Anno XXI N. 6 LUGLIO-AGOSTO 1994 - Spedizione Abbonam. Postale UD-FF.SS. - 33033 CODROIPO Italy - Mensile - Lire 1.500

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

20 anni insieme a voi

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"20 anni insieme a voi"
Realizzazione grafica a cura di
Enrico Tossutti

Mensile - Anno XXI - N. 6
Luglio -Agosto 1994

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su
questo periodico telefonare al 905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 18.00 alle 19.00
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

Associato
All'USPI

I nostri primi vent'anni

Buon ventesimo compleanno, caro Ponte!

Per noi della redazione di via Leight, sei tu il migliore. 4 lustri fitti, fitti di avvenimenti che hanno caratterizzato la vita di Codroipo e delle altre comunità del Medio Friuli, che tu hai registrato con puntuale fedeltà e diligente costanza. Auguri, dunque! Ma mi sembrerebbe banale insistere sui tanti consensi ricevuti dal periodico, dove ho lavorato fin dalla sua nascita e come direttore responsabile dal 1984. Il mio augurio é unicamente un atto d'amore nei confronti della pubblicazione. Di ricordi non voglio parlare. Ne ho tantissimi, una grande montagna verde con migliaia di fiori e poche spine. E anche di ringraziamenti ne avrei tanti, da riempire tutto questo numero. Soprattutto per coloro che, senza arrivare mai alle luci della ribalta ci aiutano tutti i mesi a realizzare il miracolo dell'uscita, per gli amici che hanno dato un pezzo della loro vita a questo mensile ed ora non ci sono più, per coloro che vi hanno lavorato ed ora sono impegnati altrove, per quelli che continuano spassionatamente a darci una mano.

Vi rammentate cari lettori, l'editoriale del N° 1 de 'Il Ponte' del 10 luglio 1974, "E uno magari, chissà cosa s'immagina?". Lì troviamo raccolti i principi ispiratori del periodico: *"Un giornale che non vada a petrolio ma che si paghi da sé, tutto e interamente con la pubblicità. Affare per affare, servizio per servizio. Chi vuol fare conoscere i prodotti che vende, arrivando in casa di quattro mila famiglie dell'intero Comune (per ora) raggiungendo anche gli emigranti, ci aiuta a rendere a queste famiglie e a questi emigranti il servizio del giornale. Senza condizionamenti. Un giornale che sia insomma, come vuole la testata, un ponte tra diverse età, tra diversi modi di vedere le cose, tra chi é spettatore (per aiutarlo a diventare protagonista); un ponte proiettato e teso ad una visione del nostro vivere insieme che superi il campanile, fino ad arrivare a capire che i problemi nostri sono perlomeno problemi di tante altre comunità vicine".*

E "Il Ponte" nel ventennio é stato fedele a questo cliché. Non ha avuto padroni da servire, ma si é sempre posto al servizio della gente. Ostacoli e difficoltà ci sono state (inutile negarlo) ma sono state superate con una gestione equilibrata e lungimirante. Passo dopo passo la pubblicazione ha allargato il suo raggio d'influenza raggiungendo gratuitamente i nuclei familiari di ben 10 comuni del Medio-Friuli e qualche centinaio di famiglie in Italia e all'estero che hanno 'la piccola Patria' e il proprio paese nel cuore. E questo in un periodo in cui si tenta di mettere in pericolo con il concentramento delle testate la democraticità e il pluralismo dell'informazione, é davvero un gran bel successo. Frattanto per ricordare gli splendidi vent'anni de Il Ponte il nostro grafico Enrico Tossutti ha lasciato sbizzarrire la propria creatività e inventiva racchiuse nella composizione della testata. Pure il consiglio d'amministrazione della Cooperativa Editoriale intende celebrare alla grande il mitico traguardo dei 20 anni de 'Il Ponte' con alcuni appuntamenti culturali già posti in cantiere per i prossimi mesi. Di nuovo auguri, caro Ponte, per tantissimi anni ancora di vita all'insegna del motto : 'L'informazione al servizio della comunità'.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DALL'1 AL 7 AGOSTO '94
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DALL'8 AL 14 AGOSTO '94
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 15 AL 21 AGOSTO '94
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 22 AL 28 AGOSTO '94
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 29 AGOSTO AL 4 SETTEMBRE '94
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 5 ALL'11 SETTEMBRE '94
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfisema per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 19
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 19 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 19.
SABATO ore 19 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario - Tel. 909280
Lunedì-Martedì dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284
Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)
Martedì-Venerdì dalle 8.00 alle 13.00.
Martedì dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato dalle 7.40 alle 13.40.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 29 MAGGIO 1994

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.07 - D ore 1.41 - R ore 6.23 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.13 (feriale) - E ore 7.27 (da Torino) - E ore 7.59 (da Napoli) - R ore 8.23 - R ore 9.17 - D ore 10.39 - D ore 12.47 - R ore 13.35 - R ore 14.14 (dal lunedì al sabato fino al 30/7 e, dal 29/8) - R ore 14.57 - R ore 15.12 (nei giorni lavorativi fino all'11/6 e, dal 12/9 - da Sacile per Trieste) - D ore 15.45 - R ore 16.12 - D ore 16.50 - E ore 17.42 (da Milano via C. Franco) - R ore 18.03 - R ore 19.02 - R ore 19.57 - R ore 21.31 (da Pordenone) - R ore 21.56 (dalla domenica al venerdì fino al 29/7 e, dal 28/8) - D ore 22.41 - IR ore 23.26 (la domenica, sospeso il 14/8 si effettua il 15/8 - da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.29 - R ore 4.57 (feriale fino a Sacile) - R ore 5.45 - R ore 6.01 (dal lunedì al sabato fino al 30/7 e, dal 29/8 - per Padova via Treviso C. Franco) - R ore 6.34 (feriale) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.47 - D ore 8.31 - R ore 9.08 - D ore 10.03 (nei giorni festivi) - R ore 11.46 - R ore 12.32 - R ore 13.31 - R ore 13.56 (fino a Pordenone. Nei giorni lavorativi fino all'11/6 e, dal 12/9) - D ore 14.36 - IR ore 14.46 (per Verona P.N., il venerdì) - R ore 15.08 (dal lunedì al sabato fino al 30/7 e, dal 28/8) - R ore 16.31 - D ore 17.47 - R ore 18.51 - E ore 19.14 (per Milano via C. Franco) - D ore 19.46 - D ore 20.17 (fino a Pordenone) - E ore 21.20 (per Napoli).

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

30-31 LUGLIO - 20-21 AGOSTO

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SELF SERVICE 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

6-7 AGOSTO - 27-28 AGOSTO

MonteShell CANCIANI
CODROIPO - Via Piave - Tel. 906170

AGIP - COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

roberto s.n.c.
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

13-14 AGOSTO - 3-4 SETTEMBRE

AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Plebiscito

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

Turolla - CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

15 AGOSTO - 10-11 SETTEMBRE

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO - Via Udine

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

Questo il voto delle elezioni europee di giugno nei 10 comuni dove giunge la nostra pubblicazione.

CODROIPO

EUROPEE '94	voti	%
Svp	14	0,2
Ppi	1.005	10,9
All. naz.	1.216	13,2
Federalismo	208	2,3
Patto Segni	271	2,9
Lega Nord	1.061	11,5
L. Pann. - Rif.	222	2,4
Pri	71	0,8
L. az. merid.	99	1,1
L. alp. lumb.	51	0,6
Psi - Ad	103	1,1
Forza Italia	3.200	34,8
Verdi	350	3,8
Rif. com.	308	3,3
Psdi	71	0,8
Pds	920	10,0
Rete	25	0,3
TOTALI	9.195	100

EUROPEE '89	voti	%
Pci	1.634	16,4
Verdi arc.	235	2,4
Dp	134	1,3
Svp	20	0,2
Msi - Dn	602	6,0
Federalisti	40	0,4
Lista verde	459	4,6
Psi	1.868	18,8
All. Nord	59	0,6
Psdi	308	3,1
Pli - Pri	398	4,0
Antiproib.	153	1,5
Dc	4.043	40,6
TOTALI	9.953	100

BERTIOLO

EUROPEE '94	voti	%
Svp	1	0,1
Ppi	276	16,3
All. naz.	188	11,1
Federalismo	8	0,5
Patto Segni	64	3,8
Lega Nord	186	11,0
L. Pann. - Rif.	19	1,1
Pri	4	0,2
L. az. merid.	20	1,2
L. alp. lumb.	14	0,8
Psi - Ad	20	1,2
Forza Italia	672	39,7
Verdi	30	1,8
Rif. com.	39	2,3
Psdi	20	1,2
Pds	122	7,2
Rete	8	0,5
TOTALI	1.691	100

EUROPEE '89	voti	%
Pci	218	12,2
Verdi arc.	29	1,6
Dp	22	1,2
Svp	3	0,2
Msi - Dn	71	4
Federalisti	1	0,1
Lista verde	38	2,1
Psi	316	17,6
All. Nord	9	0,5
Psdi	101	5,6
Pli - Pri	36	2
Antiproib.	23	1,3
Dc	925	51,6
TOTALE	1.792	100

CAMINO AL T.

EUROPEE '94	voti	%
Svp	1	0,1
Ppi	184	17,7
All. naz.	96	9,2
Federalismo	21	2,0
Patto Segni	13	1,3
Lega Nord	177	17,0
L. Pann. - Rif.	11	1,1
Pri	7	0,7
L. az. merid.	20	1,9
L. alp. lumb.	5	0,5
Psi - Ad	21	2,0
Forza Italia	312	30,0
Verdi	19	1,8
Rif. com.	44	4,2
Psdi	25	2,4
Pds	82	7,9
Rete	1	0,1
TOTALI	1.039	100

EUROPEE '89	voti	%
Pci	145	12,7
Verdi arc.	20	1,8
Dp	4	0,4
Svp	0	0,0
Msi-Dn	48	4,2
Federalisti	1	0,1
Lista verde	23	2,0
Psi	242	21,2
All. Nord	3	0,3
Psdi	81	7.1
Pli-Pri	23	2,0
Antiproib.	14	1,2
Dc	538	47,1
TOTALI	1.142	100

MERETO DI T.

EUROPEE '94	voti	%
Svp	2	0,1
Ppi	331	18,3
All. naz.	194	10,7
Federalismo	27	1,5
Patto Segni	48	2,6
Lega Nord	324	17,9
L. Pann. - Rif.	35	1,9
Pri	5	0,3
L. az. merid.	26	1,4
L. alp. lumb.	13	0,7
Psi - Ad	11	0,6
Forza Italia	618	34,1
Verdi	35	1,9
Rif. com.	32	1,8
Psdi	39	2,2
Pds	70	3,9
Rete	3	0,2
TOTALI	1.813	100

EUROPEE '89	voti	%
Pci	136	6,8
Verdi arc.	42	2,1
Dp	21	1,1
Svp	6	0,3
Msi - Dn	54	2,7
Federalisti	3	0,2
Lista verde	73	3,7
Psi	328	16,5
All. Nord	4	0,2
Psdi	200	10,1
Pli - Pri	28	1,4
Antiproib.	19	1,0
Dc	1.072	54,0
TOTALI	1.986	100

LESTIZZA

EUROPEE '94	voti	%
Svp	6	0,2
Ppi	533	20,2
All. naz.	288	10,9
Federalismo	24	0,9
Patto Segni	84	3,2
Lega Nord	383	14,5
L. Pann. - Rif.	59	2,2
Pri	8	0,3
L. az. merid.	52	2,0
L. alp. lumb.	23	0,9
Psi - Ad	29	1,1
Forza Italia	848	32,1
Verdi	81	3,1
Rif. com.	87	3,3
Psdi	12	0,5
Pds	119	4,5
Rete	7	0,3
TOTALI	2.643	100

EUROPEE '89	voti	%
Pci	311	11,2
Verdi arc.	69	2,5
Dp	27	1,0
Svp	2	0,1
Msi - Dn	124	4,5
Federalisti	16	0,6
Lista verde	96	3,5
Psi	419	15,1
All. Nord	13	0,5
Psdi	67	2,4
Pli - Pri	37	1,3
Antiproib.	31	1,1
Dc	1.562	56,3
TOTALI	2.774	100

FLAIBANO

EUROPEE '94	voti	%
Svp	2	0,3
Ppi	180	22,6
All. naz.	89	11,2
Federalismo	12	1,5
Patto Segni	38	4,8
Lega Nord	80	10,1
L. Pann. - Rif.	17	2,1
Pri	1	0,1
L. az. merid.	7	0,9
L. alp. lumb.	1	0,1
Psi - Ad	3	0,4
Forza Italia	280	35,2
Verdi	16	2,0
Rif. com.	15	1,9
Psdi	3	0,4
Pds	48	6,0
Rete	3	0,4
TOTALI	795	100

EUROPEE '89	voti	%
Pci	86	9,8
Verdi arc.	14	1,6
Dp	15	1,7
Svp	0	0,0
Msi - Dn	53	6,1
Federalisti	4	0,5
Lista verde	26	3,0
Psi	117	13,4
All. Nord	1	0,1
Psdi	23	2,6
Pli - Pri	9	1,0
Antiproib.	4	0,5
Dc	518	59,5
TOTALI	870	100

TALMASSONS

EUROPEE '94	voti	%
Svp	5	0,2
Ppi	440	17,2
All. naz.	274	10,7
Federalismo	30	1,2
Patto Segni	72	2,8
Lega Nord	383	15,0
L. Pann. - Rif.	70	2,7
Pri	13	0,5
L. az. merid.	41	1,6
L. alp. lumb.	18	0,7
Psi - Ad	51	2,0
Forza Italia	823	32,1
Verdi	63	2,5
Rif. com.	78	3,0
Psdi	13	0,5
Pds	179	7,0
Rete	8	0,3
TOTALI	2.561	100

EUROPEE '89	voti	%
Pci	396	14,1
Verdi arc.	65	2,3
Dp	30	1,1
Svp	5	0,2
Msi - Dn	155	5,5
Federalisti	17	0,6
Lista verde	101	3,6
Psi	583	20,7
All. Nord	13	0,5
Psdi	44	1,6
Pli - Pri	58	2,1
Antiproib.	32	1,1
Dc	1.313	46,7
TOTALI	2.812	100

SEDEGLIANO

EUROPEE '94	voti	%
Svp	3	0,1
Ppi	440	17,0
All. naz.	338	13,0
Federalismo	49	1,9
Patto Segni	77	3,0
Lega Nord	393	15,1
L. Pann. - Rif.	45	1,7
Pri	15	0,6
L. az. merid.	36	1,4
L. alp. lumb.	15	0,6
Psi - Ad	20	0,8
Forza Italia	867	33,4
Verdi	60	2,3
Rif. com.	50	1,9
Psdi	34	1,3
Pds	147	5,7
Rete	6	0,2
TOTALI	2.595	100

EUROPEE '89	voti	%
Pci	282	10,3
Verdi arc.	68	2,5
Dp	30	1,1
Svp	6	0,2
Msi - Dn	168	6,1
Federalisti	23	0,8
Lista verde	87	3,2
Psi	440	16,1
All. Nord	3	0,1
Psdi	81	3,0
Pli - Pri	50	1,8
Antiproib.	27	1,0
Dc	1.474	53,8
TOTALI	2.739	100

RIVIGNANO

EUROPEE '94	voti	%
Svp	7	0,3
Ppi	242	9,6
All. naz.	251	10,0
Federalismo	176	7,0
Patto Segni	78	3,1
Lega Nord	323	12,8
L. Pann. - Rif.	70	2,8
Pri	7	0,3
L. az. merid.	28	1,1
L. alp. lumb.	15	0,6
Psi - Ad	15	0,6
Forza Italia	797	31,6
Verdi	53	2,1
Rif. com.	86	3,4
Psdi	19	0,8
Pds	348	13,8
Rete	6	0,2
TOTALI	2.521	100

EUROPEE '89	voti	%
Pci	539	20,6
Verdi arc.	67	2,6
Dp	22	0,8
Svp	2	0,1
Msi-Dn	153	5,8
Federalisti	6	0,2
Lista verde	110	4,2
Psi	416	15,9
All. Nord	14	0,5
Psdi	82	3,1
Pli-Pri	90	3,4
Antiproib.	48	1,8
Dc	1.073	40,9
TOTALI	2.622	100

VARMO

EUROPEE '94	voti	%
Svp	1	0,1
Ppi	277	14,9
All. naz.	219	11,8
Federalismo	22	1,2
Patto Segni	41	2,2
Lega Nord	244	13,2
L. Pann. - Rif.	29	1,6
Pri	2	0,1
L. az. merid.	27	1,5
L. alp. lumb.	11	0,6
Psi - Ad	14	0,8
Forza Italia	630	34,0
Verdi	35	1,9
Rif. com.	64	3,5
Psdi	30	1,6
Pds	202	10,9
Rete	7	0,4
TOTALI	1.855	100

EUROPEE '89	voti	%
Pci	424	21,1
Verdi arc.	41	2,0
Dp	26	1,3
Svp	5	0,2
Msi - Dn	96	4,8
Federalisti	1	0,0
Lista verde	69	3,4
Psi	240	11,9
All. Nord	11	0,5
Psdi	80	4,0
Pli - Pri	40	2,0
Antiproib.	28	1,4
Dc	952	47,3
TOTALI	2.013	100

Il fascino dell'estremo Oriente

THAILANDIA

L'antico Siam, oggi regno di Thailandia o Regno degli uomini liberi, è la terra degli elefanti, dei grandi fiumi, delle orchidee. Terra del fascino esotico, intenso, come la gentilezza della sua gente, terra dove il contrasto tra le antiche tradizioni e nuovi valori si sfuma. Un Paese libero da sempre grazie al carattere dei thailandesi che amano e vivono la vita con eleganza e sensualità. Una terra di suggestioni indecifrabili come le invocazioni che i bonzi fanno salire al cielo da tanti "wat", i luoghi di preghiera disseminati nel Paese, o come l'atmosfera che si respira nella "città degli angeli", Bangkok.

Religione, storia e teatro si fondono qui in un modo di vivere passato, presente e futuro. Nelle rappresentazioni del Khon, il teatro degli uomini, e del Lakhon, il teatro delle donne, si tramandano verità e religioni antiche le cui testimonianze scritte sono andate perse dopo il saccheggio dell'antica capitale del Regno, Ayuthaya.

La Thailandia è la terra dai mille volti, a cominciare dalla frenetica Bangkok con le automobili ingorgate nel traffico e i leggeri "sampan" che galleggiano silenziosi nei canali; dalle spiagge rinomate di Pattya e Phuket alle spiagge meno conosciute delle isolette del Sud, di sabbia impalpabile come talco e verso le montagne la "Rosa del Nord", Chiang Mai, a due passi dalle più affascinanti culture tribali dell'Asia nelle terre degli Ahka, dei Lolo e dei Lisu.

BANGKOK

Millenarie civiltà orientali si fondono qui in uno splendido scenario di antico e moderno. Un tempo conosciuta come la "Venezia d'Oriente" per i canali che la attraversavano, è oggi una moderna metropoli con alti grattaceli di vetro, mescolati ad antiche pagode e monasteri, decorati con pregevoli affreschi e mosaici, che ci affascinano sulle rive del grande fiume Chao Phraya. Multiformi guglie dorate si ergono sui tetti del Palazzo Reale e dei molti templi buddisti, disseminati nella città a guardia dei quali stanno creature fantastiche e mitici giganti...

PHUKET

Un tempo chiamata Koh Taiang e soprannominata "La Perla del Sud", è la maggiore isola della Thailandia (810 km quadrati). L'estrazione dello stagno e il turismo sono le sue principali fonti di reddito. Situata nel mare di Andaman, al largo della costa occidentale della Thailandia del sud, Phuket ha un territorio incredibilmente vario, con lunghe distese di sabbia bianca, scogliere calcaree, colline ammantate di foreste e vegetazione tropicale di ogni genere. Ogni tratto di costa è più bello del precedente: dal Sarasin Bridge, che unisce Phuket alla terraferma, fino all'estremo sud dell'isola, Laem Phromthep,

per poi risalire dall'altra parte verso la baia di Phang Nga. Dovunque si può trovare dell'ottimo pesce e le isolette vicine sono ideali per gli sports subacquei La città principale è l'omonima Phuket, centro commerciale dell'isola, che conserva splendide case in stile coloniale portoghese della fine del XIX secolo.

PATTAYA

Venti anni fa solo pochi thailandesi e qualche europeo conoscevano il villaggio di pescatori di Pattaya e la sua ampia baia, con la lunga spiaggia dorata, ombreggiata da alte palme da cocco. Oggi Pattaya è uno dei più famosi centri balneari della Thailandia, frequentato da turisti provenienti da tutto il mondo. Lussuosi alberghi, ottimi ristoranti, centinaia di negozi aperti a tutte le ore del giorno e della notte, case di massaggi, night-clubs, teatri all'aperto.

THAILANDIA DEL NORD

L'odierna Thailandia del nord è ricca di testimonianze monumentali: è infatti qui che sorsero i primi regni thailandesi, Sukhothai, Chiang Mai e Chiang Saen. Sono originarie di qui anche le numerose tribù delle colline che hanno mantenuto le loro culture a dispetto dell'incalzare della civiltà moderna, regalando al visitatore una sensazione struggente. Le bellezze paesaggistiche di questa regione sono rimaste pressoché intatte e Chinag Mai rimane forse, ancora oggi, la città più vivibile di tutta la Thailandia. I Thailandesi del nord sono una popolazione gentile e tranquilla, meno inquinata dalla vita frenetica del sud del Paese e lo si vede anche nella loro parlata, più cadenzata e ritmica rispetto agli altri tre dialetti che si parlano in Thailandia. Una sensazione di mistero e di avventura accompagna il visitatore che si spinge fino al confine tra Myanmar (Burma), Laos e Thailandia, nel famigerato Triangolo d'Oro, dove si produce illegalmente la maggiore quantità mondiale di oppio.

HONG KONG

Il primo arrivo a Hong Kong rimane impresso nella mente: prima una miriade di isole, alcune aride e rocciose, altre lussureggianti di vegetazione, poi a nord i Nuovi Territori con chilometri di campagna interrotta da risaie e da coltivazioni a terrazza, e infine la città, il porto, circondato da montagne, Kowloon, sulla costa settentrionale e l'isola di Hong Kong a sud; sopra ogni cosa Victoria Peak. Questo è Hong Kong, uno dei maggiori centri finanziari del mondo, con i suoi tipici quartieri, i suoi neon variopinti e la sua intensa vita notturna.

SINGAPORE

Quando Sir Stramford Raffles sbarcò a Singapore nel 1819 trovò un'isola di pescatori con pochi villaggi su palafitte in un immensa palude di mangrovie. L'affittò e ne fece una colonia inglese, trasformandola in porto franco. In pochi decenni divenne il più importante emporio commerciale lungo la via marittima delle spezie e una delle maggiori metropoli dell'estremo Oriente: modernissimi edifici, campi da golf, parchi meravigliosi. I cinesi costituiscono la maggioranza della popolazione, ma Singapore è anche città di malesi, indiani, occidentali. La città conserva tutte le attrattive che ne hanno fatto una delle più famose città dell'Asia: pagode cinesi, templi indiani, moschee e chiese cristiane, parchi e giardini con ogni genere di piante tropicali e soprattutto orchidee.

BALI

Gli dei erano soddisfatti a Giava perché i vulcani conferivano un aspet-

to infernale alla loro dimora. Tagliarono in tanti frammenti l'estremo lembo dell'isola, formando così le Isole della Sonda e sulla più bella stabilirono la loro reggia. Così, secondo una delle molte leggende che si raccontano, nacque l'isola di Bali, conosciuta con mille nomi poetici: "Isola degli Dei", "Isola della Luce", "Ultimo Paradiso della Terra", "Terra della Bellezza". Una splendida isola tropicale, famosa per la gentilezza della gente, la bellezza delle donne, il fascino delle danze, i templi e le spiagge dorate. Grazie alla natura vulcanica, il terreno è molto fertile e il clima mite durante tutto l'anno favorisce una flora rigogliosa. Bali è la più piccola isola dell'arcipelago della Sonda e una delle

più densamente popolate; la maggior parte della popolazione è di religione induista, al contrario del resto dell'Indonesia dove la religione principale è l'Islam. Solo nel XX secolo l'isola di Bali subì la colonizzazione occidentale: gli olandesi che arrivarono qui rimasero affascinati dalla forza delle tradizioni popolari e religiose di questa terra e decisero di rispettare lo spirito dell'isola e i suoi costumi. I balinesi spiritualizzano ogni manifestazione della natura e della vita. Gli eventi quotidiani hanno una risonanza magica o religiosa: fanciulle di rara bellezza nelle danze e nelle cerimonie sacre tramandano nel tempo l'essenza della vita balinese e il suo stretto legame con il mondo soprannaturale.

Il mercato nero della carne in Italia

Stop ai traffici illeciti della carne d'importazione. Basta con le manovre fraudolente che mirano ad evadere l'I.V.A. nel settore zootecnico. Le ripetute grida d'allarme lanciate dalle organizzazioni di categoria e da tutto il mondo agricolo, le centinaia di segnalazioni alla Guardia di Finanza e all'Autorità Giudiziaria, non sono però bastate a frenare la colossale frode che alcuni commercianti senza scrupoli, stanno attuando ai danni dell'Erario sfruttando la possibilità di comperare in particolare da Francia e Germania. Un ennesimo "imbroglio all'italiana" che rischia, però, di mettere in ginocchio un settore già duramente penalizzato dalle misure applicative della riforma della politica agricola comunitaria.

Notiamo che l'aliquota IVA in vigore in Italia per l'acquisto della carne è del 19% (la più alta in assoluto tra tutti i Paesi aderenti all'Ue) contro l'8% della Grecia, il 3% del Lussemburgo e lo 0% del Regno Unito e in Irlanda.

Causa questa differenza di imposizione fiscale, il traffico illecito di carne d'importazione, ha assunto dimensioni enormi favorito dall'entrata in vigore del mercato unico europeo.

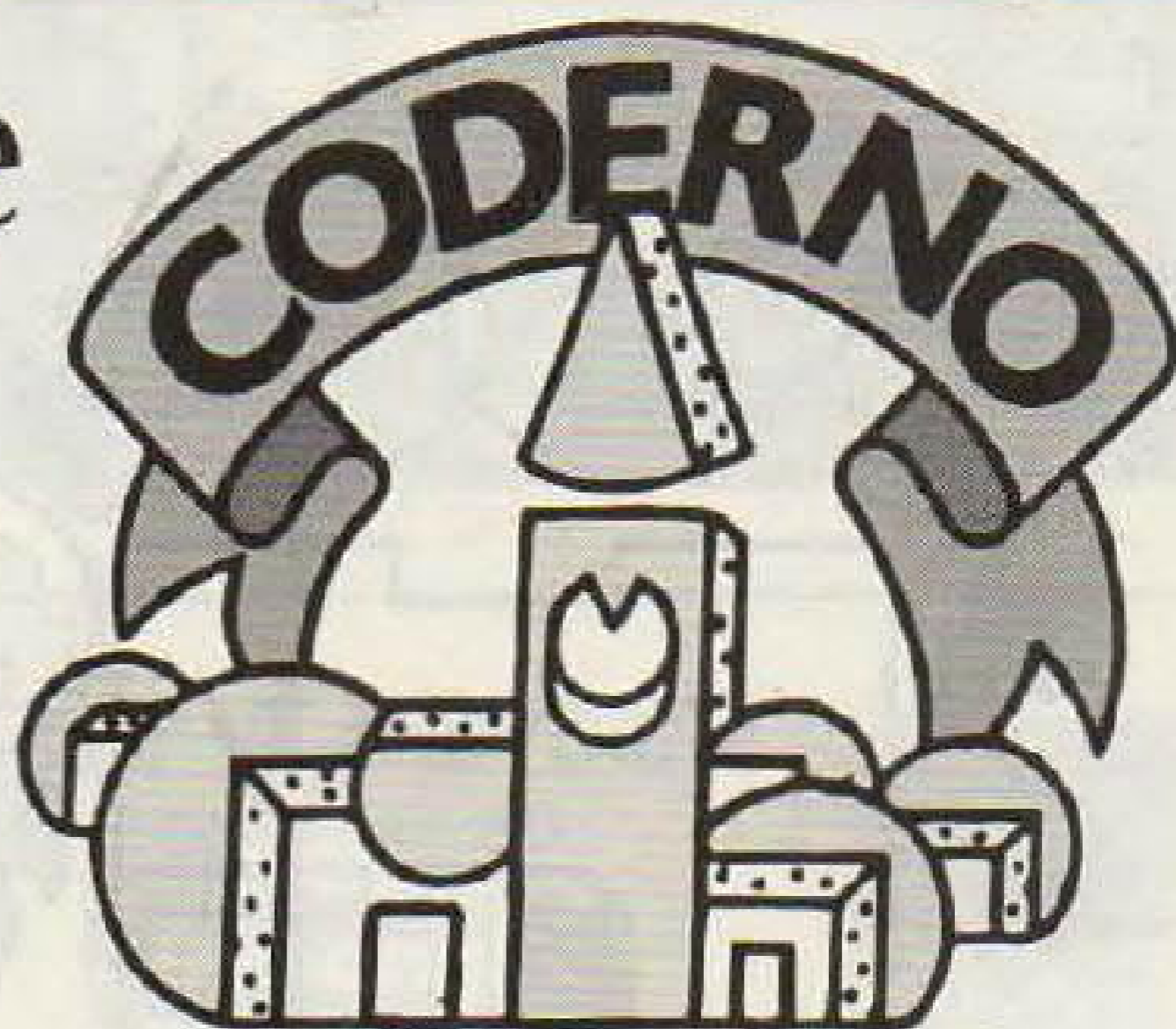
L'eliminazione dei controlli doganali alle frontiere, ha infatti favorito "gli affari" di decine e decine di loschi trafficanti, che si sono buttati a capofitto nel business del commercio "in nero" di bestiame (sia animali vivi che capi macellati).

Il fiorire di questo mercato è molto lucroso: evadendo l'I.V.A., gli specialisti del contrabbando possono permettersi di offrire la merce e prezzi vantagiosissimi, con sconti che arrivano al 15% sulle quotazioni correnti conservando naturalmente, un buon margine di guadagno.

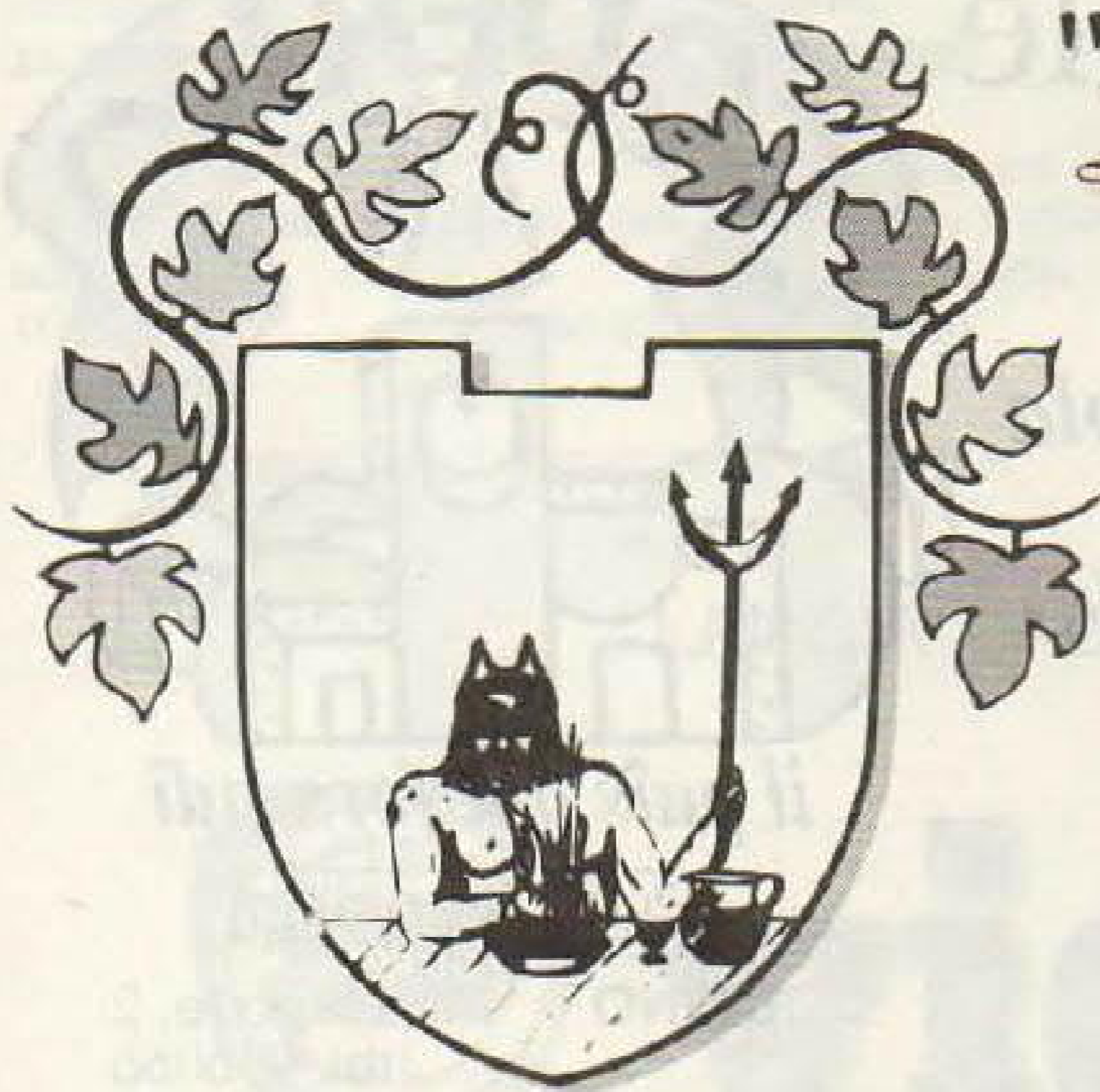
Di conseguenza, i nostri bravi ed onesti allevatori, si sono visti costretti a diminuire il numero di capi allevati.

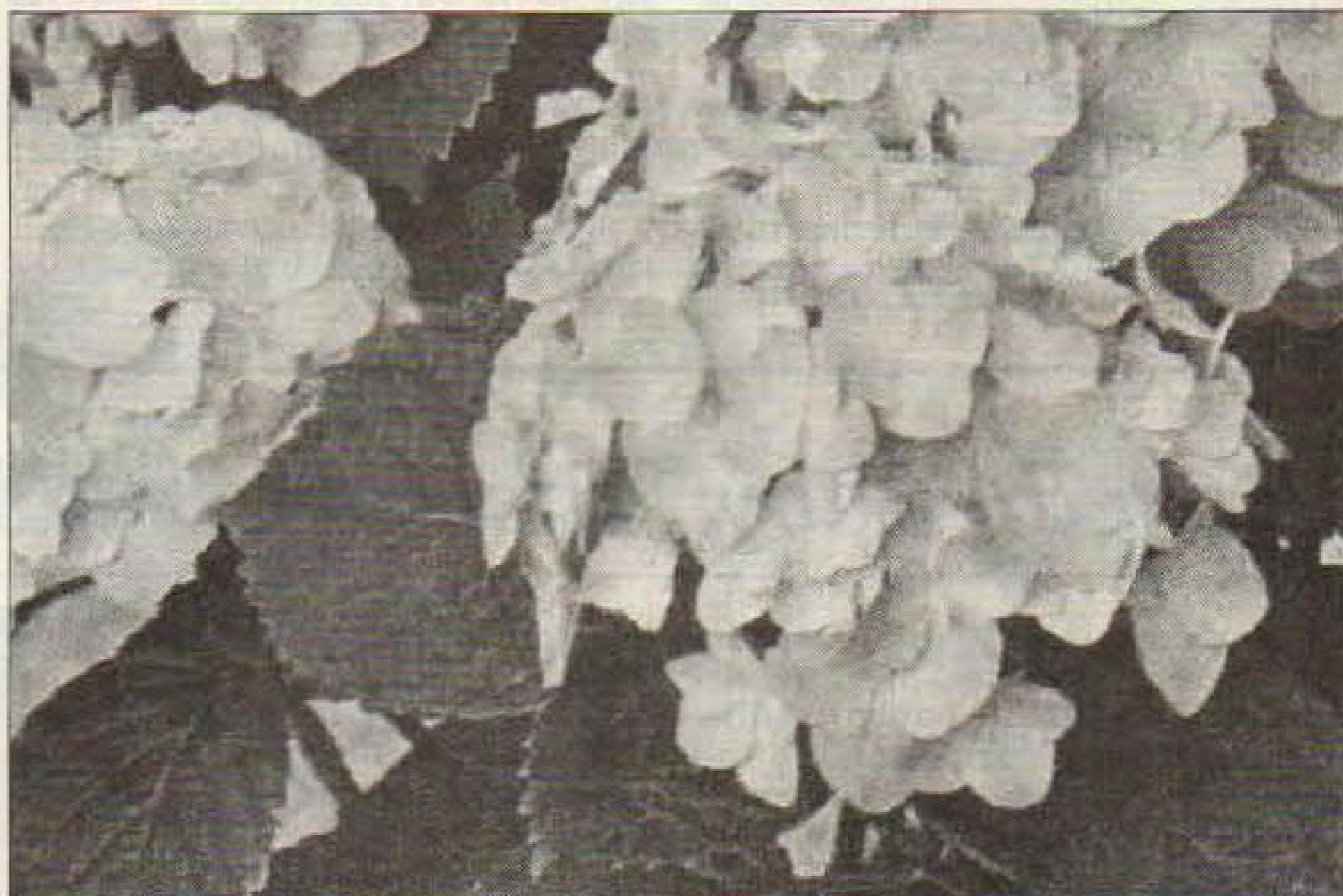
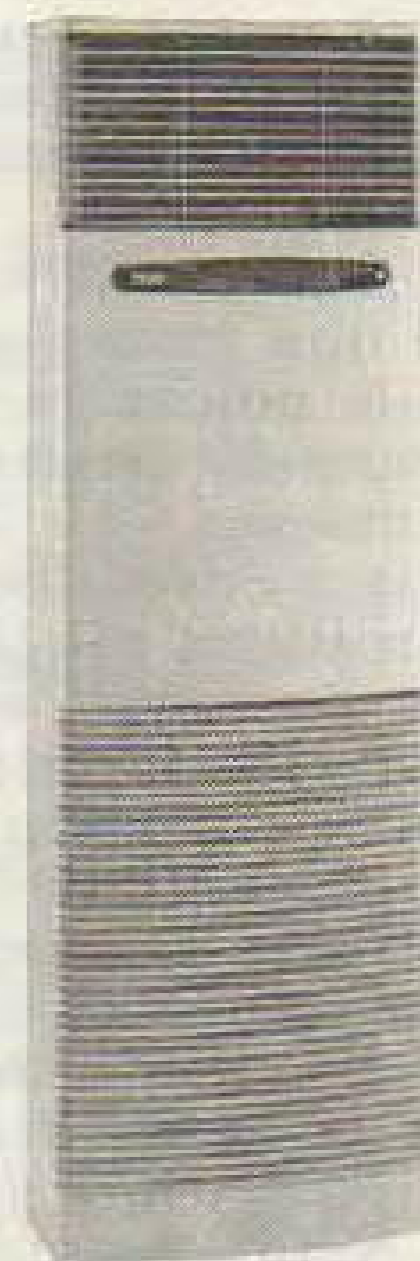
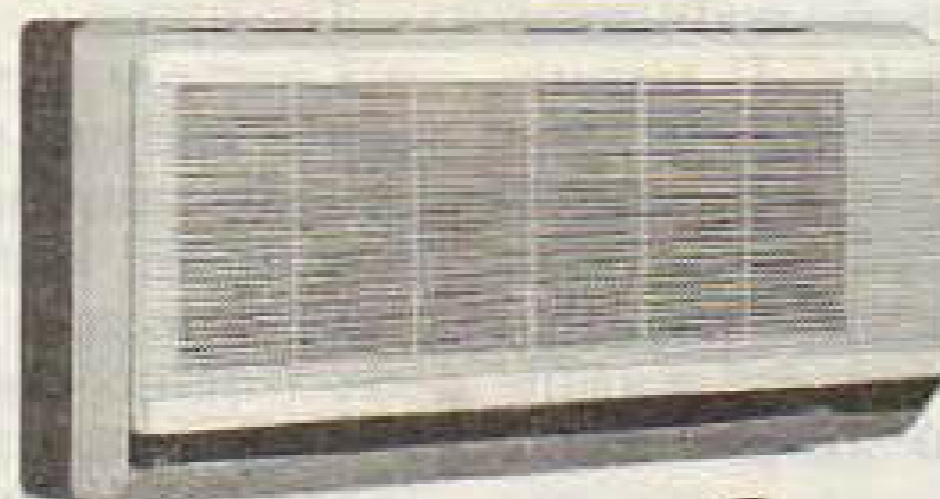
Negli ultimi anni, il nostro patrimonio bovino, si è assottigliato del 10% mentre, per soddisfare il nostro fabbisogno di carne, dobbiamo importare circa due milioni di capi all'anno. Tutto questo non sarebbe necessario se l'imposta sulla carne fosse unica per tutti i Paesi dell'Ue e se la stessa, venisse prelevata all'origine; purtroppo dovremmo aspettare fino al 1998, cioè quattro anni, perché tale provvedimento diventi attivo. Nel frattempo via libera ai "contrabbandieri" e agli speculatori...

Ma aspettando tempi migliori, vorremmo sottolineare che la carne italiana è senza alcun dubbio di alta qualità e offre maggiori garanzie a livello sanitario grazie ad una normativa che impone regole e controlli severissimi agli allevatori.

Quindi, una maggior presenza di carne nostrana nelle macellerie italiane, non può essere che indice di ottima qualità unita alla sicurezza di portare sulla nostra tavola un prodotto sano.

Esplode l'Estate del Diavolo

Una splendida e suggestiva serata alla trattoria "Dal Diaul" grazie alla nascosta ma abile regia dello chef Luciano e della moglie Elena, ha fatto esplodere la stagione estiva. Al posto dei fuochi d'artificio e delle parate bandistiche, c'é stato un autentico schioppettio enogastronomico. I numerosi intervenuti hanno potuto degustare due simpatici antipasti: uno consistente in una terrina di carni miste con ciliegie, fois gras e pancake di carote, nonché la delice di spigola allo zenzero e melone poi, in un crescendo "rossiniano", sono apparsi i primi piatti consistenti in un passato di fagioli di pigna al basilico (particolarmente apprezzato) e in un timballo di melanzane alla supréme di olive. Come piatti di mezzo, superbo é apparso il petto di piccione al midollo, sapientemente arricchito da quel "diavolo" di Luciano con un ottimo tartufo nero delle Langhe su crema di porcini. Immancabile chiusura con la mousse di crema al moscato su passato di pesche gialle e.., addirittura, un pavone di frutta (scolpito in una semplice anguria) al Moscato! Qualcuno dirà: "Ma al posto delle bande, chi costituiva il contorno musicale?". Un'autentica rivelazione (ovviamente per chi non lo conosceva ancora) del Maestro Rino Zignin che, esibendosi in una serie di "chicche" musicali, ha saputo trascinare i presenti che, in un insolito e quasi religioso silenzio, sono rimasti coinvolti fino alla fine. A questo punto restano solo da attendersi le sorprese autunnali che il "Diaul" sicuramente ci vorrà riservare...

In redazione é pervenuta una lettera inviataci da un lettore, nella quale ci viene imputato di aver confuso la preparazione di un riso, con la preparazione di un risotto (vedi n. 4 maggio de "Il Ponte" 1994). Vorremmo precisare che nel nostro articolo, con il termine "risotto" intendevamo il prodotto finale della cottura del riso e che era nostro intendimento portare a conoscenza del lettore un sistema di cottura corretto che, peraltro, è stato ampiamente descritto mettendo in evidenza i vantaggi derivanti dall'osservazione di alcuni piccoli accorgimenti. Ci scusiamo con il nostro affezionato lettore per aver dato l'impressione di voler imporre una tecnica di preparazione del riso. Ad avvalorare l'esattezza dei consigli apparsi sul nostro periodico, citiamo la "confusione" pubblicata sul n. 42/93 della rivista "GRAND GOURMET" dove, anche il grande Marchesi, intitola 'Riso con cipolla ed erbe fritte' la ricetta di un risotto.

Le piante d'ombra

In tutti i giardini più o meno grandi, c'è un angolo più ombreggiato per la presenza di un muro o di una pianta d'alto fusto. Nelle zone d'ombra è molto difficile mantenere bello il tappeto erboso. La carenza di luce o la troppa umidità, favoriscono lo sviluppo di muschi e malattie fungine che determinano la morte del prato stesso. Per ovviare a questo, si possono mettere a dimora delle piante che amano l'ombra e i posti umidi, che nelle diverse varietà si possono scegliere anche per funzione o per macchie di colore. Se si vuole una pianta bassa che serva solamente a tappezzare si può piantare: Pachissandra Terminalis, pianta sempreverde con fioritura bianca ed un'altezza di cm. 20, Lamium Galeobdolon pianta strisciante e sempreverde con foglie screziate di bianco e fioritura rosa che raggiunge un'altezza di cm. 15, Oxalis Adenophylla pianta abbastanza comune, simile al trifoglio con fiori rosa, altezza cm. 10, Ajuga reptans, pianta tappezzante sempreverde con fioritura blu, Vinca Minor, pianta strisciante e sempreverde con fioritura violetto ed, infine, la Convallaria Majalis (mughetto) con belle fioriture bianche di fine inverno. Oppure si può optare per dei cespugli che amano l'ombra, il più noto é, senza dubbio, l'ortensia (hidrangea hortensis), che si presenta con grossi fiori a palla di colore bianco, rosa, rosso e blu. L'hidrangea hortensis é stata introdotta in Europa alla fine del 1700 ed é originaria della Cina, ma i più grandi coltivatori sono stati i Giapponesi che hanno ottenuto numerosi e bellissimi ibridi. Il nome generico di Hidrangea é stato coniato in onore di Hortense figlia del principe De Nassau, che aveva partecipato alla spedizione botanica attorno al mondo, guidata nel 1766, dal celebre De Bougainville. Ci sono parecchie varietà di Hidrangea, le più comuni sono: Hidrangea Hortensis; Hidrangea Macrophilla, che fa fiori circolari e piatti con, all'esterno, una corolla di fiorellini aperti, mentre all'interno rimane un bocciolo; si trovano di diversi colori: bianco, rosa, rosso cremisi e azzurro intenso. Hidrangea Petiolaris, l'ortensia rampicante, può raggiungere i 22 metri di lunghezza e copre bene muri e pergolati, fa una fioritura a giugno con fiori bianco-crema. Infine, Hirangea Paniculata, il cespuglio più grande: può raggiungere i 4 - 5 metri di altezza e ha una fioritura a pannocchia bianca. L'hidrangea ama un terreno fresco e acido: ecco perché nei nostri giardini, tendenzialmente alcalini, si possono notare spesso foglie ingiallite. Per rinverdire la pianta si usano concimi appositi, oppure il comunissimo solfato ferroso. Altra pianta adatta alle zone ombrose, é l'Aucuba Japonica pianta sempreverde che, nelle diverse varietà, ha le foglie macchiate di giallo. E' originaria del Giappone, appartiene alla famiglia dei dicotiledoni e le piante femminili, dopo una fioritura bianca ed insignificante, nelle vicinanze di una pianta maschile produce delle bacche rosse. Tuttavia le regine dei luoghi ombrosi, sono le piante comunemente chiamate acidofile: Camelia, Rhododendro, Azalea, delle quali parleremo più ampiamente nel prossimo numero.

È tornata la mutua del commercio

Dopo lo scioglimento delle mutue commercianti, sostituite anni fa dal Servizio Sanitario Nazionale, gli operatori del Commercio, del Turismo e dei Servizi del Friuli-Venezia Giulia hanno riscostruito la loro mutua. Si tratta di una mutua volontaria, che nasce però da precise esigenze delle categorie del terziario. Il Decreto Legislativo che disciplina il Sistema Sanitario Nazionale prevede un ruolo ben preciso per le mutue di categoria, equiparabile ai Fondi Sanitari Integrativi, assegnando loro una funzione complementare rispetto al servizio sanitario statale. Per le categorie del terziario si tratta di riutilizzare le capacità amministrative e il senso di responsabilità insiti in ogni buon imprenditore e già dimostrati nella gestione delle loro vecchie mutue di categoria, che fornivano un servizio adeguato, senza mai produrre debiti. Le Ascom-Unioni del Friuli-Venezia Giulia, con la ricostruzione della loro mutua, intendono modificare l'assistenza sanitaria per invertire la tendenza dominante del servizio pubblico, che consuma oggi più di 100 mila miliardi senza fornire una copertura adeguata. L'adesione alla nuova Mutua Commercio da parte dei commercianti e dei loro familiari, costituisce il presupposto per arricchire le prestazioni attualmente disponibili e per costruire una tutela sanitaria personalizzata. Con la Mutua Commercio, chi aderisce può ottenere il rimborso di spese mediche come visite specialistiche, esami diagnostici, cure dentarie, ticket compresi. Inoltre, in casi specifici, come ad esempio un intervento chirurgico, l'associato o il componente del suo nucleo familiare potrà scegliere l'Ospedale o la Casa di cura in Italia o all'estero che gli dia più sicurezza, con copertura delle spese, a carico della mutua. La realtà di cui annunciamo la nascita, o meglio la rinascita, è quindi un momento particolarmente importante di coesione e di servizio per il nostro mondo e di serenità per uno dei beni più preziosi: la salute. Con la sola quota associativa, pari a L. 15.000 mensili finanziabili interamente da Banca Antoniana a condizioni speciali, l'associato può ottenere delle interessanti prestazioni base e usufruire dell'assistenza prevista a condizioni economiche sicuramente interessanti e ben distribuite nell'arco dell'anno.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli sportelli della Banca Antoniana.

Progetto Baby: "Risparmiando si impara"

Le dinamiche di mercato, in continua evoluzione, portano oggi l'intero sistema bancario alla ricerca costante di strategie innovative che si concretizzano nella realizzazione di prodotti mirati a specifici segmenti.

La Cassa di Risparmio di Gorizia, consolidando una politica gestionale a favore dei servizi riservati alla famiglia, ha realizzato recentemente per i bambini tra 0 e 12 anni un prodotto ad hoc, denominato PROGETTO BABY.

Il prodotto, si può dirlo, ha in sé una grossa valenza istituzionale poiché racchiude non solo contenuti strettamente economici e bancari, (*un libretto di risparmio a condizioni favorevoli*) ma tematiche che invitano il bambino a scoprire e a sviluppare la fantasia, la creatività, lo spirito critico, il significato del valore nell'accezione più ampia della parola: *il valore e rispetto per l'altro, per l'ambiente, per le risorse e non ultimo per importanza, il valore del risparmio e del denaro come e dove.*

Naturalmente queste tematiche sono state sviluppate attraverso appositi gadgets realizzati da una equipe di pediatri e psicologi.

Questa fascia di età, è l'età dell'infanzia per antonomasia legata cioè a un periodo di particolare bisogno d'affetto e sicurezza in cui la famiglia ha un ruolo determinante come soggetto decisore ed influenzatore nelle scelte del bambino e nel suo comportamento d'acquisto.

Alla luce di quanto si è detto è facile intuire che gli orientamenti economico-finanziari della famiglia influenzano inevitabilmente la concezione e la cultura del risparmio nei suoi componenti più giovani.

Da alcune riviste specializzate nel settore emerge che i bambini come consumatori destano sempre un maggiore interesse; ciò è dovuto ad alcuni mutamenti socio-economici come la *riduzione del nucleo medio familiare e la possibilità di maggiori redditi* (passaggio della famiglia monoreddito a plurireddito). Questa tendenza ha come effetto *un sempre maggiore potere d'acqusito dei bambini.*

Le principali fonti di reddito dei bambini sono le *mance settimanali, il denaro regalato ai compleanni o in qualche altra particolare occasione, e quello che gli viene affidato dai genitori per le spese proprie.*

La propensione.al risparmio supera il 30% delle loro entrate; i migliori risparmiatori in assoluto sono i più "piccoli".

In particolare, uno studio indirizzato alla comprensione del comportamento di consumo dei bambini ne ha evidenziato i primi 5 interessi più sentiti: *il gioco, la televisione, l'ascolto alla musica, la lettura e le attività sportive.*

Lo slogan ricorrente di Progetto Baby è "RISPARMIANDO SI IMPARA". Ben vengano iniziative di questo genere, dunque, da parte degli Istituti di Credito poiché ciascuna persona, ciascuna istituzione, ha il diritto e il dovere di insegnare al mondo dei più piccoli che non si diventa "grandi", neppure ad 80 anni, se non si "impara" il valore del rispetto dei se stessi, degli altri e delle cose che ci circondano.

A cura della Cassa di Risparmio di Gorizia

Sì, proprio per il gatto

Camillo è il più anziano dei numerosi gatti che vivono rispettati e, in parecchi casi, amati e viziati nella zona dove abito. Trascorre lunghe ore disteso sotto le auto parcheggiate davanti alle villette a schiera vicino a casa mia e, se non è troppo stanco, racconta a tutti quelli che passano dei suoi acciacchi. Come fanno i vecchi si lamenta sempre delle stesse cose: è affezionato ai suoi malanni e li usa per attirare attenzione e benevolenza.

Una famiglia dal cuore tenero gli ha, da tempo, offerto cibo sicuro, cure e, soprattutto, un riparo confortevole per la notte, dentro casa. E' stato proprio uscendo di buon mattino da quella casa, che Camillo, pochi giorni fa, ha rischiato di morire investito da una macchina, ma non accidentalmente.

Un nuovo abitante della zona, appena uscito dal garage, ha accelerato apposta per investire la povera bestiola mentre trascinava lenta e fiduciosa la sua vecchia pelliccia spelacchiata al di là della strada... Subito ho ricordato un episodio accadutomi molti anni fa, quando, un pomeriggio accettai un passaggio in automobile da un ragazzo che conoscevo perché era uno studente e spesso prendevamo lo stesso treno. Era un bel giovane e a me non dispiaceva, anche se non glielo avevo mai detto. Lui guidava adagio per prolungare al massimo il tempo del tragitto di quella ventina di chilometri che mi separava da casa e, intanto, parlava, parlava. Mi sembrò oltre che bello, anche colto, infatti dopo aver dato un'occhiata al disco appena acquistato, che tenevo sulle ginocchia, iniziò a parlare di musica e di poesia con una disinvoltura che mi sorprese favorevolmente, ma non del tutto. In effetti, dopo il primo momento, la sua foga nel voler toccare i temi dell'impressionismo musicale e del simbolismo poetico in soli quindici chilometri di strada, mi sembrò sempre più eccessiva e sospetta. Lo guardai con un leggero fastidio, come per riconsiderare l'idea positiva che mi ero fatta di lui; mi sentii a disagio e controllai fuggevolmente l'orologio. All'improvviso il bel profilo si contrasse in una smorfia, gli occhi guizzarono malefici, mentre la macchina fece un balzo per un'accelerazione improvvisa. Guardai avanti: un gatto bianco e nero sfrecciò sulla destra riuscendo ad evitare le ruote di chi, invece, aveva fatto il possibile per metterlo sotto.

"Mancato!", esclamò, togliendo il piede dall'acceleratore, il mio bel spasimante. Quando il cuore mi tornò al suo posto e con fatica, riuscii a volgere lo sguardo, la faccia di quel giovane mi sembrò immonda e le sue mani sul volante, artigli pericolosi. Passò qualche istante di silenzio assoluto, dopodiché con tono deciso gli dissi di fermarsi subito.

"Che cosa c'è, ti senti male?"

"Fermati, voglio scendere".

Non capiva, chiedeva spiegazioni, io ripetevo solo che volevo scendere, e subito. Siccome non accennava a fermarsi, minacciai di vomitare sulla tappezzeria e fu un argomento convincente.

Appena scesa, gli annunciai che avrei proseguito a piedi fino a casa e che la nostra amicizia finiva lì. Aveva una faccia sbalordita e, dopo qualche balbettio a vuoto, realizzò: "Non sarà mica per il gatto?", il tono fra il divertito e l'incredulo mi imbestialì. "Proprio per il gatto". Avanzai di qualche passo sul bordo del fosso, lui scese e mi affiancò profondendosi dapprima in scuse e giustificazioni, poi in desolati "Non credevo", infine in seccati: "Non esagerare" mentre io proseguivo dritta e sempre più furente.

Gonna stretta e tacchi alti, iniziai il primo dei dieci chilometri che mi separavano da casa. L'automobile mi seguì al passo fin quasi all'entrata del paese, poi il bullo se ne andò, per sempre.

E come avrei potuto intendermi con un tale soggetto, io che rischiai la bocciatura all'esame per la patente di guida per il mio Manuél?

L'ingegnere mi aveva fatto imboccare la via dove abitavo, la strada avanti a me era completamente libera, ma come giunsi ad una decina di metri dalla mia casa, improvvisamente feci una brusca frenata che mi catapultò sul collo gli altri due candidati seduti sul sedile posteriore. "Ma cosa fa?", urlò allibito l'ingegnere mentre io non mi decidevo a ripartire: Manuél mezzo fuori dalla cancellata del giardino, stava valutando l'opportunità di attraversare la strada... L'esaminatore mi guardava spazientito in attesa di una risposta, allora con un cenno del capo, gli indicai il gatto: "Non volevo rischiare di investirlo!". "Roba da matti, roba da matti... Non dica sciocchezze e riparta, subito!".

Ripartii procedendo a passo di lumaca finché non oltrepassai la cancellata, "Acceleri, non vorrà mica che facciamo mezzanotte perché lei teme di investire un gatto?", "Ma è il mio gatto, si chiama Manuél...".

I due, dietro, sghignazzavano mentre all'ingegnere scappò un mezzo sorriso e io pensai che, sicuramente, m'avrebbe bocciata.

Quando mi disse di scendere perché bastava così, rideva e scuoteva la testa, mi consigliò di moderare...la prudenza e mi promosse.

(Continua)

Luisa Turco

Sul palcoscenico della residenza dogale anche i Pooh

L'Estate Musicale di villa Manin potrà svolgersi regolarmente. Il disco verde da parte dell'assessore regionale alla cultura Puiatti che ha firmato il provvedimento è stato accolto con un sospiro di sollievo dai dirigenti della Pro-Loco. Prima dell'autorizzazione formale da parte della Regione il programma, aveva ottenuto il benestare del conservatore della villa dogale la dottoressa Maria Masau Dan. L'Estate musicale '94 si é aperta venerdì 8 luglio con un galà alle 21 denominato 2° edizione del premio internazionale Plinio d'oro ai grandi della lirica; per martedì 19 luglio, sempre alle 21, é in tabellone la performance dell'Orchestra Sinfonica della televisione croata di Zagabria diretta da Paolo Paroni e la partecipazione della soprano Maria dell'Oste. Per venerdì 22 luglio alle 21 ci sarà l'esibizione del balletto di Maximiliano Guerra e Vladimir Derevianko. Domenica 24 luglio sarà la volta dell'orchestra Filarmonica di Udine diretta dal maestro Allan Bielinski che presenterà alcuni brani di Webern, di Krenck e Martinu. Il 'clou' delle manifestazioni dell'estate in villa si avrà martedì 26 luglio quando a calcare il palcoscenico della residenza dogale sarà il complesso dei Pooh. Concluderanno la stagione musicale di Passariano i due appuntamenti agostani: venerdì 5 agosto si avrà un gran galà di danza con la partecipazione delle 'Etoiles e i primi ballerini' del teatro Kirov di S. Pietroburgo mentre venerdì 12 agosto sarà effettuato un concerto lirico 'Omaggio alla carriera' con la partecipazione di Mirna Pecile, Bonaldo Gaiotti e Alfredo Mariotti.

Solidarietà negli spettacoli sulle punte

Il Teatro Comunale di Codroipo ha ospitato il saggio finale degli allievi della Scuola di Danza Classica e Moderna "Città di Codroipo".

L'anno accademico appena conclusosi è stato particolarmente ricco di impegni: a dicembre la Scuola ha organizzato una serata di beneficenza a favore dell'AGMEN, associazione dei genitori dei bambini malati di tumore, mentre ad aprile due sono stati gli spettacoli realizzati in collaborazione con la C.R.I., il Comune di Codroipo ed il Circolo Didattico delle Scuole elementari per raccogliere fondi da destinarsi ad un orfanotrofio nella ex Yugoslavia. Sempre in aprile, la Scuola ha partecipato alla rassegna regionale delle Scuola di Danza di Monfalcone; a maggio gli allievi dei corsi superiori sono stati invitati al Teatro Ristori di Cividale, dove hanno ben figurato per impostazione tecnica.

Infine a giugno si sono esibiti sul palcoscenico del Palamostre di Udine riportando positive conferme. Dopo la parentesi estiva, la Scuola riaprirà i battenti a settembre nella sede in via Moraulis 2/2 (sopra la COFA).

San Martino e la sua piazza

San Martino, piccola frazione a sud del capoluogo, con qualche centinaio d'abitanti é in questo periodo in agitazione. Pomo della discordia é la piazza-giardino, quell'area triangolare raccolta tra via Erminia e via san Pietro.

Ma veniamo ai fatti. Attualmente l'amministrazione civica sta procedendo all'asfaltatura di parecchi tronchi stradali in tutto il territorio comunale, in questo contesto, secondo un piccolo progetto, redatto dall'Ufficio Tecnico nella piazza di San Martino avrebbero dovuto essere ricavato otto posti macchina per il parcheggio. Quando le 'ruspe' dell'impresa erano già sul luogo per procedere all'esecuzione dei lavori é scattata spontanea la protesta popolare. Gli abitanti hanno scritto una lettera al sindaco chiedendo la sospensione dei lavori e lamentandosi per la decisione presa senza una previa loro consultazione. Nel documento firmato da 65 sanmartinesi tra l'altro si legge: "Potevamo essere d'accordo su una sistemazione della piazza ma senza stravolgerne l'urbanistica come ora sta avvenendo con i lavori d'esecuzione di un futuro parcheggio". Il sindaco Tonutti, senza frapporre indugi, si è incontrato in un'affollata assemblea con gli abitanti del paese per discutere 'il caso'. Il sindaco si è detto disponibile alla sospensione dei lavori e a una ridefinizione del progetto di sistemazione della piazza, chiedendo agli stessi abitanti un contributo d'idee. Ma proprio a questo riguardo andando indietro nel tempo abbiamo scoperto che nel 1987 la Giunta Donada aveva affidato all'architetto Massimo De Paoli un progetto di sistemazione di questa piazza ch'era stato finanziato per un'ottantina di milioni. Poi naturalmente per ragioni diverse non si é fatto nulla. Perché non porvi mano? L'idea della conservazione del verde, di una fontana, dell'organizzazione di una piazza a giardino non può venire scartata a priori.

Dall'intera vicenda dobbiamo ricavare comunque un insegnamento: gli abitanti di San Martino con la loro civile presa di posizione hanno dimostrato il profondo legame della gente con la propria terra e una notevole sensibilità ambientale. Il cuore del paese, la sua tipica tipologia rurale a poche decine di metri dalla seicentesca villa Kechler non può venir sacrificato alla civiltà dell'automobile.

Il laghetto Grovis non è inquinato

Falso allarme: il laghetto delle Grovis non è inquinato come avevano reclamato gli abitanti di Codroipo di quella lottizzazione. Lo hanno stabilito le analisi delle acque, effettuato dall'Usl su richiesta dell'amministrazione civica (è stata un'iniziativa dell'assessore all'ambiente Guido Nardini).

Si era parlato di acqua in putrefazione, di moria di pesci, di ambiente contaminato. Si è un po' esagerato e a quanto pare sussistono pericoli soltanto per i pesci visto che l'acqua accusa mancanza di ossigeno, l'unico elemento valido che giustifica il presunto danno ittico. In realtà l'acqua contiene anche una piccolissima parte di atrazina, esattamente 0,2 microgrammi al litro, ma non è la causa se i pesci in questo luogo non sopravvivono.

Quindi, soltanto l'ipossia, appunto la mancanza di ossigeno nell'acqua, è il problema del laghetto e nessuna responsabilità sia da parte dell'amministrazione comunale, sia del proprietario, l'architetto Angelo Tomasini.

Se all'acqua manca ossigeno dipende che la stessa ristagna senza avere ricambio. La piccola dose di atrazina, che si trova nei diserbanti usati nella coltivazione dei campi, si scarica nel laghetto evidentemente per trascinamento, durante le piogge.

Il gruppo di appassionati di pesca che pure aveva segnalato la situazione, dovrà forzatamente rinunciare alla semina ittica per poi dilettarsi con la lenza, almeno fino a quando le cose rimarranno così.

Acqua putrefatta? In base alle analisi dell'Usl risulta sia potabile; la stessa atrazina riscontrata dovrebbe essere in misura superiore di mille volte per essere pericolosa se bevuta dall'uomo.

L'area delle Grovis, come è noto, è destinata a esser utilizzata a parco urbano. In merito vi è già il vincolo nel Piano regolatore generale.

Allevamento di polli sotto accusa per la puzza

Ci sono ancora problemi per l'allevamento di polli di Zompicchia. Si tratta della solita puzza nauseabonda che diventa insopportabile quando vi é il gran caldo di questi ultimi tempi. Sul luogo dell'attività nei giorni scorsi si é presentata la polizia municipale che ha provveduto a redigere un verbale che é stato trasmesso alla Procura della Repubblica. Il sopralluogo si é reso necessario dopo che una rappresentanza degli abitanti della frazione si é recata dal sindaco Giancarlo Tonutti per fare le necessarie rimostranze.

Non è la prima volta che succede. Già due anni fa, la titolare dell'impianto, Luisa Granozio, residente a Codroipo, (gestisce l'attività con il marito) é stata interessata a un provvedimento di sequestro dei cinque capannoni e delle attrezzature per un'analoga situazione; allora le era stato imposto di provvedere all'adeguamento dell'allevamento pena l'interruzione dell'autorizzazione di produzione. L'ex sindaco Pierino Donada era stato incaricato, per conto della procura, a sovrintendere in modo tale che la disposizione fosse attuata.

L'attività non é cosa da poco, trattandosi di allevare circa settantamila polli a ciclo della durata di meno di due mesi. Di conseguenza gli escrementi che ne derivano sono di quantità considerevole e s'impone il loro immediato trasferimento in siti autorizzati. Sembra che tutto questo non sia fatto con la necessaria tempestività visto che il problema della puzza raggiunge punte - dicono gli abitanti - davvero allarmanti, tanto che si è costretti, con l'afa dilagante, a tenere chiuse le imposte di casa. Nei giorni scorsi l'inconveniente ha trascinato all'esasperazione; poi è stato più accettabile come se l'attività dell'allevamento fosse stata interrotta o avesse esaurito le operazioni del passaggio da un ciclo all'altro.

Due anni fa sul problema era stata investita anche l'U.S.L., cui é toccato relazionare alla Procura della Repubblica circa la legalità dell'attività; probabilmente sarà ancora tale organismo a rinnovare l'ispezione.

Si programma il S. Simone '94

Ferri in acqua da parte dell'amministrazione comunale per programmare la fiera di San Simone 1994. La sala consiliare ha ospitato un incontro tra i pubblici amministratori, le autorità scolastiche e militari e i responsabili delle associazioni culturali, sportive, di volontariato, degli istituti di credito, di categoria e sindacali per programmare la prossima edizione della fiera. Al fine di avere a disposizione degli elementi di giudizio e di confronto i responsabili comunali hanno predisposto una scheda di verifica che le associazioni e gli enti interpellati hanno restituito, debitamente compilata, all'Ufficio dei Servizi Sociali.

Dall'analisi dei suggerimenti e delle proposte scaturite da questi rilevamenti nascerà un progetto molto vario ed articolato che dovrebbe decretare anche per il San Simone '94 un successo senza precedenti.

Informazione e democrazia con Rosy Bindi

L'informazione é un nodo centrale della democrazia in generale e in Italia attualmente é un'emergenza. E' questo il filo conduttore degli interventi svolti dagli onorevoli Rosy Bindi, Giuseppe Giulietti e dal senatore Rinaldo Bosco che il comitato friulano per l'informazione libera e pulita ha chiamato a confrontarsi nell'auditorim comunale di Codroipo sul tema di grande attualità: informazione e democrazia. Ha introdotto i lavori Federico Rossi portavoce del comitato provinciale per il referendum sulla legge Mammì, che ha sottolineato come il referendum serva quale strumento di ampio dibattito politico e di coinvolgimento della società e del Parlamento ai fini della soluzione di un aspetto nevralgico della democrazia nella seconda Repubblica.

"Il vero problema - ha esordito l'On.. Giulietti, componente del comitato referendario nazionale - è se sia normale in un regime democratico che un editore privato sia anche presidente del consiglio e abbia sei reti televisive sotto il proprio diretto controllo. Sono i monopòli che noi vogliamo abbattere e non soltanto quelli della Fininvest e della Rai, ma anche quelli di De Benedetti e di Agnelli nel settore della carta stampata". Per contrastare il fenomeno della concentrazione, l'On.. Giulietti ha proposto due modelli di intervento: la proliferazione di cooperative autogestite e basate sull'azionariato popolare e un intervento immediato del Parlamento sulla questione anti-trust.

Anche per l'On.. Rosy Bindi, componente della commissione di vigilanza sulla Rai, l'organizzazione dell'informazione é un settore strategico della democrazia e dello sviluppo economico. "Il partito popolare - ha spiegato - aveva posto tre pregiudiziali per un ingresso nella maggioranza politica: l'esclusione di Alleanza Nazionale, la riforma elettorale con il doppio turno, il conflitto di interessi tra il presidente del Consiglio e la società. Avevamo chiesto che la riforma Rai, che anche noi riteniamo necessaria, fosse avviata in conseguenza dell'indirizzo che le commissioni parlamentari di merito devono maturare sul sistema dell'informazione nel suo insieme. E invece, fino ad oggi - ha concluso Rosy Bindi - in 40 giorni il governo ha prodotto un solo atto: il controllo della Rai da parte dell'esecutivo".

Molto atteso l'intervento del senatore Rinaldo Bosco, appartenente a un forza politica di governo e presidente della commissione 'opere pubbliche e comunicazioni' del Senato. "Stiamo vivendo - ha iniziato - un momento particolarmente grave e delicato, in cui si sta attentando alla democrazia in Italia. Abbiamo un primo ministro che pensa di potersi impossessare di tutta quella che è l'informazione televisiva nel nostro Paese e ciò é motivo di grosso imbarazzo per la Lega". Dopo aver informato i convenuti che Bossi ha asserito di avere già in cantiere un disegno di legge anti-trust, il sen. Bosco ha aggiunto: "Non intendiamo tenere il sacco a Berlusconi. Oltre all'iniziativa referendaria é necessaria anche un'azione parallela in Parlamento". Alla domanda se ritenga possibile l'ipotesi di una legge parlamentare di democratizzazione dell'informazione con la convergenza del partito popolare, della Lega e dei progressisti, Bosco ha risposto: "E' possibile. Se non ci sono di mezzo interessi privati non escludiamo nemmeno AN".

Il valore della solidarietà

Francielle, una dolcissima bambina di 5 anni e suo fratello Daniele, 6 anni appassionato di dinosauri, sono nati in Brasile ma abitano a Passariano dopo essere stati adottati da Maria Elisa Baldassi e Alfonso Comisso. Francielle e Daniele sono molto vivaci come tutti i bambini della loro età, curiosi, interessati e stanno molto bene alla Scuola Materna di Rivolto insieme a tanti compagni.

Daniele è stato adottato che aveva appena un anno e mezzo, Francielle ne aveva quattro; sicuramente la sua spiccata sensibilità deriva dalla grande sofferenza che ha dovuto patire in orfanotrofio. Ma, se per loro, tutto questo è ricordo per altri bambini è ancora quotidiana, terribile realtà, non dimenticata da chi l'ha vista con i propri occhi e non può dimenticare: i genitori di Francielle e Daniele. Ecco allora mamma Maria Elisa in veste di improvvisata, forse timida ma convinta, promotrice di una prova di solidarietà tra i suoi paesani e i genitori della suola Materna di Rivolto. Ecco le sue parole "Io e mio marito abbiamo adottato Daniele e Francielle grazie all'aiuto di una suora italiana, Suor Paola Pellanda che opera in Brasile da molti anni. E' una persona meravigliosa, attiva e dolce che aiuta i bambini brasiliani in tutti i modi. Aiuta quelli abbandonati dando loro una famiglia e quelli che devono vivere là li aiuta sia spiritualmente che materialmente togliendoli dalla strada e dando loro cibo, vestiti, scuola, un lavoro per dar loro un futuro che altrimenti non avrebbero. Ora è in Italia per festeggiare i suoi 40 anni di missione. In suo onore è stata organizzata una grande festa a Vicenza dove tutti noi che abbiamo adottato grazie a lei ci ritroveremo numerosisissimi per esprimerle nel migliore dei modi tutta la nostra riconoscenza. Ho pensato di portarle un'offerta per aiutarla nel suo operato ma solo il mio contributo può essere poca cosa così ho deciso di chiedere l'aiuto a tutti. So che è un momentaccio per aprire il portafoglio ma non è obbligo, fate voi!".

Del tutto insperata è stata la risposta, generosa ed unanime, delle persone interpellate: mamma Elisa ha potuto donare a Suor Paola una somma consistente e, come dono, lei è venuta alla Scuola Materna a conoscere personalmente i piccoli allievi, le insegnanti, i genitori della Scuola Materna di Rivolto, rivolgendo il più bel grazie con un sorriso immenso.

Questa forse è una piccola storia, forse non fa cronaca, ma testimonia il grande buon cuore di tante persone, in cui abbiamo bisogno di credere.

P.G.

Tonutti: ecco il bilancio di un anno d'amministrazione

Prima candelina per l'amministrazione comunale guidata dal sindaco professor Giancarlo Tonutti, sostenuta dal gruppo Progetto Codroipo. Sull'attività di questi 12 mesi e sulle prospettive future ne parliamo con il primo cittadino.

- Signor Sindaco, quale bilancio dopo un anno d'amministrazione?

E' stato un anno d'intenso lavoro, durante il quale la Giunta ha trovato un ottimo affiatamento dimostrando concretamente che si può amministrare, pur nel confronto delle idee, perseguendo il fine del "servizio". Ed era questa un po' la scommessa pre-elettorale. La lista di Progetto Codroipo dopo un anno può considerarsi rafforzata al proprio interno e non già indebolita dalle possibili diverse provenienze. Il primo compito che ci eravamo prefissi era quello di fare in modo che le istituzioni locali fossero sentite come proprie e credibili dai cittadini. Da questo punto di vista abbiamo fatto un buon lavoro anche se permane in generale un clima d'incertezza politica e il desiderio di maggior stabilità. La nostra volontà di coinvolgere e promuovere il tessuto sociale, riqualificando la convivenza della nostra comunità, credo abbia dato dei primi risultati nei confronti delle associazioni, degli operatori economici e delle frazioni. Con questi interlocutori chiamati a diventare protagonisti e ad assumersi anche degli oneri per il futuro di Codroipo c'è stato e continua ad esserci un intenso rapporto. Ciò contribuisce a superare, almeno in parte, i problemi che provengono dalle complicazioni legislative, quelli provenienti dall'incertezza e dai continui cambiamenti degli interlocutori istituzionali.

- Quale politica persegue l'esecutivo da lei guidato in riferimento al territorio?

E' ripreso il dialogo con i 13 comuni contermini, interrotto dall'avvento del Commissario. Con essi non solo si è promosso il 'meeting' sull'economia recentemente svoltosi a Villa Manin, ma anche si è siglata un'intesa per dar luogo ad una maggior integrazione tra i Comuni sia per rendere più qualificati i servizi, sia per gestirli insieme, anche attraverso la costituzione di una società mista a capitale pubblico e privato. In particolare le amministrazioni interessate hanno individuato alcuni punti sui quali lavorare per una soluzione comune: il sistema dei trasporti, lo sviluppo delle opportunità scolastiche, la medicina territoriale, la politica per gli insediamenti produttivi, la rappresentanza unica nei confronti della Regione nella prossima formulazione del piano territoriale regionale. In questo modo di Comuni dichiarano esplicitamente una loro appartenenza all'area del Friuli Centrale.

- Quali le prospettive future per Codroipo?

Il bilancio '93 si è chiuso con un avanzo d'amministrazione che consentirà di confermare la politica intrapresa di diminuzione delle imposte comunali e di riqualificazione della spesa. Entro la fine del mese sarà effettuato un bilancio di verifica che ci consentirà di far emergere gli eventuali risparmi di gestione. La direzione intrapresa è comunque quella di andare ad una maggior privatizzazione di alcuni servizi per i quali esistono già delle delibere ed anche concrete decisioni: appalto dell'asilo nido, della piscina, della gestione del campo-base, delle pulizie. Un altro aspetto è costituito dalla decisione di riqualificare i servizi istituzionali in particolare nel settore scolastico. Oltre al completamento del Pip nel mirino dell'amministrazione comunale c'è la ristrutturazione della biblioteca civica, delle ex-carceri, della costruzione della stazione delle corriere, del nuovo assetto della viabilità, della riqualificazione dell'intera zona del Foro boario e di piazza Dante. Tutto ciò seguendo una politica di bilancio annuale e poliennale che progetta sulla base delle effettive entrate e non già sui desideri che purtroppo spingono verso il più lontano futuro le possibili realizzazioni.

- Quali conclusioni vuol trarre?

Abbiamo lavorato sodo, con serietà, dedizione, trasparenza. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato e hanno creduto in questa prospettiva dentro e fuori all'amministrazione comunale. Ribadisco il nostro impegno assiduo e costante anche per il futuro.

Sarà completato il padiglione del polo sanitario

All'U.S.L. Udinese è stata perfezionata la delibera per il completamento del padiglione del Polo sanitario di Codroipo che ospiterà tra l'altro i sessanta posti letto delle Rsa (Residenze sanitarie assistenziali). Con la firma del documento sono stati stanziati anche i relativi fondi così come era stato anticipato dal commissario straordinario Pozzo in occasione della sua ultima presenza nel capoluogo per partecipare al convegno sulla sanità indetto dall'amministrazione comunale.

La costruzione cosiddetta incompiuta potrà essere completata in questi ultimi mesi del '94 e nel corso del '95: si parla che potrà essere agibile al più tardi all'inizio del '96. C'è ancora un po' d'aspettare però sembra sia arrivato il momento buono. E' convinzione anche del coordiantore del Polo sanitario, dottor Livio Ponte, e l'ha manifestata dando comunicazione della firma della citata delibera.

Comunque, ci sono altre novità da lui stesso annunciate. Da un giorno all'altro prenderanno cura le quattro infermiere che si occuperanno del servizio Adi (Assistenza domiciliare integrata); ad esse se ne aggiungeranno altre due per il distretto sanitario destinato a diventare un maxi distretto assorbendo anche quelli di Basiliano e di Mortegliano, così come prevede il nuovo piano sanitario della Regione.

È previsto anche il potenziamento dei servizi ambulatoriali: con il primo agosto, il più tardi un mese dopo, sarà presente nella piastra del Polo sanitario l'urologo (è un altro impegno che viene mantenuto dall'U.S.L. aderendo alla richiesta del dottor Ponte).

Ma vi sarà ancora qualcosa di nuovo, del resto già anticipato dal coordinatore sanitario: la Degenza protetta (accolta al primo piano dell'edificio ex sanatorio) sarà trasformato in breve in reparto di riabilitazione abbandonando l'indirizzo di terminale che ha attualmente.

Infine, il dottor Ponte si propone di trovare una nuova sede al servizio di dialisi perché è dell'avviso che quella attuale non corrisponda alle necessità e non ha ancora precisato se il cambiamento lo farà prima del completamento del nuovo padiglione (sembra abbia più fretta).

Maquillage al Centro

Sono in pieno svolgimento i lavori di riqualificazione del centro storico di Codroipo. un ventaglio di interventi urbanistici daranno un aspetto completamente nuovo al cuore cittadino. Vi è impegnata da qualche tempo la Glc srl di Udine, alla quale è stato assegnato l'appalto dei lavori. L'amministrazione comunale utilizza per quest'opera 945 milioni, già disponibili e interamente finanziati con la legge regionale 18/'86 che dispone di fondi esclusivamente finalizzati alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature d'interesse collettivo, con particolare riguardo della tutela e della salvaguardia dei valori ambientali, sociali, culturali e di testimonianza storica degli edifici. La ristrutturazione in atto prevede tre fasi: il rifacimento del sagrato antistante il duomo, il nuovo assetto di piazza Garibaldi e l'allestimento di un parcheggio che consentirà l'utilizzo di una quarantina di posti macchina.

Il parcheggio potrà esser utilizzato quasi subito e sarà ricavata anche una pista pedonale con un possibile attraversamento della roggia in raccordo con via Verdi.

I lavori davanti alla chiesa di Santa Maria Maggiore prevedono la pavimentazione di tutta l'area antistante il luogo sacro mediante porfido con inserti di pietra d'Istria e il collocamento di una nuova struttura nell'attuale area di parcheggio davanti al bar Miani. Questa parte di intervento si concluderà molto presumibilmente verso la fine di giugno. Rispetto al progetto originario l'amministrazione Tonutti ha dato indicazioni ai progettisti affinché riducano le dimensioni e le altezze del sagrato civile di fronte al municipio, consentendo in tal modo di realizzare una struttura più agile e un asse stradale più ampio di quanto era stato previsto sia davanti al palazzo municipale sia nella parte di accesso al parcheggio di piazza Garibaldi. La conclusione completa dei lavori è prevista per settembre. Tutti questi interventi consentiranno successivamente alla Giunta di definire con eventuali cambiamenti, resisi necessari, il piano della viabilità ancora in atto in via sperimentale.

Tanta allegria in piazzetta Vatri

Tempo addietro un gruppo di amici e amiche abitanti tra Via Matteotti, Via Primo Maggio e Via Pola, dietro invito degli altri abitanti, decidono di fare una grigliata di Quartiere per poter passare una serata in allegria. E così é stato. La sera del 2 luglio scorso la Piazzetta Vatri da cui poi verrà denominato il suddetto quartiere, si é tenuta una megagrigliata. Hanno partecipato quasi tutti gli abitanti del quartiere e molti amici e parenti che si trovavano a casa loro per le ferie. Si é cominciato con la Messa e si é continuato con il mangiare e ballare sino a mezzanotte. Nell'intervallo si é tenuta una lotteria gastronomica. E' andata talmente bene che molte signore hanno chiesto di non aspettare un anno per rifarla ma di farne subito un'altra, magari in settembre. A una certa ora é intervenuto il Sig. Sindaco con Vice sindaco (la madre faceva parte degli invitati) e relativa giunta per bere un bicchiere di vino.

FOTO MICHELOTTO

Il Comitato ringrazia tutti coloro che hanno dato una mano per la buona riuscita della serata e un arrivederci al prossimo anno.

Palazzetto dello Sport: lavori al via

L'amministrazione comunale di Codroipo non si dà tregua. L'esecutivo è impegnato su diversi fronti. Come ha avuto modo di comunicarci il sindaco Tonutti entro la fine del mese l'amministrazione effettuerà un bilancio di verifica che le consentirà di far emergere gli eventuali risparmi di gestione. Il bilancio '93 che è stato a cavallo tra l'attuale conduzione e quella commissariale si è chiuso con un avanzo d'amministrazione che consentirà di proseguire sulla politica intrapresa di riduzione delle imposte comunali e sulla riqualificazione della spesa. L'assessore comunale alle finanze Amo Masotti, al riguardo ha voluto puntualizzare: "La Giunta segue una politica di bilancio annuale e poliennale basata sulle effettive entrate e non già sul libro dei sogni". La direzione imboccata è comunque quella di procedere verso una maggior privatizzazione di alcuni servizi. Un altro aspetto importante è costituito dalla decisione di riqualificare i servizi istituzionali in particolare nel settore scolastico. In questi mesi estivi sono in atto manutenzioni straordinarie in alcuni plessi delle elementari e prima dell'inizio delle lezioni del prossimo anno scolastico, sempre nella scuola primaria, saranno pressoché completamente sostituiti gli arredi. Sarà, inoltre completata l'informatizzazione in tutti gli uffici del palazzo municipale. Fra breve ci sarà un primo intervento di manutenzione nella palestra delle medie in via IV Novembre, cui seguirà, in un secondo tempo, il rifacimento del tetto e l'adeguamento degli impianti. In dirittura d'arrivo c'é poi una realizzazione che é in lista d'attesa da almeno 20 anni: si tratta del 'palazzetto dello sport' o maxi-palestra che dir si voglia. E' imminente, infatti, l'appalto dell'opera che sorgerà nella zona scolastico-sportiva del capoluogo. Il progetto è stato adeguato sia all'importo disponibile di 3 miliardi e 280 milioni sia all'esigenza di contenimento delle spese gestionali. Con l'effettuazione preventiva delle opere riguardanti la rete fognaria ed idrica, quelle della Sip e dell'Enel dalla frazione di Rividischia hanno preso il via i lavori d'asfaltatura di diversi tronchi stradali dell'intero territorio comunale che dovrebbero terminare a settembre.

Nell'area della 'Piccola di Moro', frattanto, si stanno predisponendo i lotti di completamento per gli insediamenti produttivi. Sono oltre una decina le aziende artigianali che hanno presentato in Comune domanda per potersi insediare.

Sesta in Inghilterra la delegazione Cri locale

La Squadra della delegazione della Cri di Codroipo si é classificata al nono posto alle finali europee di primo soccorso svoltasi a Canterbury (Inghilterra). Un piazzamento che ha lasciato soddisfatti i dirigenti dei volontari del soccorso codroipesi se si tien conto che alla competizione hanno partecipato ben 23 nazioni, assegnando il primo posto agli ospitanti, seguiti dall'Irlanda e dalla Svezia. Il gruppo locale era formato da Silvano Dri (caposquadra), Gianluca Pin, Filippo Verlezza (del comitato di Udine), Roberto Scaini, Riccardo Franco e Danilo Mores. Della comitiva che si é trasferita a Canterbury hanno fatto parte Giuseppe Amato (accompagnatore), Roberto Peressutti (giudice), Laura Infanti (interprete) e l'assessore comunale Vittorino Boem. Dri Silvano, ispettore dei volontari di Codroipo, é stato premiato quale miglior caposquadra tra le 23 rappresentative europee. "E' stata un'esperienza straordinaria - racconta Dri - e la parata inaugurale pareva quella di un'olimpiade. Gli inglesi hanno avuto a favore la lingua loro, con la quale ci si doveva esprimere esercitandosi nelle prove. Comunque, é stato tutto affascinante".

Nell'ex prigione, un museo?

E' da diverso tempo che il centro storico di Codroipo viene sottoposto a tutta una serie d'interventi di chirurgia estetica. L'Amministrazione comunale sta impiegando per questo "maquillage" i 2 miliardi e 250 milioni messi a disposizione dalla Regione per il piano di riqualificazione urbana. Via Carducci è stata allargata con lo spostamento della roggia mentre la vecchia filanda sta subendo una radicale ristrutturazione per iniziativa della parrocchia per accogliere l'oratorio giovanile e spazi di carattere sociale. Davanti al duomo sono in corso di realizzazione le opere per il sagrato, il comparto dell'ex-trattoria All'Angelo è stato cancellato per far posto alla nuova sede della Banca FriulAdria. In piazzetta Marconi sono in via di completamento i lavori dell'ex-locale Barazzutti, dove s'insedierà fra nove mesi la nuova filiale dell'Inps. Sul retro di questa palazzina si stanno ricavando 100 posti macchina che in un secondo tempo potrebbero essere raddoppiati. Un provvedimento questo molto atteso visto il considerevole aumento degli automobilisti che sono poco disposti a parcheggiare la propria vettura in zone periferiche per effettuare gli acquisti al centro. E proprio nel cuore cittadino a qualche decina di metri dal duomo sorge una costruzione snella che si staglia verso l'alto con la struttura bianca a forma di parallelepipedo. Si tratta di un edificio che stante a quanto scrive don Vito Zoratti nel libro "Ricordi storici - Codroipo" è stata eretta nel 1837 per ospitare le carceri distrettuali. E ha svolto il ruolo di prigione fino a qualche decennio fa, allorché la nuova organizzazione carceraria, ne mutò destinazione. I responsabili comunali ritennero opportuno allora utilizzare i locali rimasti vuoti come archivio. Approfittando del volto rinnovato in molti punti in centro, c'è chi ipotizza per le vecchie carceri anche tra i componenti dell'esecutivo comunale, un'adeguata sistemazione sia interna che nell'area esterna dell'edificio, destinandolo in seguito ad ospitare mostre itineranti o a farne un piccolo museo locale. Un'idea che potrebbe tra non molto tramutarsi in realtà.

Notizie in breve

• **Sole, caldo, afa, tempo di vacanza.** C'é anche qualcuno che approfitta degli appartamenti vuoti per mettere puntualmente a segno furti a ripetizione. Altri che adottano metodi ormai neppure troppo originali per truffare le persone. E' quello che sta succedendo in questo periodo a Codroipo. In municipio sono giunte segnalazioni da parte di alcuni cittadini di essere stati contattati da persone che spacciandosi per incaricati comunali con tanto di foto tessera hanno chiesto del denaro da destinare ad una sconosciuta associazione di 'non vedenti'. Il sindaco Tonutti, venuto a conoscenza del fatto, ha diramato un comunicato del seguente tenore: 'L'amministrazione comunale di Codroipo declina ogni responsabilità circa individui che spacciandosi per personale incaricato del Comune, bussano alle porte chiedendo un contributo in denaro per un'ignota associazione di non vedenti'. Cittadini avvisati...mezzo salvati. In guardia, dunque!

Vitalizzare la località di S. Valeriano

Quante difficoltà emergono cercando all'interno della Zona Peep-Belvedere l'unità e la disponibilità di quanti vi risiedono a collaborare per gestire in armonia delle iniziative atte a renderli protagonisti della crescita di una comunità viva ed operante. In particolare nella nuova comunità di S. Valeriano ci sono molti problemi da risolvere, volendo questa inserirsi attivamente nel contesto sociale e culturale di Codroipo. È una unità composta da famiglie giovani, di uomini attivi, validi e responsabili, di persone laiche e cristiane, alcune impegnate nel sociale, ognuna delle quali costituisce un piccolo focolare, se vogliamo una "piccola chiesa" che attualmente si trova impegnata nella costruzione della nuova chiesa, dalla quale prende il nome la località.

Questo essendo, così importante dal punto di vista cristiano, può e deve essere il punto di partenza per la nascita della *vera* vita sociale di tutta la zona. Assieme alla nuova chiesa, che già si manifesta nella sua forma architettonica, dovrebbe prendere forma anche un "centro" e nella quale la comunità si riunirà per dare vita alla propria fede, nella quale tutti i cittadini si riconoscono per parlarsi, discutere, ricrearsi concretizzando quello che si definisce "vivere insieme".

L'esigenza di tale luogo è stata recepita da quel gruppo di persone che già da tempo operano per il raggiungimento di questo obiettivo. Ma, come si sa, per aver successo nelle iniziative, bisogna che il "piccolo gruppo" diventi grande perché così grande diventerà la sua voce e potrà essere sentita più lontano e soprattutto da chi ha il potere di far diventare realtà i desideri e le aspirazioni.

È per questo che per tutti i residenti nella zona Peep-Belvedere è giunto il momento di unirsi e darsi da fare con coraggio e determinazione per creare una comunità "sana" per i propri figli che troveranno così gli interessi e gli ideali che domani li guideranno al completamento ed all'evoluzione nel tempo del lavoro iniziato dai loro genitori.

Per raggiungere lo scopo è sufficiente un po' di collaborazione tra famiglie, interesse alle iniziative da chiunque le proponga, sia esso anziano o bambino o gruppo di persone con simili interessi, promozione e partecipazione ad incontri comunitari, e soprattutto un po' di altruismo.

Solo parlandosi e sapendo ascoltare si può vivere una vita comunitaria completa, densa di gioia, perché la gioia dell'uno diventa la gioia di tutti, ed anche di dolori, perché la disgrazia del singolo colpisce tutti.

Mi auguro che quanto scritto sia lo stimolo per quanti, sono pronti ad operare perché questa realtà cittadina che è la zona Peep-Belvedere, diventi operante con proprie iniziative a carattere sociale-culturale-formativo-sportivo ed anche ricreativo, ed ogni progetto diventi fatto concreto a vantaggio di tutti gli abitanti del quartiere e di tutti i codroipesi.

Chi gestisce la conferenza economica?

Ha tenuto banco per gran parte del consiglio la discussione relativa all'inserimento nelle varie voci di variazione del bilancio di previsione dello stanziamento di 20 milioni destinati all'organizzazione della conferenza economica dei comuni del Medio-Friuli.

Nessuno dei consiglieri ha posto sotto accusa la necessità dell'iniziativa o la congruità dell'importo per realizzarla ma il dibattito si è incentrato soprattutto su chi deve farsi carico di promuoverla e gestirla. E' stato l'ex-assessore Dc ai lavori pubblici Riccardi ad aprire il fuoco di fila degli interventi. "Desidero sapere con chiarezza – ha asserito l'ex esponente Dc – se l'importante conferenza economica ruoterà sulle proposte espresse dalla Giunta o se l'esecutivo coinvolgerà sull'argomento (e questa evidentemente è la mia opinione) dapprima la commissione competente e quindi il Consiglio Comunale al completo". Riccardi quindi ha tirato in ballo il mancato inserimento di Codroipo nei finanziamenti relativi agli obiettivi 5B. Il capo-gruppo di Alleanza Civica Moroso si è subito sintonizzato sulla lunghezza d'onda di Riccardi.

Il sindaco Tonutti ha ribadito che la Giunta circa la conferenza economica è andata sul concreto". Nessuno ha inteso espropriare le prerogative della commissione competente e del Consiglio comunale. Ci siamo solo assunti questo compito, in questa fase preliminare, per predisporre delle ipotesi. Il nostro è un servizio che facciamo per l'intera comunità". Di Natale (An) preannunciando il suo voto contrario ha espresso sul tema in discussione perplessità e dubbi e soffermandosi ad illustrare varie metodologie sul modo di rapportarsi della minoranza con la maggioranza. Soramel (Progetto) ha proclamato la disponibilità della maggioranza ad istituzionalizzare le riunioni dei capi-gruppo. Zanin (Lega Nord) ha evidenziato che una conferenza economica che nasce senza obiettivi precisi assume dei connotati propagandistici. L'assessore Nardini dopo aver invitato il presidente della commissione consiliare competente a convocarla, ha affermato che la Giunta intende promuovere la "politica dei piccoli passi" e replicando a Riccardi ha sottolineato che l'obiettivo 5 B per Codroipo non esiste. In sede di votazione il punto ha fatto registrare il voto favorevole di Progetto e di Alleanza Civica, l'astensione di Riccardi e Scaini (ex Dc) e quelli contrari di Di Natale (An) e di Zanin e Chiavacci (Lega Nord).

La pesca di Giulietta e Romeo

Come da tradizione Cupido ha colpito ancora,... sbagliando il bersaglio. Nonostante il maltempo, si è svolta la ormai tradizionale gara di pesca, nel Laghetto di Villanova, organizzata dall'A.P.S. "Quadruvium" e denominata "2° Trofeo Giulietta & Romeo".

Alla manifestazione oltre ad un notevole numero di pescasportivi e relative consorti, hanno partecipato gli amici del C.A.M.P.P. di Codroipo con i loro familiari. Dopo il tradizionale pranzo, che grazie alla disponibilità della pro-loco di Villanova ha potuto svolgersi al coperto, si è svolta la tanto attesa "Pescata" di Lei e Lui. Quindi è seguita la gara di pesca degli amici del C.A.M.P.P., che hanno dimostrato particolare interesse partecipativo e notevole spirito agonistico. Infine per addolcire la piovosa giornata, si è passati alla degustazione e alla premiazione delle innumerevoli torte (una trentina circa) che le gentili consorti dei pescasportivi avevano offerto. Significativa è stata la "Lotteria" a cui hanno contribuito la generosità e la disponibilità di alcune ditte del Comune di Codroipo, il cui ricavato è stato consegnato alla coordinatrice del C.A.M.P.P. per i genitori Lisetta Gremese.

I concessionari si fanno sentire

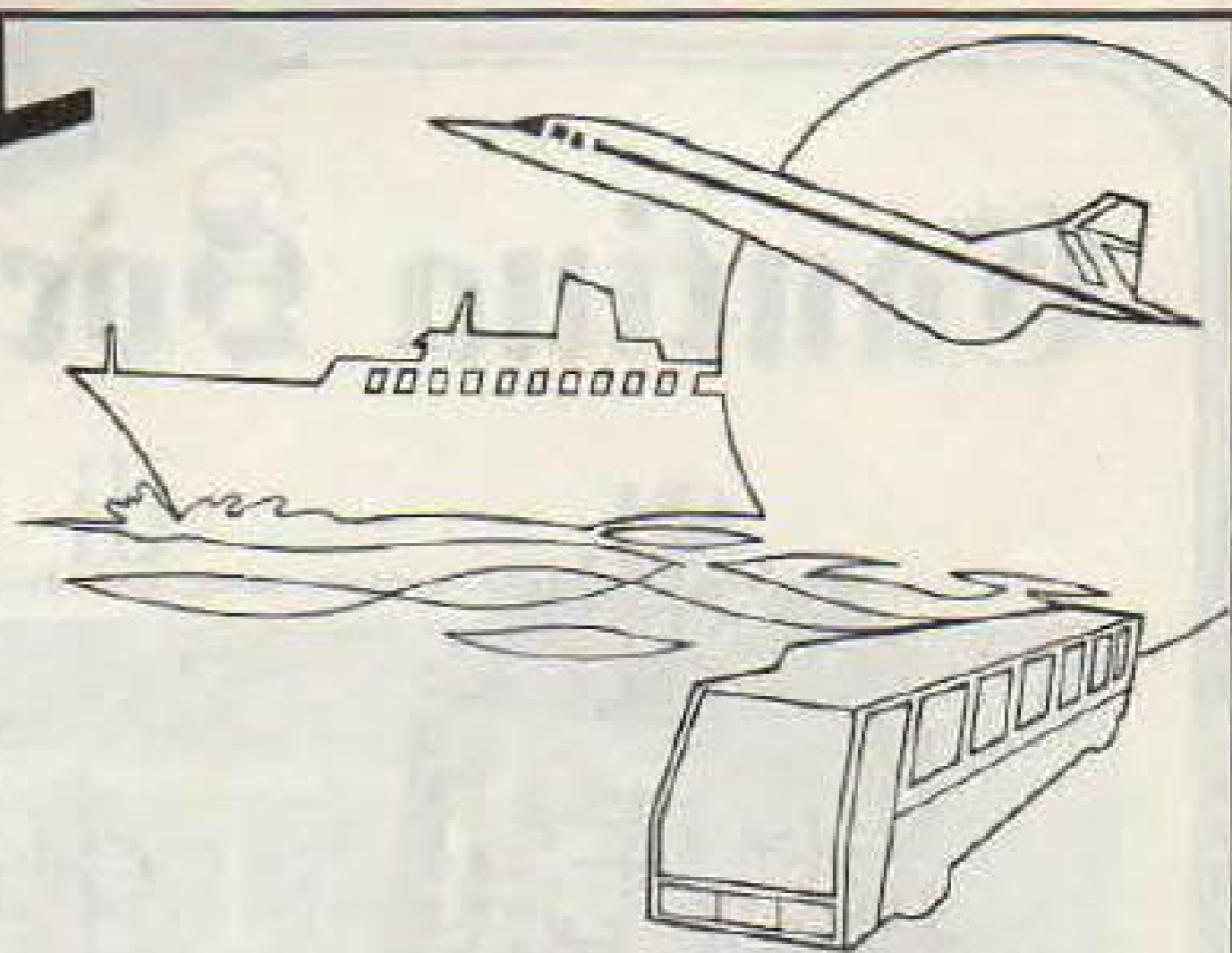
La politica di massima apertura e di grande disponibilità da parte dell'esecutivo é stata confermata da un incontro che il sindaco e l'assessore comunale alle attività produttive Ilario De Vittor hanno avuto con i concessionari, i venditori die auto, i gestori di officine meccaniche del capoluogo.

Scopo della riunione promossa dagli operatori locali nel settore dell'auto, coordinati da Angelo Fabbro, tenutasi in un sala del ristorante Ai Gelsi, è stato quello di 'aprire un dialogo' con l'amministrazione comunale. Nella circostanza gli amministratori hanno manifestato il desiderio d'instaurare rapporti di proficua collaborazione con tutte le categorie produttive del territorio. I rappresentanti delle concessionarie d'auto locali, dal canto loro, hanno presentato al sindaco e all'assessore comunale competente la loro situazione, le loro problematiche e hanno dichiarato di voler collaborare con gli amministratori pubblici nella promozione di varie iniziative. E per scendere al concreto, a proposito di ciò, parallelamente a quanto ha già fatto l'associazione Codroipo c'é chi ha inserito nel programma dell'annuale fiera ottobrina di San Simone 'una sfilata di moda', i concessionari codroipesi hanno lanciato l'idea di organizzare per l'appuntamento fieristico codroipese nell'area libera del foro boario 'una passerella' delle automobili ultime nate, appena lanciate sul mercato. Nel corso della riunione é spuntata anche un'altra idea, quella di venir in soccorso alle nuove generazioni, nel settore dell'educazione stradale, predisponendo nell'area dei campi di base, un percorso apposito per le opportune esercitazioni.

L'addio a Bepi De Paulis

Codroipo ha porto l'ultimo saluto a Giuseppe De Paulis, spentosi improvvisamente all'età di 72 anni, dopo una vita intensa dedicata, oltre che alla famiglia, al servizio della comunità, quale esponente prima del Pci e poi del Pds.

In duomo, durante il rito funebre, celebrato dall'arciprete monsignor Remo Bigotto (coadiuvato da don Oreste Rosso), Giuseppe De Paulis, nell'omelia, è stato ricordato per il suo slancio sociale, la sua onestà, l'impegno nei confronti della gente: "Non c'è persona a Codroipo – ha sottolineato il parroco – che non lo abbia conosciuto per queste sue spiccate qualità".

Al termine della messa, il feretro, portato a spalla dagli iscritti del Pds, è stato collocato all'ingresso del municipio per una serie di allocuzioni pubbliche. Il primo a parlare è stato il sindaco Giancarlo Tonutti, che ha ringraziato Bepi per il suo costante contributo per il bene comune di cui è stato un punto di riferimento nel Medio Friuli. Il vicesindaco Guido Nardini, commosso, ha salutato il suo maestro, sempre prodigo di consigli. Caloroso e affettuoso anche il discorso dell'onorevole Lizzero: "Con lui – ha detto – ci siamo trovati in prima fila nella lotta della resistenza per affermare i valori del partito della sinistra. Infine, lo scrittore Elio Bartolini tra l'altro ha soggiunto "che Bepi merita stima per la sua normalità, che tanti, compreso lui, non dimenticheranno". Numerose le autorità presenti e rappresentanze con i labari.

Il "Plinio d'Oro" ai grandi della musica lirica

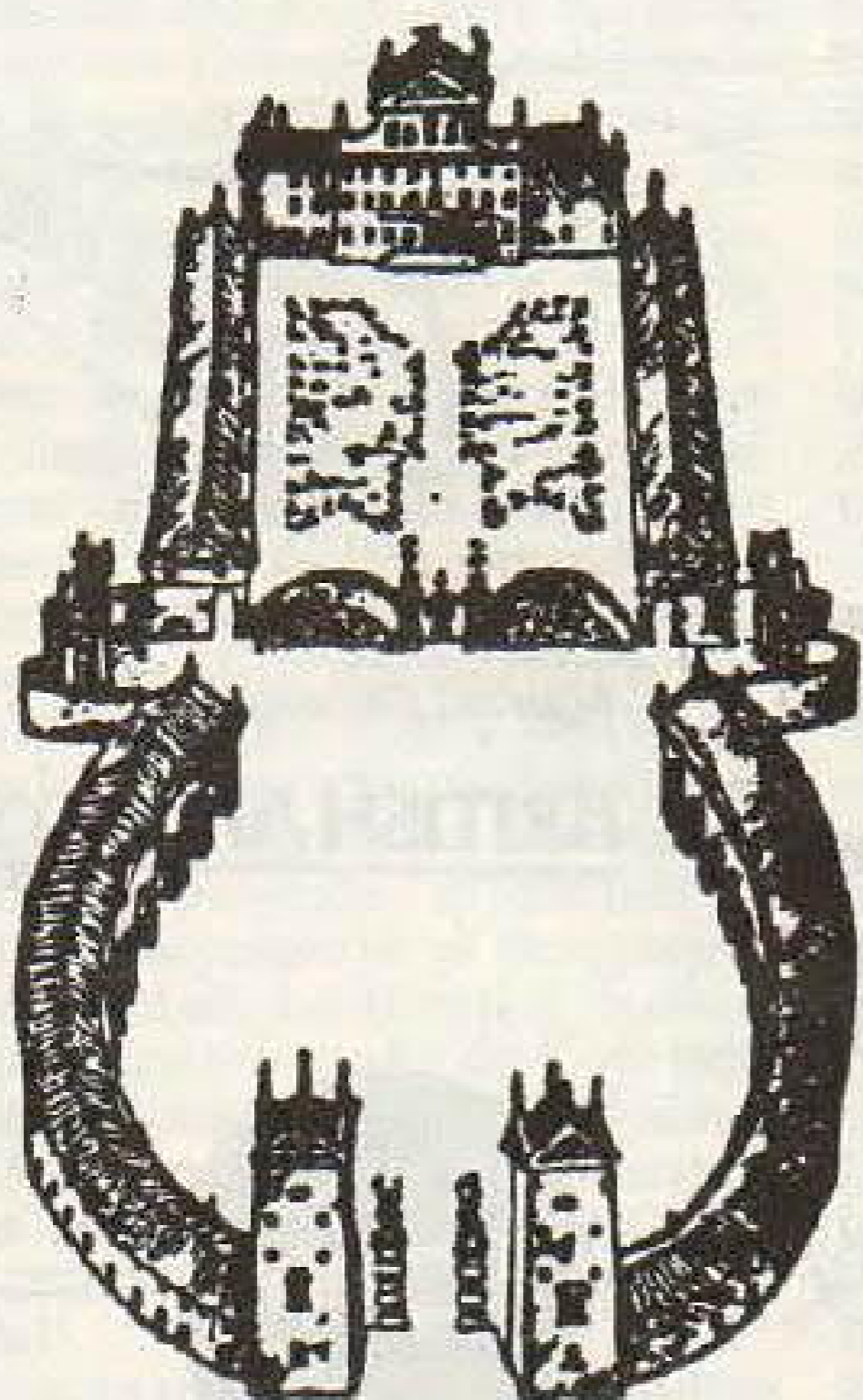
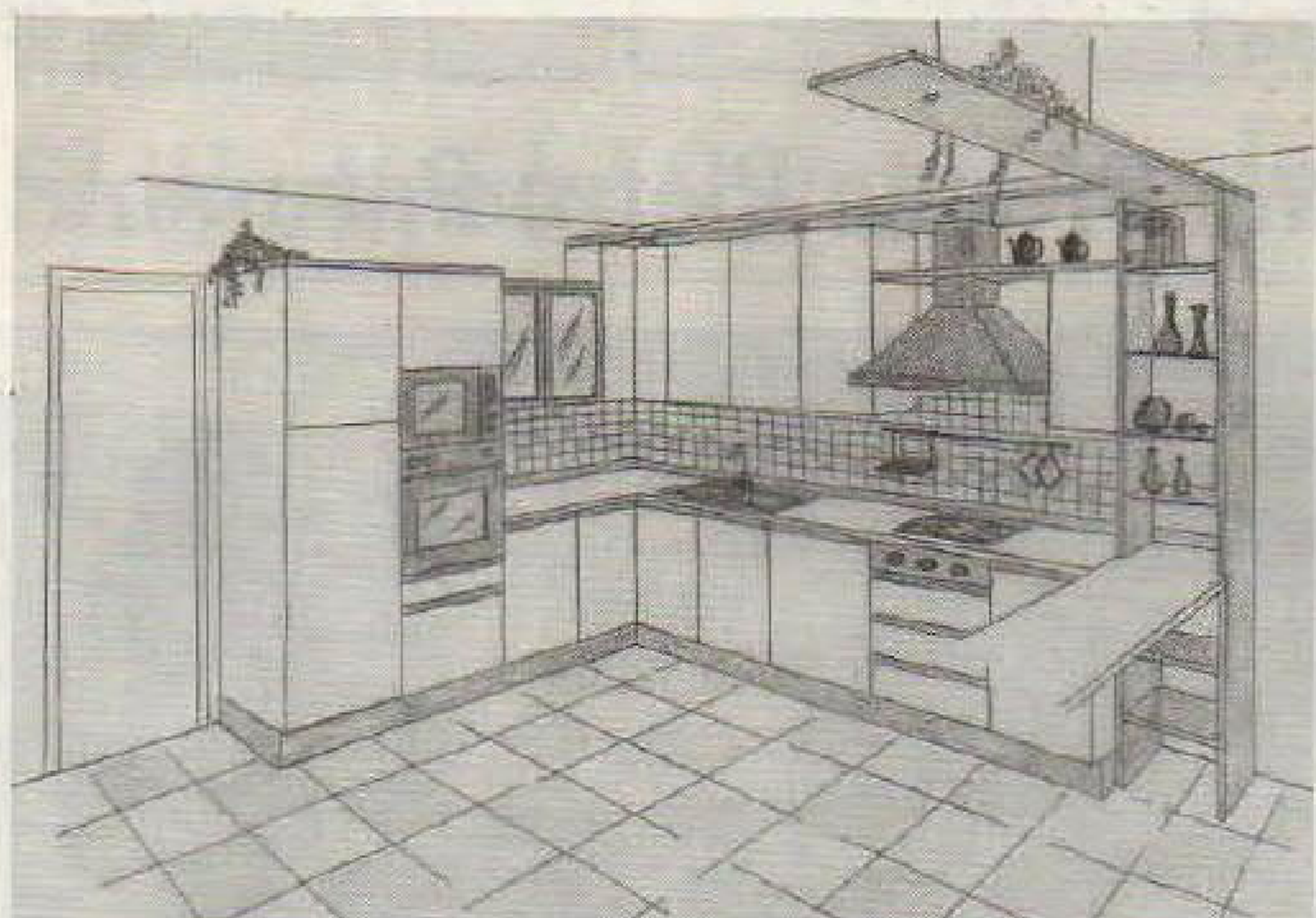
Sotto l'alto patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Udine, dei Comuni di Sedegliano, Codroipo, Bertiolo, Mereto di Tomba e Varmo, ha avuto luogo venerdì 8 luglio scorso, la seconda edizione del "Plinio d'Oro ai grandi della Musica Lirica", organizzata dal circolo musicale "Plinio Clabassi". La manifestazione, che a causa delle avverse condizioni atmosferiche si è svolta nel Teatro Comunale di Codroipo anziché a Villa Manin di Passariano, ha richiamato un gran numero di spettatori arrivati da tutta la regione a conferma dell'importanza dell'alto livello musicale raggiunto da questo Gran Galà. Lo spettacolo, condotto da Piero Pittaro, si è articolato in più fasi: un concerto lirico con Anna Dell'Oste (soprano leggero), Michela Sburlati (soprano lirico), Alessandro Sbav (basso), accompagnati al pianoforte dalla professoressa Fabiana Noro e un recital pianistico del dodicenne Sebastian Di Bin. E' seguita la premiazione con la consegna del riconoscimento "Plinio d'Oro 1994" a Fedora Barbieri presente in sala e indiscussa regina della serata, a Florindo Andreoli e a Giuseppe Taddei assenti per motivi di salute. Il premio è stato istituito in memoria dela grande basso scomparso 10 anni fa con lo scopo di aiutare i giovani artisti di grande talento e di ottima scuola a fare ingresso nel mondo della lirica e di avvicinare il grande pubblico al bel canto. Il circolo è presieduto dalla cantante lirica Mirna Pecile e conta, tra gli associati, numerose persone accomunate da un grande amore per la musica. Persone che si prodigano e credete, il termine non è davvero improprio, per organizzare concerti e manifestazioni di così alto livello, riconosciute e apprezzate anche fuori regione. Vorremmo citare, sicuri di non fare torto a nessuno, la moglie dello scomparso Maestro, infaticabile animatrice, ma anche grande conoscitrice ed estimatrice di bella musica. Ci siamo incontrati subito dopo il concerto e ora ci facciamo portavoce del suo desiderio di ringraziare tutti gli intervenuti e tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della serata, in particolar modo un gruppo di ragazzi del comune di Moruzzo. Con un pizzico di amarezza la signora Gianna ci ha fatto notare le autorità invitate che brillavano per la loro assenza, ma, si sa, cara signora, non si è mai profeti in patria... quello che più conta sono gli applausi e le manifestazioni d'affetto espresse dal pubblico presente.

Si è concluso il 1° Gran Premio Pietro Parussini

FOTO MICHELOTTO

FOTO MICHELOTTO

E' calato il sipario, con la chiusura dei campionati, sul concorso dei 'magnifici undici' della categoria giovanissimi, sponsorizzato da Pietro Parussini, titolare di un'impresa, in collaborazione con l'Associazione Calcio Codroipo e il nostro periodico del Friuli Centrale 'Il Ponte'.

Il concorso ha interessato ben otto formazioni del Medio-Friuli. Questi i giocatori che hanno concluso al primo posto nel loro ruolo, in base alle settimanali segnalazioni degli osservatori: 1 Bosco (Camino al Tagliamento), 2 Lenardon (Stella Verde) e Gasparini (Camino), 3 Paron (Codroipo), 4 Meneguzzi (Flambro), 5 Leonarduzzi (Sedegliano), 6 Deana (Flumignano) e Picco (Astra '92), 7 Ebene (Zompicchia) e Macasso (Astra '92), 8 Fabris (Sedegliano), 9 Paglia (Codroipo), 10 Mazzolo (Codroipo), 11 Di Guida (Camino), Delle Vedove (Stella Verde), Benvenuto (Zompicchia).

La formazione dei top 11 al polisportivo comunale ha affrontato la compagine formata dai giovanissimi delle stesse squadre che hanno ottenuto delle segnalazioni, senza risultare primi nel loro ruolo.

La gara si è conclusa con la vittoria dei magnifici undici per 2 a 1. Hanno segnato Macasso e Delle Vedove per i top 11 e il codroipese David Tonizzo su rigore per gli sparring partners. Al termine del confronto che è servito da passerella per tutti i protagonisti, la cerimonia di premiazione si è avuta al ristorante 'Ai Gelsi'. Qui i giovani calciatori, presenti l'assessore allo sport del comune Boem, lo sponsor Pietro Parussini, il preparatore atletico dell'Udinese Bordon, il presidente dell'Ac Codroipo Sambucco, il giornalista Meroi, il direttore del nostro periodico Calligaris e il segretario Mingolo hanno ricevuto il riconoscimento loro riservato dal concorso. Nel complesso una manifestazione ben riuscita che potrebbe avere un seguito nel prossimo campionato.

FOTO MICHELOTTO

FOTO MICHELOTTO

Stella Verde: festeggiata la fine stagione

E' stata una grande festa in mezzo al verde, nelle adiacenze del fiume Stella, dove sono confluiti genitori, allenatori, sostenitori, dirigenti e giocatori per ritrovarsi insieme alla fine della stagione agonistica.

Così la società calcistica "Stella Verde" ha sigillato la chiusura dell'attività 1993/94.

In apertura, sul campo di calcio di Ariis, s'è visto l'incontro... in famiglia tra i giocatori della società e i genitori e dirigenti insieme, con la vittoria di quest'ultimi per 2-0.

Ne è seguita l'estrazione dei numeri di una lotteria-pesca, anch'essa fatta in casa ed infine il saluto del presidente Dario Bianchi che, dopo aver presentato un positivo bilancio morale 93/94, ha ringraziato tutti i collaboratori, gli allenatori Giau, Vincenzino, Paron e Mattiussi, gli sponsor, le amministrazioni comunali, e rivolgendosi ai genitori, ha raccomandato di seguire e sostenere i figli nei campi di gioco.

Erano presenti l'ass. allo sport di Rivignano Cesare Bertoli insieme al vicesindaco Buran.

In realtà la Stella Verde è una vera e propria scuola di calcio e cura le categorie allievi, esordienti, giovanissimi e pulcini, un centinaio di atleti provenienti dai comuni di Rivignano, Teor e Pocenia, che entreranno un giorno nelle rispettive squadre. E' una società pura perché non ha la prima squadra, ma nel contempo allievi e giovanissimi partecipano a campionati con buoni risultati. La giornata si è conclusa con musiche allegre e con una gigantesca grigliata.

Ecci

Trofeo Gloazzo: la prima volta dell'Inter Club Rivignanese

Il torneo calcistico amatori "Trofeo Fratelli Gloazzo", un memorial alla settima edizione, organizzato dall'Inter club Rivignano con il patrocinio della Banca Credito Cassa Rurale ed Artigiana della filiale di Teor, s'è svolto in un clima altamente sportivo con la vittoria, per la prima volta in sette anni, proprio dall'Inter club Rivignano.

Nella classifica seguono 2ª Amici nero-azzurri (coppa Bobili Bertussi), 3ª Udinese club 84 (coppa Saldotecnica), 4ª Ponte della Delizia (coppa Emporio riscaldamento), 5ª Al Fogolar Torsa (coppa CEB F.lli Bernardinis), 6ª Bar Fantini (coppa panificio Peramulis).

Sono stati pure premiati gli arbitri Lorenzo Comuzzi, Giuseppe Campanotto, Silvano Cudini, il capo cannoniere Lenardon dell'Udinese club 84 e Paolo Carlotto per la grande collaborazione prestata nell'organizzazione. Inoltre il presidente dell'Interclub Angelo Nardini ha consegnato a Tito Gloazzo, padre dei fratelli Loris e Giovanni, a cui è stato dedicato il memorial, una targa ricordo dell'avvenimento.

Infine il sindaco Mainardis, presente insieme all'assessore allo sport Bertoli, premiando il capitano della squadra Ponte della Delizia con la targa disciplina, s'è complimentato con tutti i centoventi giocatori presenti per il comportamento in gara e per l'attività atletica scelta spontaneamente come diletto nel tempo libero che non solo porta indubbi benefici fisici, ma è motivo di aggregazione, di socialità e di solidarietà di gruppo.

Ermes Comuzzi

Bulfoni: una speranza delle 2 ruote

Nel Veloclub Rivignano-Friel è nata una stella, Andrea Bulfoni della categoria giovanissimi G2 (8 anni) che nel recente circuito di Fiumicello, riservato alla categoria giovanissimi, s'è piazzato primo con un largo margine di vantaggio.

Un piccolo e determinato atleta che sotto la guida dell'allenatore Fabrizio Bettini, ha migliorato progressivamente le sue innate capacità fino ad ottenere i risultati che fanno sperare ad un brillante futuro.

Zamuner: il tris dell'Udinese

La settima edizione del torneo nazionale allievi Claudio Zamuner passa agli archivi con il terzo successo consecutivo dei bianconeri dell'Udinese. La manifestazione ha posto in vetrina i migliori talenti calcistici della Regione e del vicino Veneto. Tra la squadra vincitrice si sono posti particolarmente in luce il fromboliere Motta, il lungo Chiopris e nelle retrovie il capitano Di Lena e il difensore Cornelio. Molta sicurezza ha dimostrato pure tra i pali il portiere Rigo. Il Donatello Olimpia piazzatosi al posto d'onore ha condotto un torneo 'alla grande' anche se ha dovuto inchinarsi nella finale ad un'Udinese molto determinata. Tra le sue file una citazione di merito va 'al tridente' Tavano, Di Bin, Zani e al difensore Pancino. Il Codroipo, in quest'occasione, aveva le carte in regola per puntare al successo pieno avendo messo sotto entrambe le squadre più blasonate come la stessa Udinese e la Triestina, l'unico neo lo sfortunato scivolone in semifinale contro il Donatello. Tra i biancorossi, tutti molto bravi, si sono particolarmente distinti Cinello, il centrocampista Cressatti e gli attaccanti Tonutti, Frappa e Waltzing. La Triestina ha condotto un girone eliminatorio impeccabile conseguendo tre vittorie in tre gare; quando avrebbe dovuto dimostrare il proprio valore ha ceduto di schianto nonostante avesse tra le proprie file il biondo Massimo Del Degan, un elemento di sicuro avvenire, autentico 'artista' del pallone. Moltissime le autorità comunali e sportive intervenute alla cerimonia di premiazione. Con il sindaco Tonutti, gli assessori Boem e Masotti erano alla consegna dei premi il presidente dell'Ac Codroipo Sambucco, i vice Papei e Molaro, il generale Monge presidente mandamentale della Cri, il segretario del calcio Codroipo Mingolo, il tenente Zuccaro in rappresentanza del 5° reggimento Lancieri di Novara, Gurrisi, per il settore giovanile della Figc e Bianca Virco per il comitato provinciale Figc. Sono stati i genitori dello scomparso Claudio Zamuner a consegnare il trofeo nelle mani del capitano dell'Udinese, unitamente a 20 medaglie d'argento e a un piatto lavorato a mano raffigurante uno scorcio di Codroipo.

Gli altri premi sono stati così ripartiti: coppa disciplina al Codroipo, due targhe ai tecnici Trevisan e Lizzi delle società finaliste, un trofeo dell'autofficina Angelo Fabbro a Simone Motta dell'Udinese, miglior realizzatore con cinque reti; altro trofeo della ditta Renzo Stel di Codroipo al portiere locale Andrea Drigo rivelatosi il migliore in senso assoluto nel suo ruolo.

Arrivederci a settembre

Finale entusiasmante per la Scuola Materna Statale di Virco (Bertiolo).

Domenica 26 giugno i bambini e le insegnanti hanno dato appuntamento ai genitori e alle autorità presso il campo sportivo del paese, per festeggiare insieme la conclusione dell'anno scolastico.

I bambini, per nulla emozionati, sono saliti sul palco e, ostentando un'incredibile disinvoltura, hanno eseguito, alla presenza di un numeroso pubblico, diversi canti in italiano e in inglese, lingua quest'ultima che ormai da due anni è entrata a far parte del curricolo della Scuola di Virco.

I presenti hanno applaudito a lungo i piccoli interpreti, che hanno dimostrato di aver familiarizzato con l'idioma straniero, grazie soprattutto alla pazienza e alla costanza della loro insegnante Teresa Ganis. Al termine dell'esecuzione il Direttore Didattico, dott. Masotti, si è congratulato con i bambini e le loro insegnanti, ha espresso compiacimento per il programma svolto durante l'anno, che ha avuto come sfondo integratore "Colorì Colorà", un paese fantastico popolato da gnomi (Ago e tanti altri) e da animaletti. Ha inoltre elogiato la metodologia adottata dalle insegnanti, che hanno attuato un percorso didattico in cui i bambini stessi sono diventati protagonisti del processo di insegnamento. Un metodo quindi - come ha spiegato il Direttore - che ha messo al bando tutto ciò che è precostituito e predeterminato, per lasciare il posto alla creatività e alla spontaneità del bambino.

Prima di congedarsi il dott. Masotti ha distribuito a tutti i bambini i certificati di promozione e i diplomi, preparati per l'occasione dai genitori e riproducenti l'immagine di Ago, l'amico gnomo. Ai bambini dell'ultimo anno le insegnanti hanno consegnato una "valigetta" con tutto l'occorrente per il loro "viaggio" nel mondo della scuola elementare. Oltre al pupazzo di Ago - personaggio con il quale hanno stabilito un legame affettivo - i futuri scolari hanno trovato all'interno della valigetta tutti i libri che hanno costruito durante l'anno con l'utilizzo di diverse tecniche.

Il contenuto della valigetta sarà certamente un materiale prezioso da sfogliare, da leggere e da commentare con i compagni e le maestre dalla scuola elementare; sarà un utile mezzo per rendere più concreto quel rapporto di continuità tra i due ordini di scuole già esistente.

La festa si è conclusa con una cena organizzata in ogni dettaglio dai genitori che, anche quest'anno - va ricordato - si sono fatti promotori di diverse iniziative (gita a Gardaland, incontri con esperti, organizzazione di feste, ecc.), che si sono affiancate a quelle strettamente didattiche, contribuendo così a cementare i rapporti scuola-famiglie.

Con i saluti finali tutti si sono dati appuntamento a settembre, quando, come l'anno scorso, verrà organizzata un'altra festa per l'accoglienza dei nuovi iscritti.

Prioritario l'asfalto sulle strade ridotte a gruviera

"Pensano prima a mettere i lampioni, che a riasfaltare le strade". E' questa la frase, decisamente critica nei confronti dell'amministrazione comunale di Bertiolo, che sta circolando sempre più frequentemente nelle vie del paese. Infatti già da diverse settimane l'impresa Ducale sta installando nelle vie principali l'impianto d'illuminazione disponendo sui bordi della sede stradale un'ottantina di lampioncini definiti da più di qualcuno "palle luminose orribili". Da segnalare che un'azienda specializzata sta rinnovando la segnaletica stradale in tutto il territorio comunale.

Ma perché diversi cittadini bertiolesi criticano la priorità data ai lampioni invece che al rifacimento del manto stradale?

Semplicemente perché la popolazione bertiolese è da diverso tempo costretta a convivere con delle voragini lungo le vie del paese che non hanno fatto altro che provocare delle brutte cadute.

Da non trascurare il fatto che le officine del posto hanno svolto numerose riparazioni degli ammortizzatori completamente fracassati in seguito a dei tremendi "incontri ravvicinati" con le innumerevoli buche selvagge. Nessuna polemica ma sicuramente una critica a sfondo costruttivo che deve spronare chi di competenza, a far riasfaltare le strade, in modo da rendere più piacevole la circolazione stradale a Bertiolo. La speranza è l'ultima a morire, visto che a Pozzecco si è già provveduto a risistemare il manto stradale.

D. P.

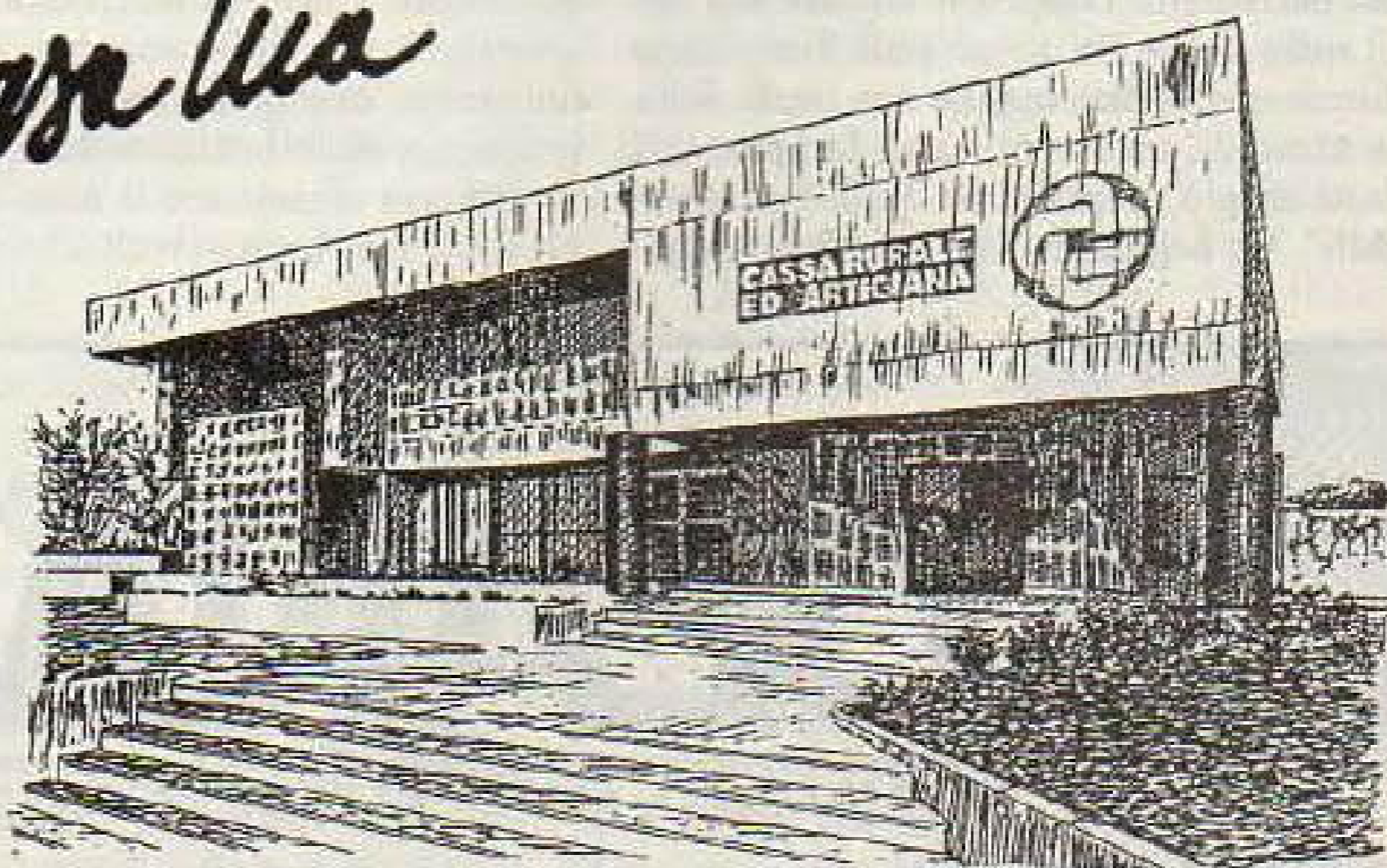
Senza vigili multe a quota zero

"Contravvenzioni a quota zero nel comune di Bertiolo". Vigili comunali troppo buoni o cittadini diligenti sulle strade? Nessuna delle due condizioni, ma il fatto che il numero progressivo sui bollettari delle multe non sia avanzato neanche di una unità è da addebitare al semplice motivo che l'organico comunale è sottodimensionato. A confermarcelo è stato il sindaco di Bertiolo Luigi Lant, che ci ha spiegato la situazione così: "Come possono dare le multe i vigili urbani, quando questi ultimi sono costretti a svolgere mansioni non di loro competenza. Per esempio a confronto di altre realtà i nostri vigili ricoprono quasi esclusivamente il ruolo di messi comunali e soltanto quando ci sono delle manifestazioni pubbliche – ha affermato Lant – svolgono opera di vigilanza. Con Cassese c'erano i carichi di lavoro, ed era praticamente condizionato l'ampliamento della pianta organica.

Adesso – ha continuato – è uscito il decreto Berlusconi, nel quale si afferma che ai Comuni che hanno la disponibilità finanziaria c'è la possibilità di assumere del personale. Così se tutto andrà per il verso giusto, il personale dovrebbe passare da dodici a quindici dipendenti". Il sindaco ci ha poi detto che l'ampliamento della pianta organica dovrebbe far registrare l'assunzione di un tecnico comunale, un operaio generico che sia anche in possesso dei requisiti per poter essere anche il conducente dello scuolabus e di una ragioniera. Da registrare che attualmente, se per esempio si rompe una lampadina sul territorio comunale, l'amministrazione comunale deve rivolgersi, tramite una convenzione ad un'azienda privata e che il servizio di trasporto delle scuole materne, elementari e medie, è stato affidato ad una azienda di trasporti privata. Nei progetti del primo cittadino Lant, c'è l'intenzione di far "staccare" qualche multa, non appena la pianta organica avrà raggiunto la normalità. Sicuramente una felice novità perché la macchina comunale raggiungerà l'efficienza ottimale, un po' meno contenti saranno i frequentatori delle "vie" bertiolesi che dovranno fare più attenzione a non farsi staccare qualche contravvenzione.

Daniele Paroni

A Sterpo: 213 gli iscritti alla festa dei bambini per i bambini

Nonostante la pioggia battente 213 iscritti alla festa dei bambini per i bambini a Sterpo di Bertiolo. Da evidenziare il fatto che a causa del cattivo tempo la gara di pesca per i bambini dai due ai quindici anni, è stata rinviata a luglio. La manifestazione giunta alla quindicesima edizione è stata organizzata principalmente da quel zio Virgili che sin dalla prima festa dei bambini meno fortunati, si è sempre dato da fare, ottenendo risultati lusinghieri. Il ricavato dell'iniziativa verrà impiegato per l'acquisto di attrezzature per il trattamento idrochinesiterapico.

Cultura alla ribalta sui luoghi neviani

Il mulino di Glaunicco decantato da Ippolito Nievo, è stata la ribalta per ricordare il poeta. Infatti l'altra sera nel ristorante "Al Mulino" di Glaunicco di Camino al Tagliamento, il Lions Club di Portogruaro ha organizzato in stretta collaborazione con il neo costituito "Circolo Culturale Il Favit e la Favite", una manifestazione culturale per la valorizzazione del paesaggio descritto dallo scrittore e poeta Ippolito Nievo nella novella "Il Varmo". All'iniziativa hanno partecipato le autorità provinciali di Udine, Pordenone e Venezia e i sindaci interessati dalle opere neviane. Presenti anche le delegazioni dei Lions Club del Medio Tagliamento e del Pordenonese. Era presente tra gli altri anche il pro-nipote del Nievo, Stanislao, che nel suo breve intervento ha presentato il progetto da lui stesso lanciato riguardante i Parchi culturali. Stanislao Nievo ha affermato che il Parco letterario è un'occasione per riscoprire le bellezze del territorio e tante volte per recuperarle, per riassaporare la cultura. Nel corso della manifestazione oltre agli interventi delle varie autorità c'è stato anche un momento nel quale si sono esibiti due musicisti dell'Istituto musicale S. Cecilia.

Subito dopo abbiamo avvicinato il presidente del Circolo culturale il Favit e la Favite, Gino Del Negro: "Il progetto dei parchi può sicuramente andare avanti anche con la nostra collaborazione".

Daniele Paroni

È Nascimben il timoniere del calcio Camino

L'assemblea annuale ha segnato un confine storico nell'A.S. Camino, da sempre o quasi presieduta da chi è stato definito il "Presidentissimo" Bruno Rebbelato. Rebbelato, infatti, se ne va e, con lui anche il segretario Ilario Danussi, considerato un'istituzione data la sua presenza e la sua passione dimostrata in tanti anni verso la "sportiva". Danussi ha tenuto la relazione morale dell'attività calcistica nella stagione 93-94, che ha registrato buoni risultati e tante soddisfazioni nelle squadre giovanili. E' stata sottolineata la proficua collaborazione con Varmo e Biauzzo e, nell'ambito dell'atletica, con Rivignano. Considerate le dimissioni del vecchio consiglio si è proceduto all'elezione di quello nuovo o, meglio, giovani come si può ben capire dall'età dei rappresentanti. Sono risultati eletti, infatti: Claudio Peresan, Giuseppe Zanin, Fabrizio Agnarol, Roberto Nascimben, Mauro Panigutti, Vincenzo Di Guida, Vinicio Peressini, Bruno Peressini, Bruno Gasparini, Farbizio Panigutti, Olivo Bertossi, Giorgio Liani, Emilio Gregoris, Giuseppe Giavedoni, Fabio Gardisan, Doadi Odorico e Roberto Malisani.

Lunedì 20 si è riunito il nuovo esecutivo e ha eletto: presidente: Nascimben Roberto; vice presidente: Gasparini Bruno, Peresan Claudio; segretario: Di Guida Vincenzo, Bagnarol Fabrizio; cassiere: Gardisan Fabio.

La figura del Direttore Sportivo è stata sostituita dai gruppi di lavoro.

Il Presidente uscente Rebbelato è stato ringraziato per l'impegno profuso in tanti anni.

Sei comuni a fianco di Musicamino

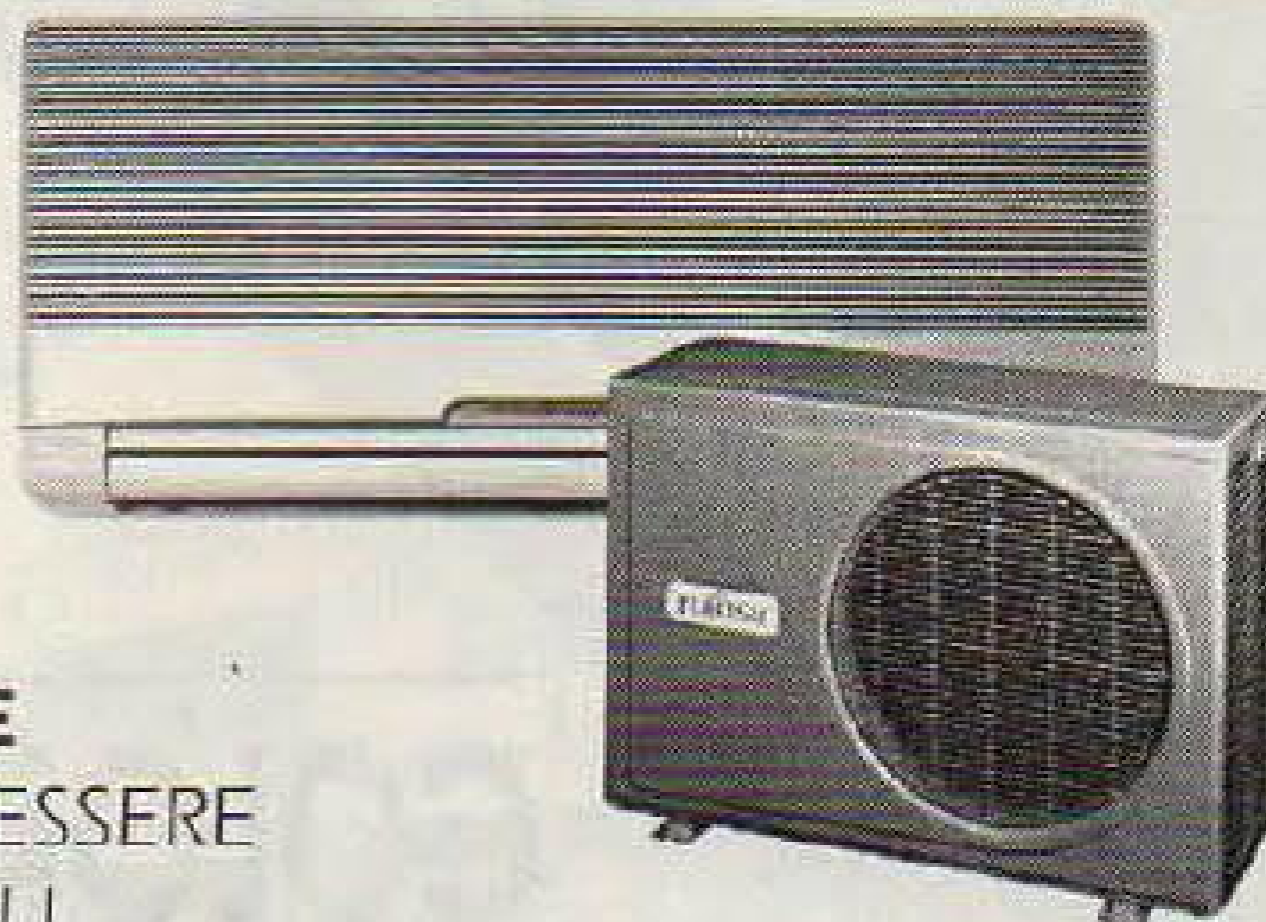
Si affaccia all'orizzonte delle iniziative culturali a sfondo sociale quella che è definita uno degli eventi musicali più seri e attesi a livello del triveneto, Musicamino, giunta ormai alla sua quarta edizione.

Obiettivi primari di questa coraggiosa manifestazione che ha raggiunto traguardi sempre più confortanti sono il coinvolgimento attivo di migliaia di giovani attraverso la musica e la solidarietà verso chi si occupa di giovani o meglio si preoccupa di toglierli dalla droga, dalla disoccupazione o solo da forme di disagio. Le comunità che fanno questo ammirevole intervento sono quelle di Don Galiano Lenardon di Pordenone, il CEDIS e il Centro Solidarietà giovani di Udine, diretta da Don Davide Larice.

Come può aiutarle Musicamino? Semplicemente devolvendo loro l'utile della manifestazione che quest'anno si svolgerà nel bellissimo parco sul Tagliamento di Turrida dall'11 al 15 agosto. Ferragosto alternativo, dunque, a contatto diretto con la natura, con la musica giorno e notte amplificata nelle ore di punta e acustica nelle ore di riposo, una serie di servizi per permettere il soggiorno di migliaia di giovani anche in campeggio. Musicamino, il cui nome chiarisce la provenienza sia del luogo che dei promotori, Nevio Padovani, Roberto Roiatti, Steve Garidsan, in trasferta a Turrida su gentile concessione della pro Loco, quest'anno conta sul patrocinio anche dei cinque comuni che credono in un tipo di cultura socializzata, più aperta a confronto e collaborazione, nell'ottica del superamento dei confini territoriali. A braccetto con Camino e a fianco di Musicamino sono i Comuni di Sedegliano, comune ospitante, Bertiolo, Codroipo, Mereto di Tomba, Varmo i cui assessori alla cultura, Rosanna Darù, Mario Battistutta, Vittorino Boem, Loris Mestroni, Loredana Calligaro e Pierina Gallina si sono incontrati più volte proprio per rafforzare questa forma d'intesa in ambito culturale. Al loro fianco anche le Provincia che per il secondo anno ha ritenuto di patrocinare Musicamino.

Ecco le voci dei Comuni: Gregoris, sindaco di Camino "Non ci può essere modo migliore per dare alla nostra gioventù nello stesso tempo un divertimento e un valore fondamentale come la solidarietà, attraverso un momento di incontro sociale e culturale come Musicamino". Giancarlo Tonutti, sindaco di Codroipo; "Ciò che dà spessore all'iniziativa è la dimostrazione che i giovani che ascoltano e suonano musica rock sanno essere attenti al problema della tossicodipendenza e sanno utilizzare la musica e l'aggregazione per rispettare le doverose regole di convivenza".

Graziano Vatri, sindaco di Varmo: "Musicamino è la giusta strada per fare cultura nel nostro territorio, mettendo da parte visioni particolari, ormai avulse dalla realtà che viviamo. E' questo un fatto che va evidenziato per la sua importanza come i giovani che parteciperanno e aiuteranno altri ragazzi, magari coetanei meno fortunati". Corrado Olivo, sindaco di Sedegliano "Musicamino è la concreta opportunità di dare ai giovani una risposta-imput che coniuga il forte messaggio di solidarietà e di amicizia alla possibilità di aiutare concretamente chi da anni opera con tenacia contro la droga. Luigi Lant, Sindaco di Bertiolo "E' bello che tanti giovani trovino il gusto di stare assieme (cultura della pace), che tanti gruppi musicali possano esprimere la loro creatività (cultura artistico-musicale), che tutto ciò sia fatto per aiutare altri giovani che cercano di ritrovare il "sapore della vita" (cultura della solidarietà).

Gilberto De Marco sindaco di Mereto di Tomba: "3 parole - 3 tappe di un ideale e suggestivo itinerario: musica, elemento catalizzatore che unisce le persone; amicizia, capace di vincere tutti i mali; solidarietà come consacrazione dell'uomo".

Comune - Ente Moro: storico incontro

Il nuovo Consiglio che da poco tempo ha preso le redini dell'Ente Moro ha voluto incontrare anche l'Amministrazione comunale di Camino, rappresentata all'interno dal consigliere Federico Bravin. E' avvenuto lo "storico incontro' nella sala Consiliare di Camino, presenti per l'Ente Moroso, Giacomarra, Bravin, Tubaro, Giacomelli e il segretario Infanti mentre per l'Amministrazione il Sindaco Gregoris, la Vice Gallina, gli Assessori Frappa, Liani, Peresan e Panigutti, Bertossi, Bezzo. La cordialità e la disponibilità a mettere in costruttivo confronto progetti e programmi hanno subito stabilito le premesse per una futura e proficua collaborazione. il Presidente dell'Ente, Erasmo Moroso ha infatti stilato una panoramica generale dei programmi di indirizzo spiccatamente assistenziale privilegiando, naturalmente, i due comuni, Codroipo e Camino, rifacendosi alle clausole del lascito di Daniele Moro.

Moroso ha, altresì, prospettato l'ipotesi di acquisire la Villa Bianca, chiedendo in merito il parere all'Amministrazione caminese nell'ottica futura, quanto ancora ipotetica, di ampliamento dei servizi di assistenza anche al Medio Friuli oltre a ulteriori posti di accoglienza per gli anziani. Positivo il riscontro del Sindaco Gregoris con l'auspicio delle condizioni di fattibilità, considerato che tale acquisizione non riguarda Camino. Nel progetto dell'Amministrazione caminese, invece, riveste carattere prioritario il recupero dell'ex Casa Liani, di proprietà dell'Ente Moro, per la costruzione di mini appartamenti per giovani coppie ed anziani. In tal senso ci si è accordati di promuovere ancora contatti con gli Iacp, come già fatto tre anni fa, cui proporre l'opportunità d'intervento, eventualmente in concerto con l'Ente e, per quanto possibile, con l'Amministrazione.

L'incontro si è concluso nei termini della piena disponibilità reciproca di ulteriori contatti in sintonia anche con l'amministrazione comunale di Codroipo.

Impariamo a rispettare l'ambiente

Di chi era questo bel divano a righe bianche e marron? Lo chiedono i 300 aderenti dell'ANA di Nespoledo e Villacaccia che, dopo aver lavorato diverse domeniche a ripulire dalle immondizie un fondo di proprietà parrocchiale, si sono visti scaricare questo bel regalo sul ciglio del boschetto dal quale avevano anche ricavato legna per donarla agli anziani soli del paese. Gli ex-Alpini ci sono riamasti male. Ricordano a tutti che per sbarazzarsi degli ingombranti tocca portarli a Galleriano nella discarica comunale: è aperta e sorvegliata da personale incaricato nelle mattinate di lunedì, giovedì e sabato, dalle 9 alle 10.

Gli Alpini del comune hanno fra le finalità del sodalizio quello della tutela e dell'educazione al rispetto dell'ambiente: anche a Sclaunicco recentemente si sono dati da fare, insieme ad agricoltori volontari, per bonificare i fossi della località "Rives dal pasc", intasati dai rifiuti che vi erano stati depositati. Non ha partecipato all'azione di pulitura l'ambientalista per eccellenza, Gianni Cossio: ha proposto, in alternativa, una mostra degli orrori di quanto si rinviene nei fossi: copertoni d'auto, porte di frigo, cocci vari, batterie esaurite, plastica d'ogni tipo... Ingresso a pagamento!

P.B.

Notizie in breve

• **Maghi, streghe, orchi;** leggende e credenze magiche sono oggetto di una ricerca sulle tradizioni popolari orali che in autunno sarà avviata dalla Commissione comunale per la cultura, in collaborazione con l'Istituto "Achille Tellini" di San Giovanni al Natisone. La raccolta di testimonianze, che è avviata su tutto il Friuli storico, si baserà sulle interviste agli anziani, anche in collaborazione con gli alunni delle scuole in comune.

• **Una vigilessa per Lestizza**: Stefania Merlo, 30 anni, di Talmassons e originaria di Santa Maria di Sclaunicco, ha vinto il concorso a vigile e presto entrerà in servizio sulle strade del comune.

• **Villa Trigatti di Galleriano** ha ospitato un concerto di solidarietà che ha visto come protagonisti il Coro dell'Università degli Studi di Udine, diretto da Walter Themel, e un quartetto d'archi. Il ricavato della serata, un milione di lire, è stato devoluto all'Associazione Via di Natale, che opera in favore del CRO di Aviano.

• **Cinque malviventi hanno aggredito** la famiglia Talotti, che abita in una casa isolata fra Santa Maria e Carpeneto. Per il misero bottino di 400mila lire sono stati picchiati il capofamiglia e il figlio, mentre le donne di casa sono state risparmiate ma si sono prese un bello spavento. Il fatto è stato denunciato alle Forze dell'ordine.

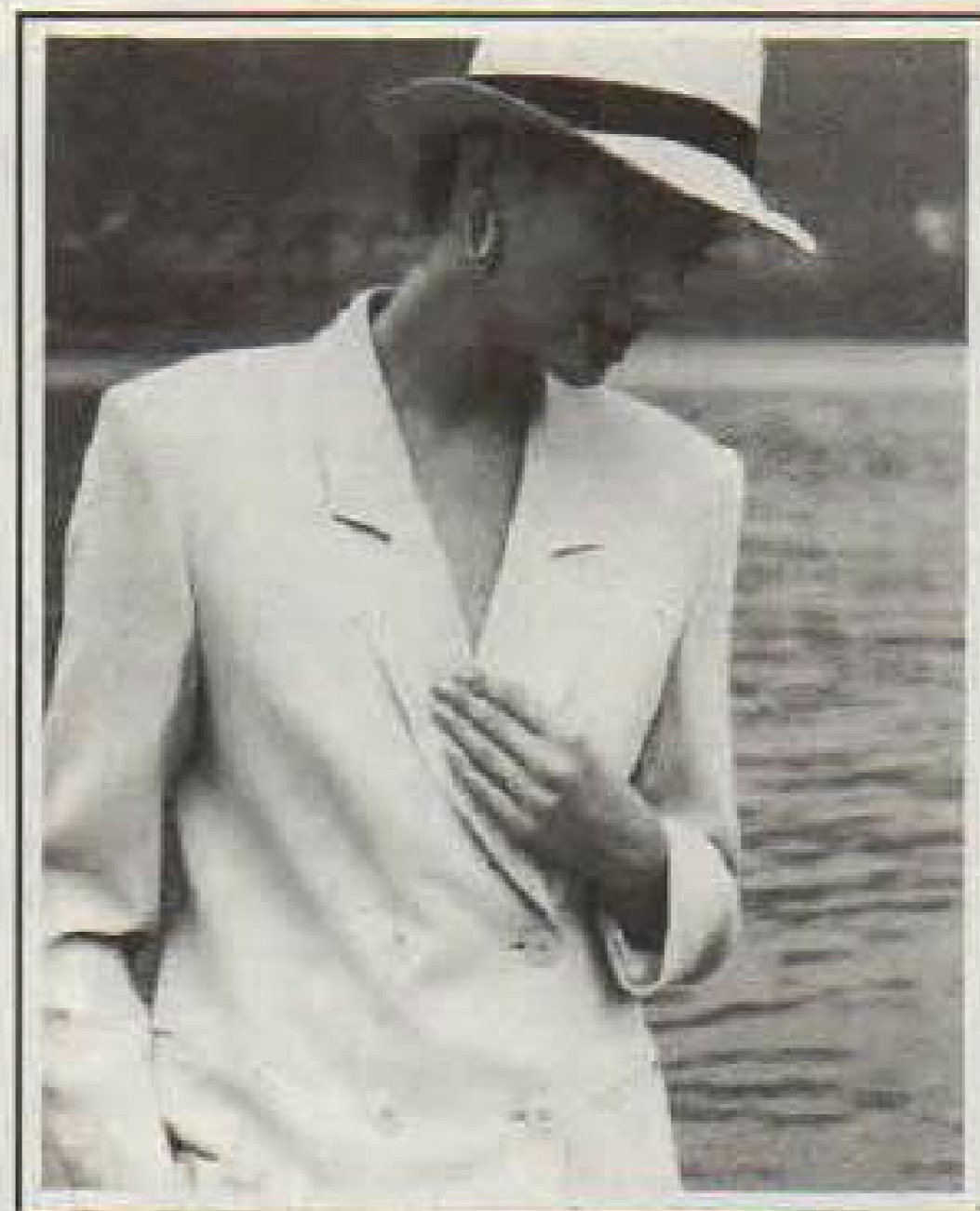
• **E' accorpata** a Mortegliano la Scuola media di Lestizza: nessuno spostamento di alunni dalla sede; la scuola avrà un'unica segreteria (con sede a Mortegliano) e un unico preside.

Se n'è andato per sempre il sacerdote degli emigranti

A Galleriano il '94 non se lo dimenticheranno facilmente. Pasqua: doveva essere di gioia e di resurrezione, invece è stata una Pasqua soprattutto di passione. La notizia dell'incidente che ha portato via alla comunità monsignor Guido Trigatti, lungo il percorso per la messa degli oli del giovedì santo, ha spento la gioia di tutti. In composto silenzio il "sacerdote degli emigranti" è stato accompagnato all'ultima dimora proprio la domenica di Pasqua. Aveva dedicato quasi 60 dei suoi 83 anni al ministero, soprattutto a Lucerna, dove aveva accompagnato tanti giovani in cerca di lavoro nel dopoguerra, li aveva sostenuti durante l'inserimento nel nuovo paese. Tornato nel '71 in Italia, aveva retto la parrocchia di Bertiolo; poi di nuovo aveva preso la valigia ed era ritornato nella "sua" Svizzera a fare il cappellano in un grande ospedale. Durante gli anni più recenti, di nuovo a Galleriano, una attività pastorale frenetica se proporzionata all'età e alle difficoltà di salute.

Ma a Galleriano qualcosa di più triste ancora doveva avvenire. Ancora oggi chi passa accanto a quella porta sigillata col nastro adesivo, all'incrocio tra via Asmara e via Gorizia, si sente stringere il cuore. In quella villetta il lunedì di Pasqua si è consumata la tragedia di Daniele Della Vedova, che preso da un raptus ha ucciso padre e matrigna. Persa la madre in tenera età il ragazzo, troppo fragile, non si era rassegnato. La nuova sposa del padre, per buona ed affettuosa, non era la "sua" mamma. A questa nuova disgrazia il paese è ammutolito. Nessun sintomo di quella curiosità morbosa che di solito prende la gente in queste occasioni; nessuno avrebbe voluto ascoltare ciò che invece era purtroppo vero; il sentimento comune era l'amarezza per non aver potuto fare di più per quel giovane, per non aver saputo rispondere adeguatamente alla domanda di aiuto che lui stesso aveva negli ultimi giorni chiaramente manifestato. E ora resta la perplessità sul suo futuro.

Non più di un mese più tardi, un altro lutto: muore monsignor Emilio Trigatti, cugino del sacerdote scomparso. Da tempo sofferente (aveva 82 anni), era stato insegnante alla Scuola di agraria di Pozzuolo, parroco a Gemona per 18 anni, infine canonico del duomo di Udine. Ha voluto essere sepolto nella cittadina pedemontana, chiedendo nel testamento perdono per questa scelta alla nativa Galleriano, cui pure era legato da profondo affetto.

P.B.

Pantianicco ricorda la maestra Carmen

La donna e la maestra

Carmen Zotti Buttazzoni è stata la prima vera maestra di Pantianicco, perché qui era nata e al paese aveva dedicato quasi 29 anni di insegnamento. In chi l'ha conosciuta e frequentata ha lasciato un segno, come donna e come educatrice.

Come donna aveva in dono un sorriso per tutti, una parola saggia, un incoraggiamento. Vederla parlare dava tranquillità e serenità. Come educatrice aveva la rara dote di approfondire i vari comportamenti dei suoi alunni e di agire su di loro in conseguenza, aiutandoli individualmente come una mamma psicologa, a superare momenti e situazioni difficili.

Era la maestra di "une volte" equilibrata nello scegliere e proporre ai suoi alunni i valori insostituibili del passato e quello che di meglio offriva il presente.

Tutti gli ex alunni mantengono nel cuore un grato ricordo di lei. era nata nel 1915, aveva frequentato le elementari a Pantianicco e Mereto e le medie e le superiori all'Istituto Magistrale Arcivescovile, mentre era interna al Collegio Provvidenza.

Sette lunghi anni di collegio da cui rientrava a Natale, Pasqua e vacanze estive.

Era rarissimo a quei tempi che una ragazza dei nostri paesi studiasse, perché la maggioranza delle famiglie non ne aveva i mezzi, perché le donne servivano in casa, nella stalla ed in campagna, ma anche perché erano considerate inferiori agli uomini in tutti i sensi.

A sostenere questa tesi basti l'esempio che nelle elezioni del 1912 1913 - 1919 e 1921 in Italia concessero il voto perfino agli analfabeti maschi, ma alle donne no.

Esse poterono votare per la prima volta solo il 2 giugno 1946, quasi trent'anni dopo le donne inglesi e americane.

Era veramente da ammirare quindi Bepi di Fotel, per 25 anni infermiere all'Ospedale italiano di Buenos Aires che, durante i suoi vari rientri in famiglia, decise di far studiare la figliola.

Gli anziani lo ricordano ancora oggi perché durante le epidemie di tifo e spagnola del 1916-17 e anche più tardi, era lui che si prodigava a fare le iniezioni agli ammalati per tutto il paese.

La maestra Carmen si era diplomata nel 1934, si era sposata nel 1941 ed ha avuto due figli: Bruno e Marilena.

Ha dedicato tutta la sua vita e le sue energie alla famiglia, alla scuola e si può ben dire.....a Pantianicco.

Poi improvvisamente se n'è andata, in silenzio, secondo lo stile in cui è vissuta.

La terribile malattia che l'ha portata via, così giovane, in poco tempo, ha lasciato tutti un po' più poveri, defraudati di un punto di riferimento nella nostra piccola comunità. E fra i defraudati c'ero anch'io: i miei primi anni a Pantianicco sarebbero stati certamente meno difficili se lei fosse stata al mio fianco a sostenermi con i suoi saggi consigli, la sua competenza, il suo ottimismo.

Vogliamo aggiungere a questa nostra sentita commemorazione le parole che Suor Giordana Casagrande, sua compagna di collegio ha dedicato a Carmen, in occasione della sua morte, nel 1972.

"La ricordiamo così: sempre dolce nel tratto e senza pretese, senza invidia per le compagne che, in confronto a lei, brillavano nella scuola e, a sua volta, senza rancore per quelle che la invidiavano, perché sempre compita ed elegante. Ma tutto ciò non significa che non avesse saputo prendere posizione, quando lo richiedevano le circostanze. Si faceva notare anche la sua pietà, ed in particolare per la generosità ed industria nel fare quelli che, allora, si chiamavano "fioretti".

Ricordiamo con quanto ardore li faceva per ottenere aiuto e protezione per il suo, allora fidanzato, che era sommergibilista; ma il suo buon cuore la rendeva attenta anche ai bisogni delle sue compagne provvedendo spesso di sua tasca qualche cosa che loro occorreva".

Nostalgia

Quanti buoni principi e sentimenti ci hanno infuso e Dio, Patria e Famiglia erano gli argomenti preferiti. Avevamo una vecchia aula che sapeva di varechina e d'inchiostro con tanti banchi neri sberciati, c'erano la carta d'Italia ed i ritratti del Re e Mussolini impettiti ed un crocifisso dolente.

Della vecchia scuoletta in piazza non è rimasto più niente, Signora Maestra, niente di niente.

Di quella porta, di quegli scalini sgretolati, di quei pavimenti mangiati dalla spazzola e dalla varechina, delle enormi finestre con la rete, non c'è più traccia.

Gli alberelli dalla chioma rotonda che in doppia fila raggiungevano la Chiesa non ci sono più e neppure le grida gioiose dei bambini.

Che malinconia!

Signora Maestra, se gradisce, è rimasta questa fotografia, di lei e di noi insieme. Siamo nel 1942. Ieri.

Ines Della Picca

AFDS di Plasencis: 35 anni di attività

La Sezione di Plasencis è nata per opera del Cav. Giordano D'Odorico nel lontano 1958. Il fondatore la guidò per sedici anni con energia e passione. Gli subentrò Luigi Brotto dal 1974 fino alla sua improvvisa scomparsa per infarto, avvenuta nel 1976.

Poco dopo è stato eletto Noè Furlano che resse le sorti della Sezione per ben 17 anni. Ora il nuovo Presidente è Vittoriano Toppano.

La Sezione ha da poco festeggiato con grande solennità i suoi 35 anni di vita ed i notevoli obiettivi raggiunti: oltre a 500 donatori, quasi un quinto della popolazione del Comune e oltre 2.300.000 millilitri di sangue donato.

Per il fondatore, per i dirigenti e per tutti coloro che in questi 7 lustri hanno lavorato per propagandare l'ideale del dono del sangue, questa è certamente una vittoria, un riconoscimento del valore dell'esempio e della testimonianza quotidiana.

Per l'occasione è stato fatto stampare dalla Sezione un pregevole Bollettino unico che presenta minuziosamente dati, nominativi e fatti concreti della vita della sezione AFDS.

Da ricordare, con orgoglio e soddisfazione che il labaro della Sezione A.F.D.S. di Plasencis è stato premiato con quattro medaglie d'oro.

Degno di nota, inoltre, è il gemellaggio con la Sezione Donatori di Cà degli Oppi (Verona) avvenuto in quella cittadina il 25 maggio 1988.

Da allora sistematicamente ogni anno, i donatori delle due sezioni gemelle si incontrano alle rispettive tradizionali feste del dono a maggio e a settembre.

Come dicevamo Vittoriano Toppano è il nuovo presidente, in occasione della sua nomina sono stati anche distribuiti gli altri incarichi sociali: Giuseppe Frisano è stato eletto Vice Presidente, Pierino Gridel è stato designato alla carica di Rappresentante dei donatori, la segretaria è Mascia Brandolino.

I nuovi consiglieri eletti sono: Silvano Brunello, Bruno Del Bianco, Pio Del Mestre, Adis Migotti, Nicolino Migotti, Renato Castellani, Maria Piccoli, Valter Zucchiatti, Agostino Uliana, Luciano Bertoli.

I nuovi revisori sono: Amedeo Brotto, Franco Ferino, Alfredo Fabello, Giselda Di Bernardo, Eros Cisilino, Ivano Fabbro, Modesto Picco, Ariedo Piccoli ed Erminio Passalenti.

I lavori che hanno portato alla distribuzione degli incarichi hanno visto la presenza di numerosi iscritti, convocati anche per la programmazione dell'attività sociale futura.

Il nuovo Presidente Toppano ha ringraziato per la fiducia dimostratagli, assicurando il suo impegno per incrementare la vita della sezione e ha rivolto espressioni di gratitudine verso il suo predecessore.

Ha quindi esposto in linea di massima il programma che intende svolgere in collaborazione con i componenti del nuovo direttivo.

I.D.P.

Laurea di Marina Cisilino

Grande festa per la neodottoressa Marina Cisilino, classe 1970, figlia di Remo e di Carmen Marigo.

Un numero stragrande di amici e parenti, tra cui i nonni materni e paterni e numerosi compagni di liceo e di università si è riunito nel capannone "San Luigi" per festeggiarla.

Marina Cisilino si è laureata a pieni voti in scienze naturali, in tempi brevissimi, appena ventitreenne e la prima dei suoi compagni di Liceo, all'Università degli Studi di Trieste, discutendo con il Chiar.mo Prof. Enrico Feoli una tesi sperimentale in ecologia generale intitolata: "Confronto fra situazioni floristiche e vegetazionali con quelle degli originari magredi friulani", che per l'argomento di notevole interesse trattato verrà data alle stampe. A Marina vanno i complimenti e le felicitazioni di tutta la comunità vicina e lontana.

E.B.

AFDS: splendida escursione in Carinzia

Sono due le circostanze annuali di significativa aggregazione per i donatori di sangue della sezione rivignanese dell'AFDS. La più importante è la giornata del donatore, manifestazione che si conclude con la cerimonia della consegna di riconoscimenti ai soci che si sono particolarmente distinti per il numero delle donazioni. La seconda occasione è la tradizionale gita turistica sempre ben organizzata con fini culturali e di svago.

Quest'anno il presidente della sezione Dino Zatti, insieme al consiglio direttivo, ha optato per una escursione nella vicina Carinzia.

Così 160 partecipanti hanno attraversato il confine a Tarvisio ed hanno raggiunto Feldkirchen, prima tappa distensiva e una breve visita alla ridente cittadina. Poi i gitanti si sono trovati alle falde della rocca di Hochosterwitz per affrontare la faticosa salita delle 14 torri che porta al castello omonimo, famosa fortezza a 6 Km da San Veit, eretta nel XVI secolo a difesa dai turchi. Fatica alla fine premiata da uno stupendo panorama, dalla visita al museo e alla chiesetta gotica.

Il pranzo è stato consumato a Portschach, con una pacifica invasione dei 160 turisti di un noto ristorante, portando una estemporanea e italica allegria, molto gradita dalla gente del luogo che ha avuto l'occasione di risalutare alcuni amici rivignanesi fatti nei frequenti contatti delle due comunità, gemellate dal 1990.

Ne è seguita una passeggiata lungo le rive del lago Worthersee, con la sorpresa di vedere nel centro della piazza dei concerti lo stemma del comune di Rivignano, disegnato con sorprendente fedeltà in una grande aiuola con fiori e pianticelle.

Dopo una piacevole camminata nelle vie del centro di Klagenfurt, tutti sono risaliti nei pulmans per il rientro in Italia, durante il quale non sono mancate le proposte per la gita sociale del prossimo anno.

Ermes Comuzzi

Festeggiato Di Lorenzo: emigrante imprenditore

Le ultime generazioni non sono state testimoni delle grandi migrazioni che hanno spopolato nel primo dopoguerra, alcuni paesi del Friuli, con la partenza per l'estero, meta di grandi speranze, di molti lavoratori, delle migliori forze produttive che non trovavano lavoro in patria.

E' una storia che rimbalza nella mente ogni qualvolta un emigrante, dopo decenni di lontananza, ritorna in vacanza o a stabilirsi nel paese d'origine.

L'ultimo arrivato, se così si può dire, è Narciso Di Lorenzo, rivignanese cinquantasettenne che nel 1951 ancor quattordicenne emigrò con il padre Giobatta in Argentina, a Buenos Aires.

Narciso è ritornato a Rivignano per un breve periodo e, recentemente, com'è d'uso in queste occasioni, è stato festeggiato dal consiglio degli ex emigranti nella sede locale.

La sua storia è quella dell'emigrante che ha cercato, attraverso grossi sacrifici, di raggiungere un benessere che il paese natio non glielo poteva dare.

"A quindici anni operaio in una fabbrica di cucine, poi tornitore, a 30 anni proprietario di una fabbrica di mobili con 12 operai, pareva il benessere tanto atteso, ma ecco la crisi del '74 con una svalutazione del 1500%.

Un vero crollo. Ma dopo la caduta si riprende come muratore, poi capo mastro ed infine proprietario di una ditta costruttrice di immobili d'affittare. Oggi vive, felicemente gratificato dopo tante peripezie, con la moglie Elena e due figlie che l'aiutano nell'azienda e che si è ripromesso di riportare prossimamente nella terra degli avi.".

Alla fine della festicciola il vice sindaco Paolo Buran, presente insieme con gli assessori comunali, ha consegnato all'ospite una targa ricordo del comune, mentre il presidente dell'Ass.. ex emigranti Domenico Comuzzi gli ha donato un artistico piatto, prodotto dall'artigianato della ceramica rivignanese. Ricordi che porterà con sè in Argentina.

Ecci

Illuminazione: nuovi punti luce

Il nuovo impianto di illuminazione nel capoluogo avrà presto il collaudo, dopodiché vedremo Rivignano... sotto un'altra luce.

I lavori che si concluderanno fra pochissimi giorni in realtà si riferiscono al completo rifacimento del vecchio impianto comprese le condutture sotterranee.

I nuovi punti luce sono più alti e più potenti dei precedenti e le colonne portanti decisamente più belle che, particolarmente nel centro dell'abitato, si armonizzano bene con la facciata del duomo, il palazzo municipale, il piccolo parco in via Umberto I° e il filare dei tigli in piazza 4 novembre.

E' stata un'impresa che ha gravato non poco sulle casse del comune, ma non era più procrastinabile e per la quarantennale usura dell'impianto precedente e grazie anche alla possibilità di affrontarla gran parte con i propri fondi, come risulta dai conti che si riferiscono ai primi due lotti.

1° lotto lavori - lire 61.477.500 + Iva e spese tecniche 22.022.500 totale somma a disposizione 83.500.000 con fondi propri dell'amm. comunale. 2° lotto-lavori 105.479.500 + Iva e spese tecniche 35.020.500 totale somma a disposizione 140.500.000 di cui 50 milioni con fondi propri e 90.500.000 con mutuo cassa dep. e prestiti.

Finiti i lavori in corso l'amministrazione darà inizio al terzo lotto che consiste nel completamento del nuovo impianto di illuminazione a Flambruzzo, a Rivignano in via Mazzini e via Baredi e nella frazione di Ariis che prevede 171.397.000 lire per lavori e 46.603.000 per IVA e spese tecniche con un totale di 218.000.000 finanziato con fondi propri.

Risulta quindi che su una spesa totale di 442 milioni, l'amministrazione interviene con 347 milioni di fondi propri.

Ecci

Flora da salvaguardare

E' una pianticella che vive nelle zone umide del bacino dello Stella, crescente su terreni poveri di azoto ed è insieme alla *Drosera rotundifolia* una delle due meravigliose piante carnivore che ancora sopravvivono in alcune depressioni del parco, non lontano da piccole radure dove genziane, anemoni, gladioli palustri e orchidee della vistosa livrea formano degli angoli trapuntati da mirabili colori.

Essa si chiama *Pinguicula alpina*, le cui foglie sono fornite di peli vischiosi che riescono a catturare piccoli insetti, dai quali assorbe gli umori, lasciando le parti più dure. Le abbiamo riviste anche quest'anno le pinguicule in una conca, dov'erano visibili anche le orme di una recente prova di motocross che, aggiunto alla lenta ma implacabile estensione di aree coltivabili, non può che accelerare la distruzione di una zona ricca di piante spontanee di grande interesse ambientale.

Il pericolo è reale per questo patrimonio naturale che può essere eluso solo con la costituzione del tanto agognato "Parco dello Stella" o almeno da una norma, comunale o regionale che sia, che difenda dal disfacimento questi luoghi facilmente individuabili e di piccole superfici, con recinti adeguati e con una accurata sorveglianza.

Ecci

Festa di S. Stefano a Gradisca

Con le luci della bella sua "festa d'estate" Gradisca di Sedegliano richiamerà su di sé l'attenzione del Medio-Friuli. Sembra sempre l'avvio di una grande impresa, è la grande impresa del volontariato e dell'organizzazione che, puntualmente, si rinnova con un entusiasmo e un'interesse ogni volta nuovi. Quest'anno, in particolare, molti sono i giovani alla direzione nei diversi settori organizzativi.

La tradizionale festa di santo Stefano a Gradisca è giunta alla 27ª edizione e spazia dal 29 luglio fino al 7 di agosto, in più settori di interesse.

La manifestazione offre un cartellone di programmi quantomai vari che si svolgeranno nel verde parco della "Cortina medioevale".

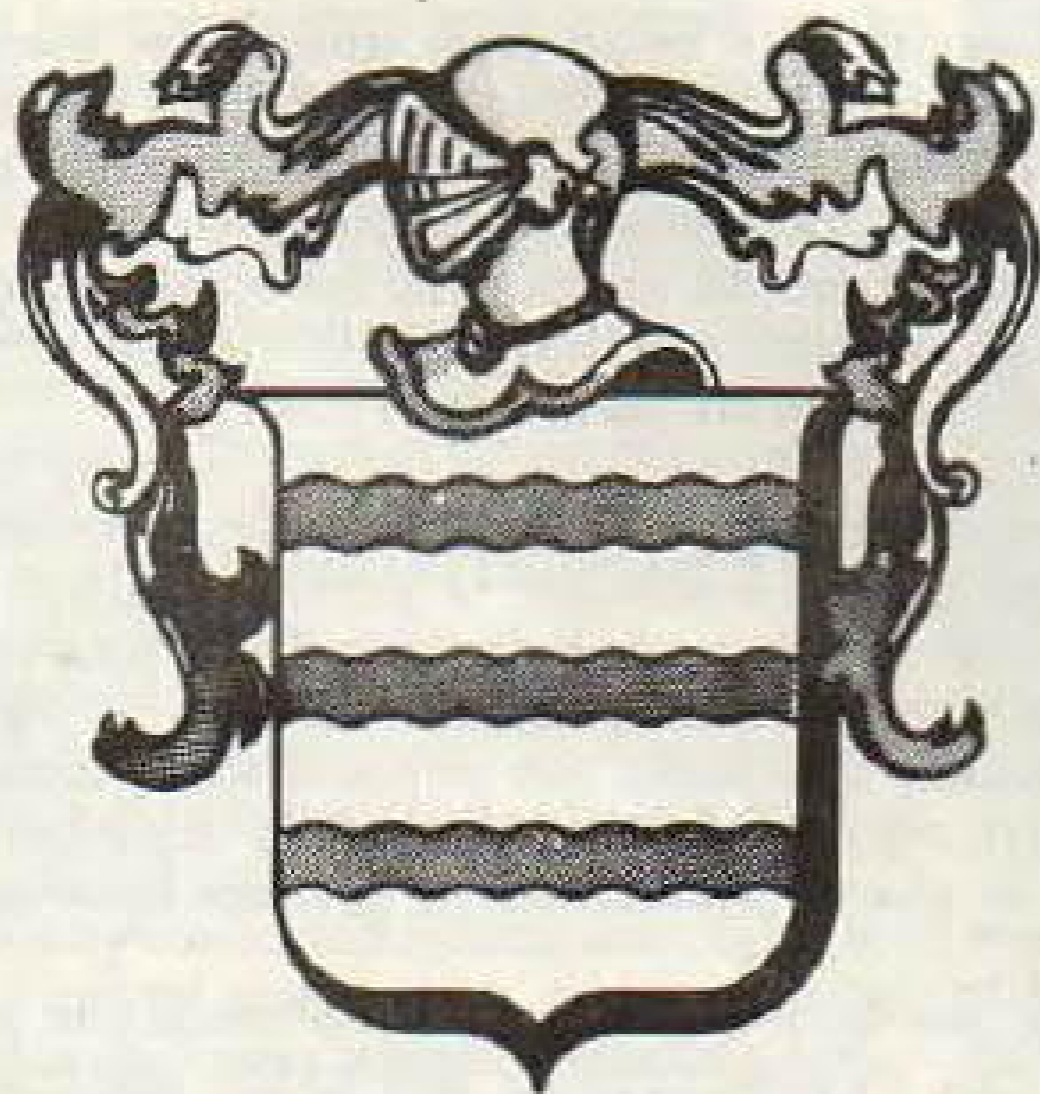
Viene proposta una interessante mostra fotografica retrospettiva "Gradisca ieri", curata dal Circolo di cultura "Il Suei".

Numerosi gli intrattenimenti: favolose discoteche e orchestre da ballo di primo piano.

Da non trascurare gli appuntamenti sportivi tra cui gare ciclistiche, tornei di calcio femminili e maschili.

Il mercatino dei ragazzi; gran servizio di buffets e specialità del "Mus" asino novello; serate a cena con Dario Zampa; concorsi gastronomici; il parco divertimenti; la ricca pesca di beneficenza; il parco giochi attrezzato per i bambini e tant'altro. Ampi parcheggi e tanti posti a sedere in pineta. Insomma sono diversi motivi per fare tanta festa.

Scuola: no a Basiliano

Vibrante protesta al ministero della Pubblica istruzione da parte dei genitori degli alunni che frequentano le scuole elementari e materne di Sedegliano; contestano l'ennesima ristrutturazione scolastica, secondo la quale la competenza passerà da Codroipo a Basiliano. «Con questa iniziativa - si legge nel documento - si scavalcano i pareri della direzione didattica, del Distretto scolastico e dell'amministrazione comunale; non siamo disposti ad accettare questo provvedimento». I genitori sostengono che la popolazione di Sedegliano si rivolge da sempre a Codroipo per gran parte delle proprie necessità, per tradizione, cultura e altro. «Siamo - scrivono ancora - soddisfatti dalle strutture organizzativo-scolastiche offerte dalla direzione didattica di Codroipo e i progetti in atto meritano continuità. Basiliano ha già assorbito le scuole di Coseano e Flaibano e non è giusto "saccheggiare" la direzione di Codroipo. Ribadiamo la nostra volontà - conclude il documento - di continuare a far parte dell'attuale circolo didattico e porremo in atto ogni iniziativa che ci è consentita per tutelare i nostri legittimi interessi».

Una famiglia per Fatma

Dopo "Una scuola per Kamembe", ecco i generosi Sedeglianesi un'altra volta in prima fila sul fronte della solidarietà verso i più bisognosi. Questa volta sono i piccoli delle scuole elementari del comune ad essere impegnati, ed è un'iniziativa di adozione a distanza. Dal 28 di maggio un fiocco rosa sui portoni dei plessi di via Martiri della Libertà e di via XXIV Maggio annuncia a tutti la felicità dei bambini delle due scuole che hanno "adottato", attraverso l'organizzazione Senza Frontiere, una loro compagna etiope di otto anni. Grazie ad una piccola rinuncia mensile, veramente irrisoria, per quanti come noi vivono in una società consumistica, una loro coetanea potrà andare a scuola. L'iniziativa vedrà impegnati i bambini per quattro anni. E' nata nell'ambito di una programmazione educativo-didattica, che vede come sfondo "L'educazione alla mondialità", ha avuto come promotrice l'insegnante di religione dei due plessi, sostenuta con entusiasmo dalle colleghe e dai rappresentanti dei genitori. Per i bambini sarà senz'altro motivo di crescita morale, metterà le radici di quella pianta chiamata amore per il prossimo, solidarietà, rispetto per i bisogni altrui, considerazione dell'altro a prescindere dalla razza, dalla religione, dall'estrazione politica e sociale. I nostri bambini vedono e sentono quanto accade intorno a noi nel mondo, ed è solo alimentando il loro orrore per tutto il male che in nome di pretestuosi ideali viene commesso, solo abituandoli a gesti come questo, che si spera un giorno di potere far parte di un "villaggio globale", dove tutti, come Padre Gabriele giovane missionario ci ha insegnato, si danno la mano e abbattono le frontiere di ogni "diversità".

Astrofili a congresso

Per un giorno al centro esclusivo dell'Alpe-Adria riguardante l'astronomia: è la posizione assunta dal C.ircolo **As.**trofili **T.**almassons, sede dell'ultimo congresso del settore. Erano presenti una quarantina di addetti ai lavori ad un appuntamento così serio e che ha visto per la prima volta una folta partecipazione da parte di tutti i Paesi convocati ad eccezione della sola città di Klagenfurt. Infatti oltre agli sloveni e croati giunti da oltre confine sono arrivati i rappresentanti degli astrofili di Trieste, Farra d'Isonzo, Remanzacco, Pordenone, ed ovviamente al gran completo, il direttivo dei padroni di casa.

La minuziosa organizzazione degli astrofili di Talmassons, al loro primo impegno così prestigioso, è stata valutata esemplare e lodevole da tutti gli intervenuti.

FOTO ZACCOLO

Alla prolusione iniziale del presidente del C.AS.T. Stefano Codutti, che ha ringraziato oltreché l'Amministrazione Comunale, la Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa friulana - filiale di Flambro (quest'ultima sponsorizzatrice del giornalino del Circolo e di tutte le iniziative culturali che accompagnano l'attività del C.AS.T.), e gli ospiti per il lustro conferito ad un gruppo nato da poco, eppure già in grado di conquistarsi la fiducia necessaria ad un appuntamento del genere, ha fatto seguito il discorso del sindaco di Talmassons, cav. Rinaldo Paravan.

Sue le parole che hanno suggellato l'impegno dell'Amministrazione Comunale ad aiutare gli astrofili ad individuare un sito adatto al nuovo, prossimo telescopio sociale.

Il presidente del C.AS.T. ha ceduto quindi la parola al neo-coordinatore degli astrofili Paolo Corelli il quale oltre ad aver ringraziato i presenti per questo suo nuovo compito ha elogiato lo spazio che ha saputo ritagliarsi il **C.**ircolo **AS.**trofili di **T.**almassons, in regione in così poco tempo grazie all'esperienza del suo presidente accumulata in cinque anni di direttivo presso l'AFAM, spendendo anche due parole verso il Sindaco nell'intento di sottolineare l'importanza vitale che può avere un supporto comunale al lavoro del C.AS.T..

Dopo il commiato del Sindaco si è passati nel vivo dei lavori presieduti da Corelli e Codutti i quali hanno visto sfilare in ordine le testimonianze riassuntive dei vari gruppi. Fra tutti è spiccato l'astronomo croato di fama internazionale Korado Korlevic, Direttore dell'Osservatorio di Vjsnian, che ha aperto la seduta; a ruota hanno parlato poi il rappresentante sloveno Jarnic Filipcic, quindi per l'AFAM di Remanzacco Giovanni Sostero, per l'Associazione Pordenonese Dino Abate, per il Circolo Astrofili di Trieste, Giovanni Chelleri, per gli Astrofili di Farra d'Isonzo Enrico Pettarin e per il Gruppo Astrofili Pordenonesi il cav. Demetrio Moras. E' stato infine Codutti a presentare l'operato del C.AS.T. mostrando anche le prime diapositive eseguite dal Circolo sul Matajur e ad aprire la seconda parte dell'incontro di carattere tecnico-contenutistico, in merito è intervenuto di nuovo Korlevic il quale ha offerto diversi spunti metodologici per lo studio dell'impatto della cometa Levy-Schoemaker su Giove che è stato l'argomento cardine della seconda parte. E' intervenuto inoltre Bressan dell'AFAM per il settore radioastronomia ed infine il produttivo seminario si è concluso in un'atmosfera particolare con le parole di Guido D'Andrea dell'AFAM, il quale è anche stato a Talmassons lo scorso 24 giugno a parlare dell'impatto della cometa su Giove, che ha voluto ricordare come sia stato solamente il Geofono di Talmassons (posizionato in località S. Antonio), tra tutti quelli friulani, ad aver registrato l'anno scorso il sismogramma dell'onda d'urto del grosso meteorite che è caduto, illuminando tutto il mar Adriatico e non solo.

Il congresso si è poi concluso con uno stuzzicante rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale presso la Trattoria "La Fenice" di Talmassons, dove, essendosi i Gruppi più lontani fermati per pranzo, le discussioni si sono protratte sino al tardo pomeriggio.

Possiamo proprio dire che questo Circolo sta veramente facendo parlare di sè e non solo a parole; questi fatti lo dimostrano, e tutto questo va a dare lustro non solo al Circolo stesso, ma anche al Comune ed a tutti i suoi concittadini.

Sonia Zanello

Materna: genitori disponibili

E' ormai nota l'importanza della collaborazione fra scuola e famiglia; collaborazione che nella Scuola Materna "Ugo Caparini", di Talmassons, non si risolve nel semplice scambio di risorse culturali e didattiche, ma si concretizza nella disponibilità dei genitori ad impegnarsi in qualunque attività che possa contribuire al miglior raggiungimento degli obiettivi didattici: l'allestimento della "lotteria" di Natale, ricca di premi, l'organizzazione della festa di Carnevale, culminata con la drammatizzazione di alcune favole fra lo sguardo divertito dei piccoli e grandi spettatori. E ancora, l'impegno dei papà, improvvisati pittori, fabbri, falegnami, idraulici ed elettricisti, che hanno dato un'impronta rinnovata al cortile della scuola.

A queste persone un grazie sincero e l'augurio che simili iniziative diventino parte integrante della vita scolastica dei loro bambini.

Illuminiamo di notte le bellezze artistiche

Chi ha occasione di viaggiare di notte, ha modo di osservare ed apprezzare in diverse località di passaggio, anche da lontano, i monumenti, le chiese, i campanili, i castelli illuminati.

Sarebbe auspicabile, in tal senso, che il Comune di Varmo, tra i suoi programmi di attività culturali si attivasse per la promozione di analoga iniziativa denominata: *"Luce per l'arte"* (egregiamente iniziata dall'ENEL per alcuni tra i maggiori monumenti italiani).

Il territorio varmese è ancora ricco di testimonianze artistiche ed architettoniche meritevoli d'attenzione, risparmiate dalle disastrose alluvioni, dagli atti vandalici e dalle assurde demolizioni perpetrate lungo lo scorrere dei secoli.

E, in ogni caso, chiesa e campanili rappresentano sempre a livello locale una specie di carta d'identità della comunità. Questi monumenti sacri, insomma, divengono necessariamente un simbolo, un punto di riferimento affettivo, che trascende l'aspetto culturale o religioso.

Attualmente, nel nostro Comune solo alcune chiese godono di appropriata illuminazione notturna: Belgrado e S. Marizza; altre sono solo parzialmente illuminate (Romans, Gradiscutta, Canussio e Madrisio). La facciata della

Pieve di Varmo, ad esempio, gode soltanto di un languido faretto.

Sono iniziative quasi sempre realizzate per la sensibilità e l'attenzione delle rispettive parrocchie, di gruppi locali e, solo successivamente, dietro sollecitazioni, in parte corrisposte dal Comune.

Un caso emblematico, che mortifica l'intera comunità di Varmo-capoluogo è senza subbio costituito dal caratteristico campanile "veneziano", molto caro a tutti gli abitanti, ma che di notte è avvolto dalla più completa oscurità.

E questo campanile, forse più di altri, dovrebbe essere posto in risalto in tutta la sua presenza con un'appropriata illuminazione notturna, in quanto si tratta di una torre campanaria storico-artistica ed ambientale di particolare interesse (... assieme al trittico del Pordenone essa rappresenta il simbolo del paese).

La luce esterna notturna delle chiese, dei campanili e dei monumenti dovrà essere serio oggetto d'intervento esclusivo da parte dell'Amministrazione civica, a vantaggio di una rilettura culturale, turistica e d'"immagine" più ampia, da identificarsi nell'ambito degli oneri previsti per l'illuminazione pubblica (... e non certo a carico delle parrocchie!).

Uno sforzo, questo, che potrebbe gratificare almeno in parte un settore culturale varmese, finora forse sottovalutato. Basterebbe un impegno, uno sforzo d'intenti simile a quello finora profuso nel settore sportivo (vedasi, ad esempio, l'illuminazione ottimale del campo di calcio di Via Zuttioni).

Questa è una proposta opportuna che sicuramente sarà oggetto di discussione da più parti, forse criticata e non compresa.

Franco Gover

Notizie in breve

• **Nelle scuole e nella sede della Biblioteca Civica**, la Cooperativa Damatrà ha realizzato delle *"animazioni del libro"* (attività di promozione alla lettura).

Protagonisti gli alunni delle prime medie e delle elementari di Varmo e Romans.

L'iniziativa è stata organizzata dal Comune, in collaborazione con la Direzione Didattica e la Scuola Media locali.

• **L'Amministrazione Comunale di Varmo**, congiuntamente al mondo della Scuola (elementari e medie), si sta attivando nel predisporre l'iniziativa promossa e sollecitata dall'Unicef: *la nomina del Sindaco a "difensore ideale dei bambini"*, così com'è avvenuto in altre realtà contermini.

Referente è la Segretaria regionale per l'Unicef, dott.ssa Gigliola Della Marina.

• **Si è concluso il Corso di educazione sanitaria** organizzato dal Gruppo Alpino di Gradiscutta.

Ha visto la partecipazione di una ventina di persone tra soci e familiari nella sede del sodalizio.

Il corso, iniziato dal dott. Marco Raber, è stato portato avanti in modo encomiabile da Gianna Demeneghini e dalle sue collaboratrici della C.R.I. di Codroipo. Ha compreso 10 lezioni l'introduzione al primo soccorso, l'apparato respiratorio, cardio-circolatorio, tegumentario, ed ancora: le emorragie lo choc, l'apparato locomotore, il sistema nervoso, l'apparato digerente, la protezione civile e la storia della Croce Rossa.

Anche da questa rivista, il Capogruppo Ana Gianfranco Colle esprime i ringraziamenti per la competenza e disponibilità dimostrate dagli operatori.

• **Anche gli Alpini del Gruppo di Gradiscutta** hanno aderito alla iniziativa della "Guardia d'onore" al Tempio Ossario di Cargnacco, con l'alternanza di una ventina di soci.

• **Protezione civile alpina**. All'inizio di giugno, si sono tenute le esercitazioni della Protezione Civile Alpina denominate "Fella '94".

Pure la squadra alpina di Gradiscutta ha partecipato all'iniziativa in Val Resia.

• **La Biblioteca Civica di Varmo**, nella sede di Villa Giacomini, rimarrà aperta al pubblico anche durante l'intera estate, nei consueti orari: *mercoledì* e *venerdì* dalle 14.30 alle 17.30, il *sabato* (grazie alla collaborazione di personale volontario), dalle 16.00 alle 18.00.

Durante questi mesi, in Biblioteca Civica si potrà visitare anche un'interessantissima e simpatica *mostra* di lavori (sui vari aspetti del libro) realizzati dagli alunni della Scuola Elementare "I. Nievo", grazie alla disponibilità degli insegnanti.

... Un'occasione in più per frequentare la Biblioteca.

• **Terminati gli esami** nella sala parrocchiale di Varmo si è tenuto il saggio di studio degli allievi dei corsi di pianoforte e di organo della Sezione di Varmo della Scuola Diocesana di Musica.

La scuola di Varmo, è stata istituita oltre vent'anni fa ed è stata in ordine di tempo la prima Sezione periferica del prestigioso istituto udinese.

Trova sede nei locali della locale Casa Canonica.

Il Palazzo Cossio

Non so quanti siano al corrente che dentro i locali che oggi ospitano una farmacia, una banca, alcuni uffici (e dietro comunque a quella nobile quinta abbrunita dal fuoco) aveva sede il più potente centro di potere che Codroipo (e il Codroipese) abbiano mai avuto: quello dei Cossio, signori giurisdicenti.

Ad osservarlo ora, questo disarticolato palazzotto (acquistato nel 1507 da Daniele Cossio che pagò 380 ducati a Virgilio de Grobent per farne la sede delle fortune di famiglia) non lascia certo supporre la storia che si agitò nelle sue stanze.

E la politica.

Con il Cossio di turno che durante l'ennesima guerra fra la Serenissima e l'Impero, da un lato finanziava Venezia, con gli ori sempre disponibili dei suoi forzieri, e dall'altro riforniva di viveri l'esercito dell'imperatore, presso il quale un nipote prestava servizio.

E i commerci.

Non ultimo in ordine di importanza quello che portò un Cossio a sposare Bartolomea di Zegliacco (nobilissima famiglia parlamentare, ma povera in canna), così da varcare le soglie del Parlamento della Patria del Friuli.

E gli intrighi.

Chi uccise a pugnalate, per il possesso dei beni di famiglia, l'avvocato Luisini, difensore di Albarosa di Colloredo?

E gli amori.

Cossa gentile ornata di beltade / Non men che di virtude e gentilezza / Per le tue pure e bionde trezze ondate / Se in te riposa Amor quanta bellezza,[1] diceva di Esmeralda di Strassoldo il nobile e poeta Isidoro di Partistagno (il cui castello, almeno, viene restaurato di questi tempi dalla Soprintendenza).

Il fuoco ha posto quasi un suggello definitivo ai guasti che, negli ultimi cinquanta o sessant'anni, hanno inferto al palazzo i vari inquilini (proprietari o meno) che si sono succeduti ai Cossio: una sorta di eutanasia per un corpo (e se pure è *edilizio*, sempre corpo, pulsante di vita, rimane) che, come un malato affetto da una devastante e subdola neoplasia, ha dovuto subire l'accanimento di chi, magari per salvargli la vita, lo ha sottoposto agli interventi più crudeli.

E sono stati frazionamenti ed ampliamenti; sfondamenti e ripristini di sfondamenti; tinteggiature vecchie e rinnovellate (magari a pezzi di proprietà: la mia grigia, la tua gialla); e demolizioni, e asporti, e ancora frazionamenti a produrre altre tinteggiature...

Presuntuosi sbocconcellamenti.

Ad osservarlo ora, non si può non pensare alla singolarità del caso: come sia dovuto soccombere, in ultimo, per mano blasfema di un piromane.

Dopo aver resistito alle granate che colpivano le retroguardie in ritirata da Caporetto...

In tutto il paese ingombro di suppellettili e di materiali si combatteva fra le gambe dei mobili sventrati e fra le ruote dei cannoni e dei veicoli. Si combatteva nelle stretture, e quando s'incontravano più di due per parte, davan dentro nel mucchio, e più volte uno cadeva senza saper di che mano, e l'altro lo vide abbattersi, quando non credeva di aver ferito quello. Una finestra che avvampava d'un tratto, il ravvivarsi di bracieri colla caduta di travi, la luna dove poteva penetrare le stradette di Codroipo, rompevano la notte sulla mischia folta e feroce.[2]

O, più indietro nel tempo, agli incendi che i contadini infuriati comminavano ai palazzi dei nobili strumieri...

Una colonna contadina che si muove verso Codroipo viene intercettata da Andrea Loredan, del Consiglio dei Dieci, che stava accorrendo da Venezia alla notizia dei fatti friulani, la disperde, e a Codroipo è costretto a intervenire di nuovo. Ciò il 5 marzo (1511).[3]

E' bastata la mano di uno qualunque.

Ora la patina untuosa del fumo riveste la porzione di facciata che si era conservata negli stilemi originari, ad onta di tutto il resto.

Perchè sotto c'era la *boutique* da bruciare, si dirà.

No. A noi piace pensare piuttosto che sia per effetto di una nemesi inevitabile che affonda le sue radici nella storia. Ovvero: chi colpisce - chiunque sia, seppur ricompreso nella sua laida e allegra ignoranza - è lo strumento inconsapevole di un disegno che non gli appartiene.

Di scarsa nobiltà, quel fuoco, e addirittura casuale il fatto che arrecasse il danno più doloroso alla parte più nobile; e di una casualità beffarda il fatto che sopravviva, il palazzotto, monco di un pezzo ormai da anni, senza che nessuno si ponga il problema di porvi rimedio.

Tutto casuale, ma perfettamente logico, figlio di un degrado inarrestabile, che è stato della giurisdizione, e poi della famiglia, e poi del palazzotto, e poi del paese...

Franco Marchetta

[1] GIUSEPPE MARCHETTA, *Il pievano sta a Venezia*, AGF, Udine, 1989
[2] RICCARDO BACCHELLI, *La città degli amanti*, Mondadori, Milano, 1960
[3] TITO MANIACCO, *Storia del Friuli*, Newton Compton, Roma, 1985

Genitori alla ribalta con Bidin e Bidine

Nella palestra parrocchiale di Biauzzo si è svolta l'ormai tradizionale festa di fine anno scolastico della locale scuola materna.

In presenza di numerosi nonni, zii, amici e genitori è stato presentato un programma ben nutrito.

Ha aperto il festoso incontro un "assaggino" di lingua inglese con cui i bambini hanno potuto dimostrare la loro grande capacità di apprendimento all'interno del laboratorio linguistico.

La cerimonia (quasi solenne) della consegna dei diplomi ai bambini che frequenteranno la prima elementare a settembre ha tenuto tutti i bambini... col fiato sospeso.

Il piatto forte della serata è stata la riuscitissima recita dei genitori cimentatisi nella famosa fiaba friulana "Bidin e Bidine".

Il pezzo teatrale ha riscosso un notevole successo tra i presenti.

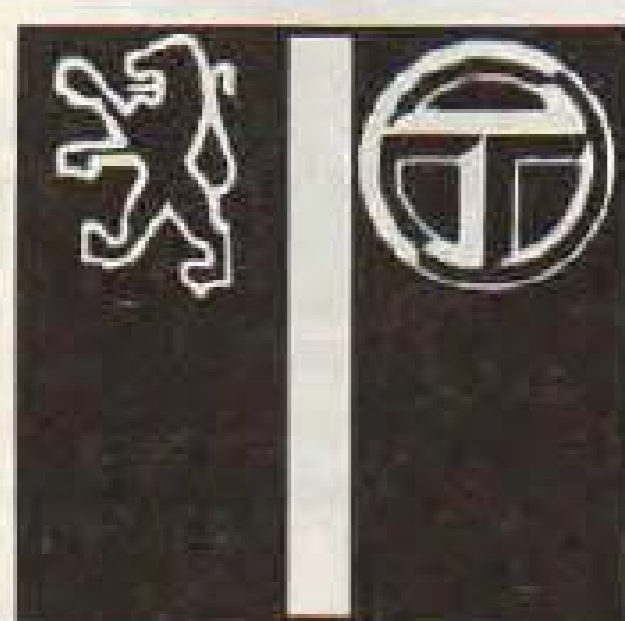
Alla fine della recita la serata si è piacevolmente conclusa con un incontro conviviale.

Il valore dell'attività corale nella scuola

Nell'Auditorium della Scuola Media "G. Bianchi" di Codroipo con il patrocinio della Sovrintendenza scolastica regionale, del Provveditorato agli Studi di Udine e del Comune, si è tenuto il primo Convegno su "Il canto corale nella scuola media: dall'esperienza alle prospettive". Erano presenti l'ispettore Quartiero per la Sovrintendenza, la preside Di Castro per l'IRRSAE, il sindaco di Codroipo Tonutti, la preside Silva Michelotto, che ha dato l'avvio nel 1984 alla Rassegna corale "Plinio Clabassi". Dopo che la professoressa Menossi, promotrice allora dell'iniziativa, ha fatto un rapido excursus di dieci anni di Rassegna, il preside Guerra ha parlato dell'organizzazione dell'attività corale, il prof. Paiani ha evidenziato l'importanza della musica, il maestro Davide Liani, già direttore di conservatorio, ha messo in rilievo il valore del canto nella scuola. Hanno aderito al convegno presidi e insegnanti delle province di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Dopo il saluto del preside Traversa i relatori hanno parlato dell'alta valenza educativa della musica che è sinergia e arte. Le è proprio un linguaggio universale cui nessun ragazzo si sottrae. Particolarmente aggregante è il canto che offre possibilità di confronto, riflessione, ricerca, diventando servizio. Se la Rassegna è stata stimolante, dice la porf.ssa Menossi, coinvolgendo migliaia di ragazzi, è necessario ora considerare la preparazione degli insegnanti, il repertorio, il metodo. L'aspetto educativo e quello culturale, funzionali l'uno all'altro, inducono a scelte importanti, coinvolgendo tutti i colleghi. Per la realizzazione di un percorso validissimo sul piano formativo, va curata la qualità del prodotto; per migliorare si propongono continuità, collaborazione aggiornamento.

Dall'attenta discussione è emersa la necessità di proseguire con chiarezza di obiettivi. Per gli spazi che offre è auspicabile che Codroipo resti il centro promotore della Rassegna. I risultati si vedranno a lungo termine.

E' proposto ai docenti un concorso di composizione cui far successivamente ricorso per i canti. Un archivio, già esistente, quale memoria storica, potrebbe esser utile per non partire da zero.

Silva Michelotto

Politica e strana economia

In questi anni di incertezze politiche ed economiche fiumi d'inchiostro sono consumati da'penne prezzolate prendendo a calci logica e storia.

Leggo sull'Espresso N° 26/94: Noi non crediamo che il paese stia slittando verso un regime autoritario; l'appartenenza alla C.E.E., l'abitudine alla democrazia ecc. sono sufficienti garanzie che il passaggio ad una tirannia, anche se morbida, scatenerebbe una reazione forte e immediata.

Dallo stesso giornale da pag. 22 al 30 si parla solo del Berlusconi che tira alle elezioni anticipate per dare il colpo di grazia ai partiti di opposizione e per fagocitare o ridimensionare i partner.

E' ancora un processo alle intenzioni che ha una sua giustificazione. Un governo legittimo ha il diritto di provare a governare; in un momento come questo, i bizantinismi politici non hanno motivo di pretendere rispetto e di gridare al lupo. Non si assiste affatto ad "una reazione forte e immediata" per il pericolo della democrazia. Assisteremo invece a salti di canguro per salire sul carro di Arcore.

Dice il prestigioso mensile economico Gente-Money N° 5/94: l'Italia é si un paese povero ma abitato da gente ricca. E siccome é gente seria, a riprova ci danno dei dati. Contro i 2 del debito pubblico ci sono 3 di crediti dei privati cittadini. Parliamo naturalmente di milioni di miliardi di lire. Oh Signor, fammi trovare qualcuno che riesca a conciliare cifre e discorsi con l'affermazione della RAI-TV: i cittadini che passano la soglia della povertà sono in costante aumento. Chiariscimi almeno in mano di chi sono quel milione di miliardi di differenza.

E l'umore del popolo é anche avvelenato da notizie del tipo: la RAI-TV aveva 598 dirigenti il cui costo medio annuo era di 320 milioni senza contare: viaggi trasferte, diarie. Poi ci sono le spese per i locali e manutenzioni. Si tende timidamente a ridimensionare il tutto. E' avvelenato per le critiche a Di Pietro & Co. che, finalmente sganciati dal potere politico, fanno il loro dovere. Speriamo arrivino al fondo della cloaca. E' avvelenato dalla critica alla magistratura e alla finanza per la maniera di condurre i controlli e comminare le pene. I politici devono trovare il tempo di cambiare e aggiornare disposizioni e punizioni. Devono essere proporzionati al reato e al dolo. L'ammenda anche al ragazzo senza scontrino fiscale per il lecca-lecca, deve essere vista come un fatto mirante a sviluppare l'educazione sociale.

Siamo nel paese più bello del mondo. Pretendere che tutto vada nel verso giusto, pare sia una violenza alla legge di compensazione. Ma si potrebbe provare...

O. Orazi

Detto quasi in silenzio

Sport e scuola, scuola e vita: un chiasmo piuttosto strano.

Ma l'accostamento dei binomi può diventare interessante, almeno come richiamo.

Nello sport non si raggiungono risultati se non con assiduo esercizio ed allenamento. Solo la fatica personale, l'impegno e la grande volontà permettono di misurarsi con gli altri, dopo essersi misurati con se stessi, e possono portare alla vittoria: che va intesa, però, come vittoria su se stessi, non come umiliazione degli altri.

Questa è la premessa ad ogni sport anche se, ultimamente, ci siamo saziati soprattutto della vista di facce 'tirate' e di gambe oltremodo dolenti.

Questo è lo sport (ovviamente senza le gomitate e le 'blaterate') e, in questo senso, esso diventa 'scuola' che insegna e che propone un atteggiamento valido per la vita perché non si ottiene nulla di grande e di valido senza lo sforzo personale.

Così, anche i 'mondiali' possono diventare un richiamo, inanzitutto per la famiglia e la scuola, per creare gradualmente la convinzione che la lotta con se stessi è la premessa al raggiungimento di ogni obiettivo: a cominciare dai più importanti che sono senz'altro il 'diventare se stessi' sviluppando la propria personalità nel rispetto dell'altro, e il superare le diverse 'battaglie" della vita; che non sono uno scherzo.

E in ciò i giovani vanno aiutati.

Ma, forse, la vecchia pedagogia del 'racli' che sostiene la pianta e dell'esempio da dare a chi cresce non è troppo di moda; e all'immagine simbolica della maestosa e robusta quercia sembra sostituirsi sempre più quella di una betulla che ondeggia dal comodo al facile.

ici

La sûr grande

O ài une sûr ch'a sci clame Argentine,
a lavore simpri, no stà mai quietine,
la sô stanzie preferide a é la cusine
li ch'a fâs plats a la francese o la taliane
a jeve a buinore par là sul marcjât
e jemple la borse dal miôr che a cjiatât
a cultive jarbes culinaries
ladric, salate, lunc las cumeries,
a cure ben el puâr,
al à di durâ dut el unviâr.
A gire simpri in biciclete
la strade a é lungje ma simpri drete,
a pedalâ no fâs fature
dâto ch'a stà su la planure.
Si sente a cuscî qualchi moment
e a fâs el pont tant pizzul
cà si viodilu a stent.
Ma vuè, sûr Tine, no stâ dâti tant ce fâ,
a vin di fâ fieste, a vin di celebrâ,
tu sês nassude come vuè
ma ben ottant'ains fâ!
Io, soi rivade di lontan
propite vuè ch'al é el to complean!

Romana Marangone

Amôr

Tal nestri amôr, il lancûr e la gjonde
si impiin e si distudin,
tantche, su la vierte,
la buinore e la sere.

Oh suave batae dolce
da l'ombre e la lûs,
da la lûs e l'ombre
– ni lûs dal dut,
ni ombre adimplen –
bielis lis dôs, tantche lis dôs;
simulacri di lotis,
avuâls in te rote e intal trionf!

Amôr; orebrune, aurore
di primevere!

Juan Ramón Jiménez
(poesìe 62 di "Eternidades", 1918;
version di Agnul di Spere)

La gnot cun te

Tun cjanton di gnot
pense la presince,
e simpri nò cjatâsi
che i ves d'imparâ
a vaî
come che si impare
a cjantâ.
Une lacrime par peraule
singloz par comozion
metint in sintunie
vôs mai usadis
par fevelâ cun te
fûr dal confin e
dal nestri timp biel.

Luigi Di Lenarda

La "Bienâl" di Listizze

A la Bienâl di leterature locâl di Listizze, dade dongje da la Biblioteche e rivade chest an a la Quarte edizion, la composizion "La Meriche" a â vût el prin premi ta la sezion di prose furlane. Autôr al è Luciano Cossio, di Sante Marie, insegnant di todesc al Copernico di Udin. Ve' chì el test. El autôr al veve vuadagnade la medâe d'aur anche ta l'edizion '92 dal stes concors.

Continua a pag. 48

La Meriche

Cuant che nô frus no vevin di fâ plui i compits, nus mandavin a pasciòn cui ocs e cui dindis in Cjamane, vie di Gjalarian, là ch'a vevin cjamps, ma sore dut la ch'al ere el boschet di Cjap, che Zuan Tirel al tignive net par fâ la jarbe, ma par nô al lave ben par cori, platâsci e zuiâ di indians e soldâs merecans, cun arcs e pivetes.

Chel boschet sci trasformave par nô in tun Far West, ch'al veve al puest dai cactus las arcascies plenes di spines. Ma se un al cjatave brugnui salvadis o mores di barac, alore no sci veve pore da las spines e duc' a discevin: Vin cjatade la Meriche! Dut ce ch'al ere tant bon e in abondance, vêla furtune di cjatâ alc di cui erin seneôs, chiste ere la Meriche par nô.

Ancje se a scuele la mestre a cirive di fânus jentrà l'amor pa la patrie cuant che nus contave las stories di Muzio Scevola o Scipion l'African, nol è che nô litigassin par sei i Romans o i Cartaginês. Diferent di cuant ch'a erìn ta chel boschet e ch'a zuavin di indians e cow-boys; alore sì che sci tirave toc par fa Buffalo Bill ch'al vinceve simpri e pì di qualchi volte a finive in t'une barufe fra i doi plui granc'.

- Crodevitu di vê cjatade la Meriche? Al disceve chel ch'al ere parsore a chel ch'al ere sot. - Us doi ben jo la Meriche! Une vosone, ch'a sgrasaiave e fasceve drezâ i cjavei a chei che no vevin vût i pedoi, a rimbombave di colp ta chel boschet e nus faseve tornâ a la realtât. Nô a corevin vie a platâsci come saetes, ma vevin ricognossût chê vôs. L'ere el "Firpo" Tilio guardian cu la so biciclete di femine, el terôr dai fruts cu la fionde.

- Us ai lampât, galandins, ancje se ài nome un voli, e fasarin i conts! -

Ce vevino fat di mâl? Al massimrot qualchi bachete di morâl o pescjât la menighe; in ogni câs a restavin platâs fin ch'al ere lât vie. Cuant ch'a tornavin fûr a disevin rassegnâts: pazienze, no sci pò vê simpri la Meriche! E a colp sci impensavin dai ocs ch'a erin già partîs in file indiane viars cjase e dai dindis ca pitavin in grop tal miec' dal cjamp cul bec par ajar, ch'a girave la poane la sù tal cil.

- Par vuè, mjor là cjase!

La prime volte che, ancjemò frut, i ài sintut la peraule "Americhe" l'ere là dal nono Toni. Lui mi contave simpri, intant ch'al fruzzave la blave a man tal gei di semence, di cuant ch'al ere stât in Americhe a fâ el manoâl, ch'a fasevin su "gratecîi", e al alzave el cjâf e jo cu la bocje viarte i levi daûr, chei granc' "chemicai" cun chei camins alts plui dal nestri tôr. Alore jo mi metevi a fâ sù un tôr di crubui: "Nono, erino granc" cusì? - Alc di plui, mi riduciave sot lis mostaccjis sporcjis di bacò. Alore i metevi su atris crubui: "Cusì, nono? - No, ancjmò, ancjmo! E jo metevi sù fin che dut sci sdrumave e alore jù vaî! Lui, un poc par pasâmi e poc parce ca crescevi come el pan in taule, al lave tal camarin e mi faseve un "sanguic" (sandwich) cun salamp tajat fin tal pan blanc.

A bastave chê paraule magiche ch'a veve savôr di "Americhe" par quietâmi e fâmi vignî l'aghe in bocje, co ài di vuè a viodi l'Hamburger o la speedy-pizza.

La prime volte che invezit ài capît e viodût ce ch'a ere la Meriche al é stât cuant ch'a son rivâts i Merecans a S. Marie. Mi samee come ch'al fos jêr: i Todescs ch'a lavin vie par lâ in sù e subite dopo ch'a rive par ca in jù une jeep cun soldâs merecans in pins, granc' come gratecîi, ch'a nus butavin bombons, gomes di mastiâ, cjcolade a nô fruts che come un nûl di colomps in place S. Marc sci butavin par cjapâ sù plui ch'a podevin. Jo metevi ta la sachete ch'a vignivin fur di sot i bregons curts, me fradi al parave in bocje plui ch'al podeve, bombons e snacai, ma dopo un moment al tirave fûr une robe di gome fine, ch'a si slungjave come un âstic e ch'a sci sglonfave come el budiel da la lujanie.

La Meriche che nus fascevin viodi subite dopo la vuere ere chê bune di "Padre Flanagan e la città dei ragazzi", ch'a ti faseve tornâ a cjase plui bon o che semplice e ingenue di Olio e Stanlio, ch'a ti faseve tornâ cjase plui content.

Sul fiâr da la biciclete no sintivi infurmiâsci las gjambes ma nome ce che el papà mi contave su chel grant, biel bon paîs; e tal jet mi indurmidivi cun chê figure di Spencer Tracy e di duc' chei fruts contens.

Cuant ch'a sin deventâs plui granduts, a levin las domenies d'estât al cine a Morteàn, tal Ricreatori, la sale dai predis, guai a lâ tal Nazionâl, nancje sa fasevin Quo vadis? o Il segno della Croce, come che nus meteve tal cjaf el plevan a l'adunance di Azion Catoliche.

Ma a nô nus interesave nome vjodi Gary Cooper ch'al vinceve cuintri i bandits o John Wayne cuintri i indians, e batevin las mans cui fruts, là devant, che Gaetan Maciòn al cirive cul cjapiel di fâ tasê. Dut di bant! Dal scûr e dal fresc da la sale a restavin inceâts dal soreli ancjemò alt e duc' sturnîts di dutes chês sclopetades e corses di cjavâi e diligenzes par chês pradaries brusades dal cjalt e plenes di polvar. Alore la strade par tornâ cjase a deventave come une dal Far West apene ch'a passave la giardinete di Gardenâl o la milecent di Siôr Pajan: un polvaron ch'al cricave tai dinc' e al jemplave las buses dal nâs.

Chê Meriche al ere deventat el paîs là ch'a vincevin simpri i boins sui trisc' boins di une bande e trisc' di chê atre come tal catafalc in glesie, e come ch'al ere pal plevan e quindi par nô "soldati di Cristo" ta l'Italie di chê volte: i boins Talians ch'a levin in glesie a preâ e di che atre bande i Talians trisc', ch'a volevin lâ a balâ in glesie. Ancje el mont l'ere dividut in doi, di une bande i Merecans, boins e gjenerôs, ch'a nus vevin puartât la democrazie e di mangjâ e di chê atre i Rusc' cence Diu, ch'a volevin puartânus vie i fruts e i cjamps.

L'ere un mont fat cusì, clâr e lampant come un western e nô tifavin pai boins Merecans e sci sintivin al sigûr come i polez sot la clocje. Forsi al veve finît par crodi ancje el papà e i cresceve la voe di lâ cu la sô famee in Americhe, là ch'al veve fat furtune so barbe da la Sclavanie. Ma cuant che so barbe l'è vignût a cjatânus da la Meriche j à dit ch'al ere masse vecjo ormai. Cemût? Vecjo me pari a cuarant'ains, ch'al moveve las montagnes cui soi bracions! Lui l'è restât mâl une vore e sci è rassegnât a parâ indenant la carete simpri plui piciule e strete da la nestre grande famee, sciore plui di fruts e cjamps e tratôrs che di bêz e vistîs.

A crôt che l'amâr i sei restât a lunc in bocje e tal cûr.

E pur l'ere lât a fâ un viac' in Americhe, ormai cusì vecjo, ma seneôs ancjmò di viodi cui soi voi chel mont tant idealizât fin di zovin.

Ma el spetacul di miserie dai ghets neris, el sporc pa las strades, chei fabricâts di modons in ruvine i àn ruvinât forsi l'ultin ideâl che i veve restât e lu ài cjatât invecjât a colp cuant ch'al è tornât;

- Papà, cemût la Meriche?

No mi rispuindeve, al menave nome il cjâf e al stuargeve la bocje par dî dut el sô schifo e la sô delusiòn.

No servive plui disi che la Meriche a è simpri stade cusì, come par dut cul biel e cul brut; ancje chê a ere la Meriche, no nome chê di Spencer Tracy o di Gary Cooper.

Luciano Cossio

Di Lourdes e Sedean

Ta la glesie parochiâl di Sedean, Sant Antoni abât, sul mûr insomp da la navade, a zampe, si à un altarut dedicât a la Madone di Lourdes; parsore dal altâr o viodìn la biele statue de Mari di Crist, compagne in dut di chê che a àn metude intal landri di Lourdes, adalt, juste intal sît che la Vìrgjine di Nazaret a comparì a la pueme Bernadette Soubirous ai 11 Fevrâr 1858.
Ma te glesie di Sedeàn la scrite, che a nomene lis peraulis che a disè fevelant di sé la Madone, a jé disfarente di chê che o podìn viodi a Lourdes: intant a Sedeàn lis peraulis a son scritis (ma chest nol é impuartant) intun arc, parsore dal cjâf de Madone e a Lourdes impì a son scritis sul clap sotvìe de statue; po, a Sedeàn (e chest al é plui sostanzeôs) lis peraulis a son par francês ("Je suis l'Immaculée Conception"), mintri a Lourdes a son ta la lenghe d'oc, o miôr tal "patois" ocitan dal Bearn: in sostance, scrivint "Que soy era Immaculada Councepciou", si à ulût visâ che la Madone a fevelâ a Bernadette te sô marilenghe; infat di frute la pastorute bearnese no capive ben la lenghe rivade tai siei paîs di Parìs.
Cui che al à metût la scrite par francês, a Sedeàn, si viôt che nol veve vût stât a Lourdes e che nol veve vût la maniere di documentâsi; si disarés che si veve cussì lassât cjapâ di une cunvinzion di cheste sorte: che la Madone no "puedi" fevelâ une lenghe "no uficiâl", ma che a vebi di doprâ par fuarce di logjiche une lenghe "grande", la lenghe di un Stât, in chest câs la lenghe dal Stât francês.
E invecit al é documentât in maniere clare (viôt il libri "Bernadette vous parle", di René Laurentin, Paris 1972) che la Fantate di Nazaret e à fevelât in ta la stesse lenghe da la int di Lourdes. E no vin di maraveâsi: la stesse robe a jé sucedude ca di nô: a la Plêf di Rose, intal 1655, cun Mariute Giacomuzzi, la Madone, Sedes Sapientiae, a fevelà par furlan; e a Porzùs, intal 1855, cun Taresie Dush, a plaidà te fevele slovene di chês monts.

Vigilia

Tre ombre lunghe
accanto al focolare.
Richiami di campane,
fuori,
nella serena notte
di Natale.

- Era di maggio -
cominciò il vecchio.
- La neve copriva l'Adamello,
e, giù, giù, il Grappa.
Alla prima fucilata,
si piegò sulle ginocchia,
a capo chino.
Cantore Antonio,
generale alpino.
E fu gran lutto,
ve lo dico io,
tra tutti noi,
dall'Adamello all'Altipiano.
Qui si fermò,
gettando un rôso legno
sopra il fuoco.
- Era di maggio, in Grecia, -
il padre continuò,
- a Tepeléni, sul Topojànit;
e la Vojussa,
con le sue acque rosse,
si portava addosso
l'ultimo saluto dei compagni. -
Si raschiò la gola,
tossì di brutto, e tacque.
- Era di maggio -
il figlio aggiunse,
- il sei di maggio;
la terra ci ballava
sotto i piedi:
macerie dappertutto
da spaccare il cuore
anche a un cane:
il terremoto! e quei
bambini rimasti così,
ad occhi aperti!

E noi, darsi da fare
come matti con le pale,
picconi, e financo
con le mani;
e poi, correre
tra i cespugli a rigettare! -
Guardava con tristezza
le scintille
sopra il fuoco,
che prendevano
la via del camino,
a cento, a mille...

Era la notte di Natale:
fuori, le campane
suonavan a distesa
per chiamar la gente
in chiesa.
I tre spensero
la vampa
senza più parlare.
A passo lento,
quasi dolorosi,
ciascuno se ne andò
a riposare.
Ed era la notte di Natale!...

Arturo Turco
15 maggio 1987

Il temporale

Null'altro posso fare
se non sentir cadere,
goccia su goccia
l'acqua di questo temporale
diventato padrone del cielo.
Esso in un solo minuto
il sole ha oscurato
e con lampi funesti
illumina,
ma subito inghiotte
nel buio la terra.
Goccia su goccia
e poi un gran rumore
a risvegliare
chi credeva di poter dormire
cullato dal silenzioso rumore
di questa incessante pioggia
che si unisce al mare
in un eterno abbraccio d'amore.
Ancora per qualche ora
durerà questo temporale
che ha aperto
con un terribile tuono
le nuvole del cielo.
Il cielo che appare
tetro e senza pietà
per questa terra impaurita
dalla sua maestosità.
Ancora un poco
durerà questo temporale,
ma dopo come per magia
sarà tutto portato via.
E da una nuvola leggera
il sole pian piano uscirà
e padrone del cielo sarà.
La sua luce illuminerà
anche quel piccolo fiore
che la pioggia sembrava
voler far morire.

Loretta Baccan

FOTO VIOLA

I 12 lustri dei magnifici 13

Hanno festeggiato i loro... primi 60 anni i coscritti di Galleriano. Denis Tribuzio, che ha organizzato per tutti l'incontro, così commenta il fatto che qualcuno era assente: "Siam partiti, siam partiti in 22 / solo in 13 ci siam trovati là / a festeggiare da Nando / 12 lustri della nostra età". Ma giura che non passeranno molti anni prima di rifare la simpatica festa: l'appuntamento è all'anno prossimo, "perché - afferma ancora Denis - è con 61 che si vince la briscola"!

Festeggiata la cuoca Luigia

A festeggiare la simpatica Luigia Casasola, che ha lasciato il servizio di cuoca svolto per 25 anni alla scuola materna di Villacaccia, erano presenti molti bambini, ex bambini, genitori, maestre. All'incontro, sincera gratitudine sui volti e nelle parole di tutti. La Luigia, che ha regalato un quarto di secolo di sorrisi, non ha saputo trattenere le lacrime, e molti con lei.